



Paluzza

Centauro investe escursionista e non si ferma: caccia al pirata

A pagina V

L'intervista

Michielan: la mia vita da droghiere cercando spezie in tutto il mondo

Pittalis a pagina 12



Formula Uno

Antonelli principe a Montecarlo È la sua quinta vittoria di fila

Ursicino a pagina 16



GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI DI VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

L'analisi

Lo stallo in Ucraina e il parallelo con il Vietnam

Paolo Pombeni

Difficile fase nella situazione ucraina: gli Usa sempre più concentrati sul conflitto mediorientale non se ne occupano se non di risulta, il che convince Putin di poter puntare sulla lunga durata, a dispetto del fatto che al momento sul terreno non gli va gran che bene. Però anche Kiev ha il problema di come affrontare una lunga durata. Se al momento non solo regge, ma conquista posizioni, sa bene che il costo per la sua popolazione è molto alto e dunque non è chiaro per quanto tempo potrà contare su una così costosa capacità di tenuta.

Pur con tutte le differenze del caso, la situazione assomiglia per certi versi alla guerra del Vietnam. Allora però Hanoi poté sostenere una gravosa ed estenuante lunga durata perché aveva alle spalle la Cina e in parte l'Urss e faceva conto su una opinione pubblica americana sempre meno convinta delle ragioni di quella guerra. Poi si sbloccò per un cambiamento nelle strategie delle potenze, soprattutto una nuova politica fra Washington e Pechino, ma anche un progressivo indebolimento del sistema di potere sovietico. Oggi vediamo all'orizzonte qualcosa di vagamente simile?

Certo si può provare a scommettere su un indebolimento del potere di Putin, ci si può augurare che la Cina per riaprire alcuni giochi con gli Usa spinga la Russia a posizioni più ragionevoli, ma sono per ora pii desideri senza riscontro.

Continua a pagina 23

Banche, la battaglia di Siena

►Riparte il risiko: Bpm propone a Mps di unirsi e creare un "campione nazionale" da 50 miliardi

►Ma Intesa e Bper-Unipol sono pronte a bloccare l'operazione e a lanciare un'offerta sul Monte

Tennis Vince Zverev, il romano nella top10



Parigi, il cuore non basta Cobolli cede al quinto set

PECCATO Flavio Cobolli cede al quinto set al tedesco Alexander Zverev sulla terra rossa del Roland Garros

Alle pagine 14 e 15

Banco Bpm bussa alla porta di Monte dei Paschi di Siena per proporre un matrimonio che darebbe vita ad un «nuovo campione nazionale» da 50 miliardi di euro di capitalizzazione in Borsa. Dopo le voci che si rincorrono ormai da mesi, la banca guidata da Giuseppe Castagna fa ripartire il risiko bancario. Una mossa che sembra giocare d'anticipo su un analogo interesse che stava maturando da parte di Intesa Sanpaolo e Bper. Proprio in queste ore il gruppo guidato da Carlo Messina prepara le contromisure per arrivare, probabilmente in tempi rapidissimi, ad una offerta vera e propria per Mps.

Alle pagine 2 e 3

Medio Oriente

Israele, nuovo raid in Libano E l'Iran risponde con i missili

Medio Oriente ancora a ferro e fuoco. Con la guerra in Iran che giunge al traguardo dei 100 giorni e i negoziati che restano in stallo, sale la tensione nell'area dopo che l'Idf ha sferrato un attacco contro i sobborghi di Beirut scatenando la rappresaglia di Teheran, che rischia di

coinvolgere anche gli obiettivi americani nella regione. L'escalation è scoppiata nella tarda serata quando l'Iran ha lanciato una serie di ondate di missili facendo scattare la sirene dall'allarme per la prima volta dal cessate il fuoco.

Vita a pagina 7

Jesolo, le notti dei maranza un'altra maxi-rissa in centro

►Terzo episodio in una settimana. Eccessi alcolici e scontri tra bande

Tre risse in una settimana ma anche una stretta sulla sicurezza. Ancora tensioni a Jesolo. A distanza di pochi giorni dagli ultimi episodi, nella notte tra sabato e domenica si è verificato un nuovo scontro tra giovani, che ha riacceso le preoccupazioni nel cuore della movida balneare e riportato alta l'attenzione delle forze dell'ordine sulle aree più sensibili del litorale. Questa volta è accaduto attorno alle 2 in piazza Mazzini, storico centro del divertimento notturno. Secondo una prima ricostruzione, nello scontro sarebbero rimaste coinvolte tra le dieci e le quindici persone.

Babbo a pagina 9

L'intervista / Gian Paolo Gobbo

«Lega, Zaia al vertice? Dipende da lui. Ma bisogna restare uniti»



Gian Paolo Gobbo, già segretario della Lega-Liga Veneta, approva l'ipotesi di un «triumvirato» per il partito, con Salvini segretario federale, Zaia segretario del Nord e un terzo per il Sud. «Bisogna chiedere a Luca se è d'accordo, l'importante è stare uniti».

Vanzan a pagina 5

Passioni e solitudini Il triumvirato che governa la nostra salute

Alessandra Graziottin

Sapete che in pancia abbiamo un triumvirato potente, che governa i fondamentali della nostra salute? Conoscerlo può aiutarci a essere protagonisti più consapevoli e lungimiranti del nostro benessere fisico ed emotivo, e di quello delle persone che amiamo. Il primo membro del triumvirato è l'intestino.

Continua a pagina 23

ECOFUMI
di Baldan P.I. Francesco

Numero Verde
800 388 388
CHIAMATA GRATUITA

SPAZZACAMINI

**PULIZIE DI CANNE FUMARIE E CAMINETTI PER PRIVATI, CONDOMINI E PIZZERIE
ISPEZIONI TELEVISIVE E CONSULENZA PER PRIVATI E INSTALLATORI**

PER URGENZE 338 6021 822

È OBBLIGATORIA LA PULIZIA E LA VERIFICA PERIODICA DELLE CANNE FUMARIE in quanto parte integrante dell'impianto termico

Pordenone

Animalisti, "muro" per salvare la cornacchia

Oggi dovrebbe essere il giorno cruciale. La cornacchia di Pordenone, diventata famosa per i suoi attacchi ai passanti, potrebbe essere abbattuta. Il Comune di Pordenone mantiene il massimo riserbo sui dettagli organizzativi e gli orari delle operazioni. Ma gli uomini della Forestale, a cui il sindaco Alessandro Basso, con la sua ordinanza, ha affidato «l'intervento straordinario di rimozione forzata dell'esemplare molesto», potrebbero trovare un "muro". Muzzin a pagina 11



Il riassetto del credito

LE OPERAZIONI

ROMA Che Siena fosse il crocevia del riassetto del sistema bancario era chiaro. E il flusso degli eventi si è canalizzato sul Monte dei Paschi in una calda domenica di giugno. Il primo a farsi avanti è stato il Banco Bpm. Una mossa, va detto, inconsueta se non unica nel suo genere. Il consiglio della banca milanese si è riunito e ha inviato a Siena una proposta di nozze, resa pubblica senza prima essere stata discussa con il cda di Siena. Un matrimonio tra "eguali". Anche se, a dire il vero, le taglie delle due banche non sono proprio simili. Bpm capitalizza una ventina di miliardi, il Monte si avvicina più a 30. Ma man mano che la giornata è andata avanti, è apparso evidente che quello tentato da Bpm fosse un tentativo di ergere un argine contro un'altra operazione: una possibile offerta sul Monte da parte di Intesa-Bper-Unipol. Ca' de Sass, la stessa Bper e la sua controllante Unipol, hanno convocato nel tardo pomeriggio di ieri i rispettivi consigli di amministrazione. Probabile che la decisione

I TIMORI PER L'ISTITUTO MILANESE CHE IL CREDIT AGRICOLE, SOCIO DI BPM POSSA SALIRE NELLA FILIERA MPS-MEDIOBANCA-GENERALI

dell'amministratore delegato del Banco, Giuseppe Castagna, abbia fatto da detonatore, spingendo Carlo Messina a rompere gli indugi e a lanciare un'offerta. Troppo alto il rischio che i francesi del Credit Agricole, già presenti nel capitale di Bpm con il 22,9 per cento, e autorizzati a salire fino al 29,9 per cento dalla Bce, possano acquisire una posizione rilevante nella filiera che parte da Mps e, tramite Mediobanca, arriva fino a Generali, la cassaforte del risparmio degli italiani (e di una buona fetta di debito pubblico) e da sempre nelle mire dei francesi e di cui Piazzetta Cuccia custodisce ancora il 13 per cento. E non è un caso, probabilmente, che il Credit Agricole abbia approvato senza indugi la proposta presentata ieri in consiglio di amministrazione da Castagna.

Quello di Intesa insomma, sarebbe un intervento di sistema a difesa della sicurezza nazionale. Castagna, che nell'assemblea di Mps del 15 aprile scorso aveva votato a favore della conferma di Luigi Lovaglio, rischia di aver commesso un autogol. La partita vera, comunque, inizierà da oggi. Da quando saranno noti gli eventuali termini dell'offerta Intesa-Bper-Unipol. Secondo quanto riportato dal *Financial Times*, la banca guidata da Messina dovrebbe prendere il controllo di Mediobanca mandando, in questo modo, in soffitta il progetto di fusione con Mps progettato da Lovaglio. A Bper andrebbe solo la parte commerciale di Mps. Ma per prezzi, concambi e perimetri, sarà necessario attendere i dettagli dei comunicati che dovrebbero essere diramati prima dell'apertura dei mercati di questa mattina.

IPASSAGGI

Oggi è convocato anche un consiglio di amministrazione del Monte. Un cda chiesto dalle minoranze per provare ad accelerare sulla cooptazione di due consiglieri dopo le uscite di Carlo Vivaldi e Fabrizio Palermo. Inizialmente era trapelato che il consiglio avrebbe dovuto tenersi venerdì scorso, poi è stato spostato a lunedì. Questo consiglio ancora monco e che, per una



Carlo Messina



Carlo Cimbri



Franco Papa

fortunata coincidenza, si trova a doversi riunire esattamente 24 ore dopo la proposta di Bpm, potrebbe essere chiamato ad esprimersi sulle Offerte in campo. Per operazioni di questa portata sarebbe saggio e auspicabile un coinvolgimento pieno delle minoranze. Le nozze con Bpm promettono la nascita di un polo da 50 miliardi, con sinergie per 1,1 miliardi di euro. Operazione ambiziosa e non semplice. Soprattutto considerando che Mps è già impegnata a digerire l'acquisizione di Me-

diobanca.

Su entrambe le operazioni incombe un'altra importante incognita: cosa farà Unicredit? Sarà semplice spettatore del riassetto o troverà qualche strada

CASTAGNA, CEO DELL'ISTITUTO DI PIAZZA MEDA, AVEVA VOTATO A FAVORE DELLA CONFERMA DI LOVAGLIO AD

La lettera e il board già convocato il tentato blitz del Banco sul Monte

LE MOSSE

ROMA Qualche giorno fa, parlando a Venezia ad un'assise della Uilca, Luigi Lovaglio aveva detto che «tutte le strade portano a Siena». Intendeva quelle del riassetto del sistema bancario. Carlo Cimbri, con una battuta, dallo stesso palco, aveva detto: «se lo dice lui sarà così». Sembravano schermaglie. Ma dietro le quinte le macchine stavano scaldando i motori. E tuttavia a spingere sull'acceleratore e a determinare la partenza della corsa, è stata la decisione di Giuseppe Castagna di convocare il consiglio di amministrazione di Banco Bpm e inviare una proposta di merger al Monte dei Paschi. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, nel consiglio di amministrazione del Banco, la decisione

LA RIUNIONE GIÀ FISSATA PER OGGI DEL CDA DI MPS PER IL REINTEGRO DEI CONSIGLIERI DISCUTERÀ DELLE OFFERTE

per prenderne parte? Difficile non tener conto di questa variabile. Andrea Orcel ha già piazzato alcune pedine. In Generali è a ridosso del 10 per cento. E poi ha un ruolo importante nel riassetto della galassia Delfin, altro azionista di rilievo su tutto lo scacchiere del risiko. La finanziaria lussemburghese ha il 17,5% del Monte dei Paschi, il 10% del Leone di Trieste e il 2,7% della stessa Unicredit. Difficile insomma, escludere Orcel dal tavolo.

L'altra considerazione riguar-

da l'assetto del Monte. L'assemblea del 15 aprile scorso che ha riportato Luigi Lovaglio al timone del gruppo, con la lista Plt holding, avrà rafforzato il manager ma ha indebolito il Monte

I RISCHI LEGATI ALLA COMPLESSA OPERAZIONE DI INTEGRAZIONE TRA IL MONTE E MEDIOBANCA

quella che questa mattina dovrebbe essere formalizzata al mercato da Intesa-Bper e Unipol e che dovrebbe prendere la forma di un'offerta di acquisto e scambio. Solo una volta che si conosceranno tutti i termini sarà possibile per i consiglieri esprimersi.

Per adesso si conoscono solo i termini di quella di Bpm. Il Banco ha ritenuto di comunicare in anticipo i dettagli di una operazione non concordata con il Monte. Una operazione che porterebbe, secondo la banca, sinergie a regime per 1,1 miliardi di euro al lordo delle imposte, di cui 650 milioni di costo e 450 milioni di ricavo. Sul fronte dei numeri l'operazione proposta da Banco Bpm, comporterebbe una posizione patrimoniale con un Cetl a circa il 15 per cento. Ci sarebbe poi una creazione di valore pari ad almeno 5,5 miliardi, valoriz-

rendendolo di fatto preda, con un azionariato diviso anche da un'impronta decisionista e chiusa a qualsiasi dialogo con le minoranze.

L'eventuale formalizzazione di un'offerta da parte di Intesa avrà già una conseguenza giuridica: Mps verrà sottoposta a passivity rule e non potrà avviare azioni difensive senza prima passare dall'assemblea.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il grattacielo di Intesa a Torino

zando le sinergie al netto dei costi di integrazione ed una potenziale generazione di utile netto a regime pari a circa 6 miliardi di euro. Bisognerà capire quanto questi numeri siano solidi, considerando che il Monte è impegnato in una complessa operazione di integrazione con Mediobanca, e le sovrapposizioni rischiano di non essere poche. Ma soprattutto sarà necessario confrontare questo piano, con quello che sarà presentato questa mattina da Intesa-Bper e Unipol.

A.Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli obiettivi del risiko



La mossa anti-francese di Intesa per la sicurezza del risparmio italiano

I numeri

16.800

I dipendenti di tutto il gruppo Mps

Nelle 1.252 filiali sparse tra l'Italia e le maggiori piazze estere lavorano per il Monte dei Paschi più di 16.800 dipendenti

1472

L'anno di fondazione dell'istituto senese

Mps banca più antica al mondo ancora in attività. Nacque nel 1472 per volere delle Magistrature della Repubblica dell'epoca



3,036

in miliardi: l'utile netto consolidato nel 2025

Mps ha chiuso il 2025 con un utile netto consolidato di 3,036 miliardi, in crescita rispetto agli 1,95 miliardi dell'esercizio precedente. A 2,75 miliardi l'utile netto della sola Mps

0,86

in euro: il dividendo pagato per il 2025

Lo scorso 18 maggio è stata staccata una cedola da 0,86 euro, pagata dal 20 maggio. Il monte azionisti ha raggiunto i 2,6 miliardi

IL FOCUS

L'operazione in arrivo di Intesa-Unipol-Bper ha un evidente vantaggio di sistema: evitare che nell'operazione di aggregazione con Siena proposta ieri dalla milanese Banco Bpm abbiano un peso di rilievo i francesi di Crédit Agricole, oggi primi azionisti di Bpm con il 22,9%, ma già autorizzati a salire al 29,9%.

E tutto questo a fronte del modesto 5% che il governo italiano detiene nel capitale di Mps. Dunque, dietro la mossa del consigliere delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, che sbarra la strada a Bpm c'è una questione di sicurezza nazionale: mettere al sicuro il risparmio degli italiani. Una dote preziosa anche per la crescita del Paese. Tanto più ora che l'ennesima crisi energetica e le tensioni geopolitiche mettono a rischio la competitività di imprese e filiere un po' ovunque nel mondo, mentre è in pieno svolgimento la sfida globale sull'Intelligenza artificiale.

L'Italia non può mettere a rischio il suo risparmio. Al contrario, ha ora l'occasione di metterlo al sicuro con un'operazione solida destinata a ridisegnare gli equilibri del sistema bancario italiano che passa dalla mossa su Mps dell'asse Intesa-Unipol-Bper.

IL BIVIO

Così si spiega l'intervento di Intesa già definito nel suo schema di massima ma accelerato ieri proprio dalla singolare proposta di aggregazione di Bpm, per bloccare l'avanzata di Parigi. L'istituto d'Oltralpe, infatti, pur diluendosi nel nuovo gruppo Bpm-Mps avrebbe comunque la forza finanziaria di crescere nel capitale, ipotecando così anche un'influenza su Generali, considerato il 13,5% del gruppo assicurativo detenuto da Mps attraverso Mediobanca.

Vediamo i numeri. Secondo il calcolo di Deutsche Bank, un'operazione promossa da Bpm proietterebbe come primo socio del futuro istituto sempre Delfin, la finanziaria della famiglia Del Vecchio con una quota intorno all'11,6%.

L'AUTOGOL

► Il freno su Siena all'Agricole oggi primo azionista di Bpm al 22,9% che è già stato autorizzato a salire fino al 29,9% dalla Bce. Nell'istituto senese il governo italiano detiene soltanto il 5 per cento



I DATI

22,9%

è la quota di Crédit Agricole in Bpm che punta a salire al 29,9%

4

è il numero di membri indicati da Agricole nel cda di Bpm

525

in milioni: gli utili netti realizzati in Italia dalla Banque Verte nel primo trimestre 2026

Un peso che confermerebbe nel ruolo che aveva già in Mediobanca e in Mps anche prima dell'Ops su Piazzetta Cuccia e la riaffermerebbe come interlocutore obbligato nelle partite del risiko nazionale, avendo Delfin anche il 2,7% di Unicredit (in fase di scalata su Commerzbank) e il 10% di Generali. Con un'incognita sul futuro, però, visto che il portafoglio partecipazioni della holding della famiglia che controlla EssilorLuxottica andrebbe proiettato anche in uno scenario di alleggerimento di alcune quote da parte di Delfin, all'occorrenza, impegnata in queste settimane nel riassetto del capitale destinato a ridefinire il controllo a favore di Leonardo Maria Del Vecchio (che ha ottenuto un finanziamento da 11 miliardi con Unicredit capofila) a quattro an-

ni dalla morte del fondatore e patron di Luxottica.

Alle spalle della finanziaria, sempre secondo i calcoli di Deutsche, figurerebbe proprio il Crédit Agricole, con circa il 6,5%, subito dietro Francesco Gaetano Caltagirone con il 6,8%. Un pacchetto rotondo, quello della Banque Verte, sufficiente già da solo a fare scattare più qualche dubbio sul controllo opzionato sul risparmio italiano.

Figuriamoci dove potrebbero arrivare i rischi in caso di un successivo arrotondamento del pacchetto azionario. Un 29,9% di Bpm si diluirebbe in una quota intorno all'8,5% nel nuovo gruppo Bpm-Mps piazzando il Crédit Agricole come secondo azionista.

Dunque, c'erano tutti gli ingredienti per far scattare l'ombra

del Golden power da parte del governo, nonostante la recente spinta dell'Ue a ridimensionare i margini dei paletti a disposizione dell'esecutivo per blindare gli asset nazionali considerati di "interesse strategico" per il Paese.

Ma una strada "di mercato" resta quella preferita. Soprattutto se ha il pregio di poter restituire stabilità alla governance di un nuovo maxi-conglomerato bancario-assicurativo, insieme alle

L'EX MINISTRO TREMONTI: PER IL NOSTRO PAESE C'È IL RISCHIO DI PERDERE TUTTO A VANTAGGIO DI PARIGI E BERLINO

sinergie e alle prospettive di sostegno all'economia.

Non a caso, il governo, a quanto pare puntualmente informato ai massimi livelli del passo di Intesa Sanpaolo, avrebbe mostrato il suo favore all'operazione. O quantomeno, non ha dato segnali di ostilità in proposito. Anzi. L'attenzione resta alta dopo che l'istituto senese è diventato un player bancario risanato e ambizioso.

Nel piano di Intesa Sanpaolo, Unipol, primo azionista di Bper con il 19,9% (più un'opzione per salire di un altro 5%), sarebbe il pivot nell'azionariato del nuovo conglomerato bancario e dovrebbe avere un ruolo importante di fornitore di servizi e prodotti assicurativi. Lì dove Banca Mps ha in scadenza nel 2027 gli accordi con la compagnia francese Axa e il gruppo presieduto da Carlo Cimbri potrebbe sostituirla. Un'altra mossa che va a favore della sicurezza nazionale, evidentemente.

A sottolineare il nodo cruciale della questione, del resto, sono le parole di Giulio Tremonti. «Francia o Alemagna purché se magna, questa è la frase attribuita a Guicciardini dopo il trattato di Toledo all'inizio del 500», ha detto l'ex ministro dell'Economia, ora presidente della commissione Esteri della Camera.

E ancora: «Venendo al risiko bancario di queste ore - ha aggiunto - l'impressione è che il risiko diventi un rischio e che il rischio sia per l'Italia nel suo insieme nazionale non più purché "se magna" ma "non se magna e basta"».

Il rischio per Tremonti, «è quello di perdere tutto, a vantaggio tanto di Francia che di Alemagna. Per un Paese che ha ancora una massa enorme di risparmio e nella prospettiva, non remota, di una crisi finanziaria prossima ventura, forse è il caso di riflettere sull'interesse nazionale». Il messaggio è chiaro: la posta in gioco è alta e non basta costruire un nuovo colosso nazionale se il prezzo da pagare è la perdita di sovranità su un patrimonio prezioso come il risparmio degli italiani, così cruciale per muovere le leve della crescita futura.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

ROMA Quale sarà il destino dei principali protagonisti del nuovo risiko bancario? Presto forse per dirlo. Ma per alcuni di loro, quella in corso potrebbe essere la partita della vita.

Il motivo per cui è evidente che vanno proiettati con una certa prudenza scenari ed effetti di questa partita ha a che fare con la complessità del quadro sul tavolo: quindi con i numerosi protagonisti in campo e anche con la direzione che potrebbero prendere eventuali contromosse. Ma almeno ad oggi, con le carte finora scoperte a disposizione, un risultato si può intravedere dalla piega presa dal

IL COLOSSO TRANSALPINO POTREBBE ESSERE TENTATO DA UN'OPA SULL'ISTITUTO MILANESE

E ora Bpm rischia di finire a Parigi

nuovo capitolo sul risiko bancario italiano. Dopo che Unicredit ha ritirato l'Ops sull'istituto guidato da Giuseppe Castagna, costretto dai paletti sul Golden power richiamati dal governo, veder sfumare anche l'ambizione di un matrimonio Bpm-Mps rischia di avere un altro effetto: quello di spianare la strada dei francesi nel capitale della banca di Castagna.

LA SPINTA

Il Crédit Agricole, la seconda banca francese entrata nel capitale del Banco Bpm con quasi il 10% nel 2022, nel corso del tempo ha progressivamente rafforzato la sua posizione, appoggiando il management. Ora, alla soglia del 30% del capitale, potrebbe essere spinta a lanciare prima o poi un'Opa sull'istituto milanese che capitalizza circa 20 miliardi di euro e che ha chiuso il 2025 con l'utile sopra i



target a 2,1 miliardi di euro, con in dote 1.400 sportelli, compresi quelli di Azimut, Banca Aletti, Banca Akros e Webank. Quanto al pacchetto clienti è pari a 3,6 milioni, tra famiglie (l'87%), aziende (13%) e professionisti

(di cui non profit 1%).

E ancora, il gruppo, frutto della fusione nel 2017 quando si fondono di due grandi banche popolari, Banco Popolare e Banca Popolare di Milano, trasformati in spa, conta 19.000 di-

pendenti di cui 47% donne e 53% uomini. E vanta una presenza in molte delle Regioni italiane, tra cui la Lombardia (491 filiali), Veneto (157), Piemonte (150), Emilia Romagna (149), Toscana (126), Liguria (72), Lazio (64), Sicilia (53), Campania (34), Puglia (32), Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige (7 ciascuno), Molise, Umbria e Valle D'Aosta (5 ciascuno), Basilicata (2), Abruzzo, Calabria, Marche e Sardegna (1). Del resto, si tratta di un gruppo che opera nel solco della tradizione delle banche popolari.

CONQUISTANDO PIAZZA MEDA POTREBBE RAFFORZARE IL SUO PESO SUL NOSTRO MERCATO

Per i francesi rappresenta dunque un boccone importante per guadagnare spazio nel nostro Paese, già il secondo mercato per Parigi. E dallo stop a Unicredit al possibile fallimento dell'affondo su Banca Mps, il Crédit Agricole potrebbe trarre una nuova spinta ad agire.

Altra cosa è immaginare i tempi della prossima mossa, che in qualche modo dovrà tenere conto anche delle sensibilità degli altri protagonisti nel capitale. Secondo azionista è Blackrock, appena sopra il 5%, mentre al patto di consultazione a cui aderiscono alcune fondazioni ad enti previdenziali fa riferimento il 5,9% delle quote. Da poco è poi spuntata nel capitale anche Unipol, con una piccola partecipazione pari all'1,5%.

Finora ogni ipotesi di contatto tra Mps e Banco Bpm per far nascere il terzo polo bancario italiano è stata liquidata con un secco "no comment" dai francesi. Ora si vedrà. Il cantiere delle manovre resta aperto.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La maggioranza Il piano di Meloni: urne nell'autunno '27 e manovra anticipata

►La premier punta sulla ripresa economica a metà del prossimo anno. La strategia rispetto a Vannacci

Un anno, o al massimo 15 mesi, alla chiusura della legislatura ma per i partiti è già iniziata – da tempo – la lunga campagna elettorale: movimenti, strategie, nodi da sciogliere. Da una parte, per il centrodestra, c'è soprattutto la questione Vannacci da affrontare: fuori dalla coalizione, col rischio di perdere le elezioni, oppure dentro dando così l'opportunità al generale di crescere ancora? A sinistra resta insoluto il tema della leadership, tra Schlein e Conte. Primarie oppure tocca a chi prende più voti?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I progressisti Covid e preferenze il centrosinistra cerca le battaglie comuni

►Lettera delle opposizioni contro la commissione guidata da FdI. Le mosse sulla legge elettorale

LA STRATEGIA

ROMA Arrivare a fine corsa, all'ultimo miglio. E non solo per tagliare il traguardo del governo più longevo della Repubblica: per intestarsi questo risultato basterà approdare a settembre, appena tre i mesi da scavallare. Ma Giorgia Meloni punta molto più in alto, all'autunno sì, ma del 2027, alla chiusura del cerchio della XIX legislatura. E il perché è legato anche a una serie di previsioni che rimbalzano tra il Mef e Palazzo Chigi. Stime da Giano bifronte: da un lato plumbee, dall'altro terse, quasi tendenti al sereno. Guerra e inciampi permettendo. A bocce ferme, le previsioni su cui si ragiona ai piani alti del governo suonano più o meno così: pollice verso per l'economia, tendente al down, nei primi sei mesi del 2027. Complice il blocco di Hormuz, ché, seppur da qui a fine anno dovesse tornare a pieno regime, farà sentire a lungo i contraccolpi di una paralisi durata mesi. Poi però, nel secondo semestre del prossimo anno, l'economia italiana dovrebbe iniziare a rialzare la testa, consentendo più ampi margini di manovra. Tanto da indurre chi ora è alla guida del paese ad accarezzare un'idea piuttosto audace: intestarsi un'ultima legge di bilancio anticipandone i tempi, che di solito, da che mondo e mondo, si consumano sempre all'ultimo minuto utile. Una mossa arditissima, non c'è che dire. Basti pensare che persino Mario Draghi, che di economia è senz'altro un decano, lasciò la «patata bollente» della legge di bilancio in dote a Meloni, pur facendo le valigie da Palazzo Chigi ad ottobre, tempo di manovra per chi abita i Palazzetti del potere. C'è da dire che il governo di «super Mario» era stato azzoppato dalla sua stessa maggioranza, cadendo rovinosamente dopo l'intervento sferzante dello stesso Draghi in Aula al Senato. Meloni, invece, potrebbe navigare fino a fine corsa, seppur in acque che da qui al termine della legislatura rischiano di farsi parecchie agitate, complice una campagna elettorale in cui ognuno tenta di ritagliarsi un ruolo in scena. Fatto sta che il



FdI Giorgia Meloni con il ministro della Difesa Guido Crosetto

suo governo, se ancora saldo sui numeri, sarebbe legittimato a mettere nero su bianco un'ultima legge di bilancio. Con qualche buon colpo in canna, se l'economia dovesse finalmente dare segnali di ripresa e consentire margini di manovra.

IL RISCHIO COMUNALI

Ma il condizionale è d'obbligo, perché in politica, come sul campo da gioco, basta un attimo a cambiare la partita. E le incognite da qui all'autunno 2027 sono parecchie, *last but not least* le comunali di primavera, con i big match che si disputeranno nelle grandi città al voto: Roma, Milano, Torino, Bologna, Napoli, solo per citarne alcune. Con il centrosinistra favorito, una variabile di cui Meloni e i suoi devono tenere debitamente conto. Il rischio che la vittoria nei grandi comuni finisca per tirarsi dietro anche il risultato delle politiche – il fascino

**FDI TIRA DRITTO SULLO
"STABILICUM": L'IDEA
DI CHIUDERE ENTRO
L'ESTATE. E L'INVOCAZIONE
DEL "VOTO UTILE"
CONTRO IL GENERALE**

del vincitore è sindrome ben nota – potrebbe indurre la maggioranza a spingere per un *election day* che unisca le comunali al voto per il nuovo Parlamento. Del resto era questa l'opzione più gettonata nelle file della maggioranza prima della sconfitta incassata con il referendum sulla giustizia, per Meloni una debacle inattesa. Da lì in avanti il vento è cambiato, la tentazione di «giocarsela fino all'ultimo minuto utile ha iniziato a farsi spazio prepotentemente», racconta un ministro di peso. Nel mezzo, l'accelerazione sulla legge elettorale, talmente sprint da indurre molti a pensare che la premier, appuntata la medaglia del governo più longevo, fosse pronta a staccare la spina. Ma lo Stabilicum, Melonellum per i detrattori, viaggia in corsia preferenziale per ben altri motivi. Tra questi, anche la necessità di blindare il perimetro della maggioranza, evitando che Fi – complice l'entrata in scena di Marina Berlusconi e una rotta che vira sempre più a destra – si lasci incantare da sirene di centrosinistra. Una ragione in più per lasciare fuori dall'alleanza Roberto Vannacci, chiamando al «voto utile» contro il generale.

Ileana Sciarra
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

ROMA La lettera è già partita, indirizzata ai presidenti di Camera e Senato. Firmata da Francesco Boccia del Pd, Stefano Patuanelli di M5S e Peppe De Cristofaro di Avs. Nel mirino c'è Marco Lisei, il meloniano presidente della commissione d'inchiesta sul Covid. L'organo voluto da Fratelli d'Italia per fare luce sulle morti della pandemia finito invece, a giudizio delle opposizioni, per essere utilizzato dalla maggioranza come una clava politica contro l'allora governo giallo-rosso di Giuseppe Conte. Nei giorni scorsi la goccia che ha fatto traboccare il vaso. E che ha indotto il centrosinistra a chiedere compatto la rimozione di Lisei dalla presidenza e la sospensione dei lavori «fino a quando non sarà ripristinata la legalità». O in alternativa lo scioglimento della Commissione stessa. A scatenare il putiferio, con la richiesta di convocare la seduta prevista per questa mattina, è stato l'interrogatorio di due persone informate sui fatti. Interrogatorio avvenuto, denunciano le opposizioni, non nella sede della Commissione ma in un commissariato di polizia, da parte di «consulenti della Commissione nominati da FdI», autorizzati «tramite una delega del presidente Lisei», all'insaputa dei deputati e senatori che compongono l'organo. Una «violazione costituzionale, legislativa e regolamentare di una gravità evidente e inaudita», va all'attacco il centrosinistra. Che parla di informazioni «illegittimamente ottenute» che, per quanto «penalmente e politicamente irrilevanti», sarebbe «grave» venissero utilizzate in ambito istituzionale. Motivo per cui le opposizioni sono pronte a dare battaglia.

GLI EMENDAMENTI

L'altro fronte su cui il centrosinistra si muove compatto è quello della legge elettorale. Per la presentazione degli emendamenti al testo del «Bi-



CAMPO LARGO Da sinistra, Nicola Fratoianni, Elly Schlein, Giuseppe Conte e Angelo Bonelli

gnami bis» c'è tempo fino a giovedì e il confronto tra i leader progressisti è ancora in corso. Quel che è certo è che ci si muoverà come un fronte compatto: una strategia comune, che a quanto trapela dovrebbe prevedere anche modifiche «di contenuto», oltre che soppressive, per provare a incunearsi nelle divisioni della maggioranza. A cominciare dal capitolo preferenze. Ieri è stato lo stesso capo dell'organizzazione meloniana Giovanni Donzelli a rimetterle in campo, nonostante la contrarietà di Forza Italia e Lega. Noi moderati invece ha già annunciato un emendamento in questo senso. E a sinistra ci si interroga sul da farsi. Per ora con un orientamento di massa: se la proposta arriverà davvero sul tavolo, il Pd sarebbe pronto a votarla. Lo stesso farebbe il Movimento. Così da

**E INTANTO IL MOVIMENTO
DI PINA PICIERNO,
"SPAZIO PUBBLICO",
HA RAGGIUNTO
OLTRE 4MILA ADESIONI
IN UN SOLO GIORNO**

costringere FdI a venire allo scoperto: o dire sì e rompere il patto stretto con gli alleati (che non le prevede), oppure votare no e rinnegare se stessi.

Di sicuro ci si prepara a una battaglia rumorosa, in casa centrosinistra e tra i dem, dove si medita di chiamare a raccolta il popolo del referendum contro il Melonellum. Un modo tra l'altro per lasciarsi alle spalle l'addio di Pina Picierno, che sbattendo la porta ha accusato il Pd di farsi condizionare troppo da Conte e i 5S di allontaneare i dem dall'Europa. Un'uscita salutata con favore da Carlo Calenda, anche se (almeno per il momento) Picierno non sembra intenzionata ad aderire ad Azione. Dopo aver lasciato i socialisti ed essere passata al gruppo centrista Renew, la vicepresidente del Parlamento Ue ha infatti dato vita a un suo movimento, Spazio Pubblico, per costruire «un polo europeista e democratico» estraneo a destra e sinistra. Che apparentemente parte col vento in poppa: in 24 ore, le adesioni hanno già superato quota 4mila.

Andrea Bulleri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA L'accusa è pesantissima: violenza sessuale. Ulteriormente aggravata dalla circostanza che i fatti sarebbero avvenuti in un ufficio del Senato della Repubblica, a San Luigi dei Francesi. E che soprattutto il presunto responsabile, che è stato denunciato, sarebbe un senatore tutt'ora in carica. Scuote Palazzo Madama e le istituzioni il caso reso noto da *Repubblica* di cui secondo le accuse si sarebbe reso protagonista un parlamentare di Forza Italia, Francesco Silvestro. Con le opposizioni sul piede di guerra e il presidente del Senato Ignazio La Russa che chiede «accertamenti» sulla vicenda ai senatori questori. Mentre l'esponente forzista nega ogni addebito, ma si difende con parole che scatenano un ulteriore putiferio. «Quando mai – la replica di Silvestro riportata in un'intervista sul quotidiano – Poi, mode-

Le accuse contro un senatore di Fi La Russa predispone gli accertamenti

stamente io sono un bel ragazzo, la signora è una signora normale». A denunciare i fatti, avvenuti in base al racconto il 25 febbraio dello scorso anno, è stata una donna di 52 anni, imprenditrice nel settore del commercio del vino. A metterla in contatto col senatore di Arzano (Napoli) sarebbe stato un parente del parlamentare, un carabiniere, poiché l'esponente azzurro era interessato a una fornitura di bottiglie per l'inaugurazione della sua villa a Capri. I due si sarebbero quindi incontrati nell'ufficio di Silvestro al Senato. Ed è in quell'occasione che sarebbero avvenute le violenze: il senatore campano, afferma la donna nella denuncia, l'avreb-

be «costretta» all'atto sessuale «senza alcun consenso né espresso né implicito». La denuncia sarebbe arrivata invece oltre un anno dopo. «Sono stata in terapia, ero sotto choc», il racconto della vittima. Che spiega di aver avuto paura anche in quanto «intimidita» dal carabiniere suo parente. «Ha cercato di dissuadermi dal fa-

**LA DENUNCIA DI
UN'IMPRENDITRICE
CONTRO SILVESTRO:
«MI HA VIOLENTATO»
LA DIFESA: TUTTO FALSO
CI DIVERTIREMO**

re la querela». «Se denunci – le avrebbe detto – ti rovini la vita. Pensaci bene, i politici hanno un potere che neanche ti immagini».

LE REAZIONI

Silvestro, 55 anni, imprenditore conosciuto anche come «il re della notte» perché la sua azienda produce materassi, ieri mattina è stato chiamato dalla capogruppo di FI Stefania Craxi e si è confrontato con i suoi legali. «È stupito e totalmente estraneo ai fatti», afferma l'avvocato Roberto Guida, spiegando che Silvestro «non ha ricevuto notizie di procedimenti a suo carico» e, se necessario, è «pronto a chiarire ogni aspetto nelle opportune sedi». Intervista-



Il presidente del Senato Ignazio La Russa

to da *Repubblica*, il senatore conferma l'incontro del 25 febbraio ma nega il rapporto e la violenza. «Denunciaste. Poi ci divertiamo».

Pd, M5s, Avs e Iv chiedono di accertare le responsabilità. Ribadiscono la presunzione di innocenza, ma sottolineando la gravità delle accuse e puntano il dito contro le parole «inaccettabili» del senatore. Con la dem Valeria Valente che esorta la commissione Femminicidio a «interessarsi alla vicenda». Intanto, se alla procura di Roma non sarebbero ancora arrivati atti, si muove La Russa. Che, fanno sapere da Palazzo Madama, «ha chiesto ai senatori questori di procedere agli accertamenti necessari per le successive valutazioni di competenza del Consiglio di presidenza. A tal fine – si fa sapere – il presidente e i questori si incontreranno martedì prossimo».

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ L'intervista **Gian Paolo Gobbo**

«Sì al triumvirato ma decide Zaia E restiamo uniti»

► I nodi della Lega. L'ex segretario veneto, oggi in consiglio federale: «Va posta la questione settentrionale. Cdu-Csu? Non è una novità»

Punto primo: si cambia lo statuto del partito. Punto secondo: Matteo Salvini resta segretario della Lega (per la precisione Lega per Salvini premier). Punto terzo: Luca Zaia diventa non vicesegretario del Capitano, ma segretario della Lega (quella di cui sopra) per il Nord. Il modello è quello della Csu bavarese, con via Bellerio che fa da "cerniera", Zaia che comanda al Nord e magari un terzo (Claudio Durigon, ma non è detto) come responsabile per il Sud. Finirà così? Gian Paolo Gobbo, 77 anni, già sindaco di Treviso, già presidente e poi segretario della Lega-Liga Veneta, oggi componente del consiglio federale del Carroccio assieme a Bepi Canova e Mara Bizzotto (i veneti erano quattro, ma il deputato vicentino Erik Pretto è appena uscito dal partito), dice due cose: che bisogna sentire Zaia se è davvero «disponibile a impegnarsi per il partito» e che «bisogna restare uniti».

Gobbo, cosa sa e cosa pensa di questa ipotesi di riorganizzazione della Lega con Zaia che dovrebbe avere un ruolo di peso?

«Zaia ha sempre avuto un ruolo all'interno della Lega, è sempre stato consultato. Adesso è evidente che bisogna pensare a qualcosa per andare avanti. Vediamo se ci sarà questa decisione da parte di tutti, perché anche lui deve accettare».

Sta dicendo che finora Zaia ha sempre detto no?

«Luca parla di una Lega Nord e di una Lega per Salvini premier, come la Cdu e la Csu in Germania».

E lei cosa pensa del modello bavarese applicato al partito?

«È un'ipotesi che c'è stata da sempre, anche perché la Lega ha sempre pensato di arrivare anche al Sud. Il discorso è che molto probabilmente al Nord, sui nostri temi principali, c'è stato un rilassamento».

Adesso la Lega rischia di essere sorpassata da Futuro Nazionale. Quando Salvini diede l'incarico di vicesegretario a Vannacci, lei disse che non c'era nessuna deriva, che Gentilini parlava come il generale del Mondo al contrario.

«Ma no, Vannacci ha un'anima completamente diversa da quella di Gentilini, la mia valutazione era solo sul modo di esprimersi».

Secondo lei è stato un male che Vannacci se ne sia andato dalla Lega?

«Assolutamente sì. Il concetto non è destra o sinistra, ma creare numeri per contrastare una situazione ormai degenerata. E secondo me a causa di questo governo europeo».

Intanto nei sondaggi Vannacci cresce e la Lega cala. Lei ce l'ha una ricetta?

«Ormai sono due partiti. Ma i temi affrontati da Vannacci nel suo libro Il Mondo al contrario sono gli stessi da cui era partita



UN IMPEGNO DIRETTO DI LUCA NEL PARTITO? HA SEMPRE AVUTO UN RUOLO, ADESSO BISOGNA PENSARE AD ANDARE AVANTI

la Lega. Dopodiché nel nostro movimento, essendo anche al governo, ci sono state altre logiche. Il fatto di dire "noi al Nord", è anche una scusante, perché chi ci crede, chi è convinto, deve lavorare costantemente. E i risultati, come abbiamo visto in Veneto alle Regionali, dimostrano che si può fare secondo i principi della Lega».

Cosa dice dell'ipotesi: Salvini segretario nazionale, Zaia se-



TREVIGIANI Gian Paolo Gobbo con Luca Zaia

gretario del Nord, un terzo per il Sud?

«Al di là dei nomi, il triumvirato va bene, è chiaro che al Nord c'è una situazione e al Sud un'altra. Riproporre la questione Settentrionale è fondamentale. Ma l'importante è stare uniti, perché spaccare - come diceva Bossi - significa perdere consenso. Bisogna parlarsi, l'unione è essenziale. Il nostro elettorato non ci ha dimenticato, basta vedere le Regionali dello scorso novem-



A TREVISO CHI DOPO MARIO CONTE? NON LI DICO, MA I NOMI CI SONO COMUNQUE IL SINDACO SARÀ SEMPRE NOSTRO

bre. E non dimentichiamo che Zaia ha sdoganato il Veneto, questa regione non è più un nano politico».

Ma lei ci crede che Zaia, da amministratore puro, ora decida di occuparsi del partito?

«Bisogna chiederlo a lui, il modello Cdu-Csu non sarebbe una novità, l'importante è stare uniti».

Intanto perdete pezzi: Villanova, Pretto, Bof, tutti via dalla Lega.

«Spiace, sì. Secondo me sono tutte questioni che non sono state risolte. Bisogna parlarsi, non devono esserci più vertici che non ascoltano o che ritardano nell'ascolto di determinate esigenze. Dopodiché non è che vai da un'altra parte perché non sei accontentato. La Lega è un credo».

Cosa dirà al consiglio federale di mercoledì?

«Io credo che bisogna prendere in mano tutta la situazione. ma, ripeto, stando uniti».

Treviso: chi dopo Mario Conte, non più ricandidabile a sindaco?

«I nomi ci sono, anche se per ora non li dico. Ma una cosa è certa: dopo Conte, sarà ancora Lega».

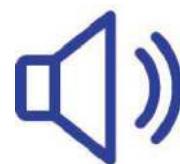
Alda Vanzan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO A PAGAMENTO

nuance audio

PONTONI
udito & tecnologia

OCCHIALI
PER SENTIRE



PROVALI GRATIS
In uno dei centri Pontoni

Numero Verde
800-111433

Ci trovi a: Trieste, Muggia, Monfalcone, Gorizia, Udine, Codroipo, Cervignano, Latisana, Pordenone, Azzano Decimo, Sacile, Cordenons, Maniago, San Vito Al Tagliamento, Mestre, Mirano, Padova, Pasian Di Prato, Portogruaro, Spinea, San Donà Di Piave, San Stino Di Livenza, Cittadella, Monselice, Treviso, Conegliano, Oderzo, Castelfranco, Vicenza, Bassano Del Grappa, Rovigo, Trento, Bologna.

Ballottaggi nei Comuni, affluenza ancora in calo

AL VOTO

VENEZIA Urne aperte fino alle 15 di oggi, si vota in 12 regioni per i ballottaggi in 41 comuni di cui 6 capoluoghi di provincia. Ancora un test significativo per i partiti ad Agrigento, Arezzo, Chieti, Lecco, Macerata e Trani. Il dato più significativo della prima giornata è il netto calo dell'affluenza che a livello nazionale è passata dal 36% del primo turno al 28,2 del ballottaggio. Al voto anche la Sardegna, con un primo turno che coinvolge 148 comuni nell'isola.

Il caso Vigevano rimane simbolico per i voti dei vannacciani che - dopo aver sfiorato il 14% il 24 e 25 maggio - potrebbero costituire l'ago della bilancia nella sfida tra i due aspiranti sindaci, una supportata dai progressisti, l'altro da Forza Italia e da una lista civica. Ad Agrigento si sfidano Michele Sodano (centrosinistra) e Dino Alonge (FI-FdI-Udc e autonomisti). Ad Arezzo, dopo una consiliatura di centrodestra, la contesa è tra Marcello Comanducci (centrodestra) e Vincenzo Ceccarelli (centrosinistra). A Chieti, dopo una consiliatura di centrosinistra, vanno al confronto Giovanni Legnini (centrosinistra) in vantaggio con il 47,2%, e Cristiano Sicari, sostenuto da tutte le forze di maggioranza tranne la Lega (27,47%). A Lecco ballottaggio tra il sindaco di centrosinistra uscente Mauro Gattinoni (42,53%) e il candidato del centrodestra Filippo Boscagli (48,65%). A Macerata il secondo turno è scattato per un soffio: il sindaco uscente Sandro Parcaroli (centrodestra) è in testa con il 49,96%, indietro lo sfidante di centrosinistra Gianluca Tittarelli (41,95%).

IN VENETO

Affluenza in calo alla rilevazione delle ore 19.00 anche nei tre Comuni del Veneto. A Castelfranco Veneto (Treviso) nelle 32 sezioni è andato a votare il 25,72% rispetto al 27,65% registrato al primo turno. A Monselice (Padova) nelle 20 sezioni l'affluenza è stata del 31,96% rispetto al 33,61%. Infine, a San Bonifacio (Verona), dove nelle 18 sezioni ha votato il 25,51% rispetto al 31,90% registrato al primo turno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Madrid in piazza per Leone oltre 1,2 milioni di fedeli Oggi discorso al Parlamento

LO SCENARIO

MADRID Ieri mattina mentre la papamobile avanzava lentamente verso Plaza de Cibeles, aprendosi un varco in un mare di bandiere, famiglie e giovani, in un tripudio spettacolare di fiori, le immagini dei droni restituivano una fotografia difficilmente ignorabile: oltre un milione e duecentomila riuniti per la celebrazione del Corpus Domini. Sull'altare lo aspettavano anche il re Felipe, la regina Letizia, l'Infanta Sofia e l'Infanta Leonor. Ad un certo punto, vedendo che il flusso di gente non cessava, le autorità hanno dovuto chiudere in fretta e furia i varchi collocati in diverse strade laterali, proprio per impedire che sull'enorme piazza affluissero altre persone. Una misura di sicurezza, non c'era davvero più posto per nessuno. Le aspettative della vigilia erano andate ben oltre i piani e probabilmente la messa di Madrid rappresenta uno dei più grandi raduni religiosi degli ultimi anni in Europa. La domanda che inevitabilmente è emersa in Spagna è semplice: davvero il cristianesimo è diventato irrilevante nel continente che lo ha visto plasmare la propria storia?

IL RICHIAMO A WOJTYLA

Leone XIV ha scelto di affrontare – stavolta nel pomeriggio – il delicato tema senza nostalgia e rivendicazioni identitarie, guardando solo l'orizzonte comune. «Quale eredità stiamo lasciando al futuro e, di conseguenza, che tipo di comunità stiamo costruendo?». Lo ha fatto davanti al mondo della cultura riunito al Movistar Arena entrando nel cuore del dibattito. «È davvero possibile credere che l'Europa che tanto amiamo sarebbe la stessa senza l'impronta della fede?». Ovviamente non è stato un richiamo politico ma qualcosa di più profondo. Leone ha aggirato il terreno ideologico perché la questione per lui non è se l'Europa debba dichiararsi cristiana, ma se possa comprendere se stessa dimenticando ciò che l'ha generata. Da qui il richiamo a uno dei passaggi più celebri del pontificato di Wojtyla. «Non temete. Spalancate le porte a Cristo. Gesù Cristo non ci toglie nulla e ci dona tutto». Un appello che Leone XIV ha riletto alla luce delle inquietudini contemporanee, della frammentazione, del-



Papa Leone XIV durante l'incontro con il mondo della cultura, dell'arte, dell'economia e dello sport

IL PONTEFICE HA CHIESTO ANCHE DI TESSERE RETI TRA ISTITUZIONI INTORNO AL PRINCIPIO DELLA DIGNITÀ UMANA

la solitudine, della perdita di legami e riferimenti comuni. Per questo ha chiesto di «tessere reti», costruire ponti tra mondi che non comunicano più, mettere in relazione istituzioni, generazioni e corpi intermedi attorno al principio della dignità umana. Non si tratta di slogan.

Leone lo traduce in esempi concreti: «Un'università che non rinunci alla ricerca della verità; un'impresa che non consideri il lavoratore una variabile economica; un'arte che non parli soltanto alle élite; uno sport che non si riduca a business; una tecnologia che non dimen-

tichi anziani, poveri e persone fragili». È una visione che attraversando ogni momento del viaggio spagnolo affiora anche durante la grande celebrazione del Corpus Domini quando era quasi impossibile – lì per lì – rendersi conto delle dimensioni della folla. Leone XIV ha messo subito in guardia da una lettura superficiale dell'evento terminato con una spettacolare processione con il Papa sotto un baldacchino tra decine di stendardi. «Non si tratta di una manifestazione esteriore, di una sopravvivenza folkloristica o di un semplice ornamento estetico». Il rito con i suoi tappeti floreali composti da rose, peonie, margherite, lillà e ranuncoli, non va associato al passato e non è da conservare sotto vetro. È un gesto che parla al presente e di Cristo. Ha detto Leone XIV: «Il Cristo che passa per le strade nell'ostensorio è lo stesso che si identifica con i poveri, i malati, i soli e gli scartati». Per questo, ha spiegato, non basta portare fuori l'ostensorio.

SINTESI

«La religiosità che da secoli anima questo Paese non sia un museo del passato da visitare, ma una scuola di fede dalla quale attingere anche oggi», ha aggiunto facendo una efficace sintesi della sua proposta: custodire la tradizione senza trasformarla in nostalgia e vivere la fede come responsabilità verso il bene comune. E il milione e duecentomila persone accorse per ascoltarlo suggerisce che, almeno per ora, quella proposta continua a trovare ascolto. Oggi pomeriggio in nunziatura riceverà un gruppo di vittime di abusi, piaga dolorosa che Leone XIV vuole sanare secondo criteri di giustizia. Infine Leone sarà il primo pontefice a tenere un discorso davanti al Parlamento spagnolo: accadrà questa mattina. Incontrerà anche il premier spagnolo Pedro Sanchez.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pontefice a Plaza de Cibeles a Madrid; sotto, la folla di fedeli al Corpus Domini



«LA RELIGIOSITÀ CHE DA SECOLI ANIMA QUESTO PAESE NON SIA UN MUSEO» IN MATTINATA VEDRÀ IL PREMIER PEDRO SANCHEZ

L'incontro con gli artisti Banderas strappa applausi: «L'IA ci sta rubando l'anima»

IL PERSONAGGIO

MADRID Per molti resta il sex symbol che negli anni Novanta conquistò Hollywood dopo essere diventato il volto più internazionale del cinema di Pedro Almodóvar. Per altri è il protagonista delle pubblicità del Mulino Bianco entrate nell'immaginario collettivo. Eppure ieri pomeriggio Antonio Banderas si è presentato davanti a Leone XIV in una veste diversa: quella di artista impegnato a difendere, attraverso il teatro e la cultura, le radici spirituali dell'Europa.

Dal palco del Movistar Arena, scelto dal Papa per l'incontro con il mondo artistico spagnolo, l'attore malagueño ha pronunciato uno dei discorsi più apprezzati della giornata. Al centro del suo intervento non c'era il cinema, né la celebrità, ma il

ruolo dell'arte in una società sempre più dominata dalla velocità, dalla divisione e dalle nuove tecnologie. «In un mondo che corre, che si frammenta e che spesso semplifica tutto, l'arte ci aiuta a recuperare la profondità e l'anima che ci vengono sottratte dall'intelligenza artificiale. L'arte deve restare al servizio dell'essere umano e non il contrario», ha detto rivolgendosi direttamente al Pontefice.

IL DIALOGO

In realtà il dialogo tra Banderas e Leone XIV era iniziato già

la sera precedente a Plaza de Lima, durante la grande veglia con oltre seicentomila giovani. Sul palco era infatti salito il cast di Godspell, il celebre musical di Broadway che l'attore produce e dirige in Spagna. Per alcuni minuti cantanti e ballerini hanno trasformato la piazza in un grande teatro a cielo aperto interpretando Long Live God, brano che accompagna il momento della crocifissione nella versione inglese dello spettacolo. Due linguaggi diversi – arte e preghiera – che per una sera si sono incontrati davanti a seicento mila ragazzi. «Godspell racconta un messaggio che ha più di duemila anni, ma lo fa in un modo nuovo», ha spiegato Banderas. Nato all'Off-Broadway nel 1971 con musiche di Stephen Schwartz e testo di John-Michael Tebelak, il musical ripropone il Vangelo di Matteo in chiave contemporanea, affidando alla musica e alle



Antonio Banderas durante l'incontro con Leone XIV

parabole il compito di parlare alle nuove generazioni. L'intervento dell'attore ha assunto però anche una dimensione personale. Citando Sant'Agostino – «Siate voi migliori e i tempi saranno migliori. Noi siamo i tempi» – Banderas ha invitato a non smettere di interrogarsi sul senso

dell'esistenza. «Tutti abbiamo bisogno di continuare a creare, di continuare a condividere, di continuare a porci domande. Cercare la bellezza, certo, ma anche la verità. Perché quando l'essere umano osa interrogarsi in profondità, inizia sempre un cammino che può condurci ver-

so lo spirituale». Parole che rimandano una trasformazione interiore personalissima maturata negli ultimi anni. Lo stesso Banderas ha raccontato più volte come l'infarto che lo colpì nel 2017 abbia rappresentato uno spartiacque nella sua vita. L'esperienza della fragilità e della vicinanza della morte lo ha spinto a riconsiderare molte priorità, portandolo a privilegiare le relazioni umane, la ricerca di significato e una visione meno frenetica della realtà. «Tutti noi ci troviamo davanti alle grandi domande della vita: chi siamo, quale senso abbiano il dolore e l'amore, cosa ci sia oltre ciò che vediamo. E in questa ricerca, forse senza rendercene conto, ci avviciniamo al trascendente», ha concluso davanti a Leone XIV.

IL RACCONTO

Non è stata una testimonianza confessionale né un discorso apologetico. Piuttosto il racconto di un percorso umano che ha trovato nel teatro uno strumento per esplorare domande fondamentali. Per esempio che una società dominata dall'efficienza e dalla tecnologia rischia di perdere se stessa se smette di interrogarsi sul significato dell'Uomo.

Fra. Gia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Tagliato il traguardo dei cento giorni di guerra, il Medio Oriente trema. Ancora una volta. Dopo il raid israeliano su Beirut, l'Iran ha lanciato tre ondate di missili contro lo Stato ebraico, facendo risuonare le sirene in tutto il nord di Israele. I pasdaran hanno annunciato di avere preso di mira la base aerea di Ramat David, a circa 20 chilometri da Haifa, e ritenuta il centro da cui sono partiti gli attacchi contro la capitale del Libano. «Un avvertimento», hanno affermato i Guardiani della Rivoluzione. «La tregua era stata violata più volte». L'Idf ha dichiarato di avere intercettato tutti i missili, una decina in tutto: «Un grave errore dell'Iran nell'attaccarci». E mentre in Israele sono state di nuovo chiuse le scuole, per Donald Trump, che ieri aveva detto che l'accordo era «vicino», lo scambio di fuoco tra Teheran e Tel Aviv è un colpo durissimo. Il tycoon è stato subito informato dell'escalation e a Washington è arrivato la richiesta di Israele per colpire le infrastrutture energetiche iraniane. Dopo che Teheran ha lanciato l'operazione «Promessa Vera 5», il presidente degli Stati Uniti ha commentato su Fox News che aveva un suggerimento per l'Iran: «Avete lanciato i vostri missili, basta. Tornate al tavolo delle trattative e trovate un accordo». Ma il Pentagono ha messo tutte le truppe in stato di allerta. E mentre i caccia israeliani sono decollati per il contrattacco, il ministro israeliano per la Sicurezza nazionale Itamar Ben Gvir ha lanciato un monito senza mezzi termini: «Teheran deve bruciare».

I PERICOLI

Il raid su Beirut è apparso subito come la miccia in grado di far riesplodere il conflitto. E non è un caso che lo stesso Trump abbia ammesso di non essere contento del raid israeliano su Beirut. L'ultima volta era riuscito a fermare Bibi prima che attaccasse la capitale libanese. Te-

IL REGIME HA PRESO DI MIRA LA BASE AEREA DI RAMAT DAVID: «LA TREGUA VIOLATA PIÙ VOLTE». DECOLLANO I CACCIA ISRAELIANI



L'attacco compiuto da Israele a sud di Beirut, in Libano

Iran, crolla il cessate il fuoco L'Idf attacca a sud di Beirut, missili di Teheran su Israele

► **Bombardata la capitale libanese con l'avallo Usa: «Colpito centro di comando di Hezbollah». I pasdaran rispondono con raid missilistici: «Un avvertimento»**

heran era stata chiara: qualsiasi offensiva su Beirut avrebbe interrotto il negoziato. E ieri lo ha confermato dicendo che quel bombardamento era il superamento «di tutte le linee rosse». Ma l'Idf ha voluto comunque colpire la Dayeh, la parte meridionale della città e roccaforte di Hezbollah. Il raid ha preso di mira due appartamenti ritenuti un comando della milizia sciita, provocando due morti e 11 feriti. Vittime che si aggiungono alle altre 18 nel sud del Libano. E subito dopo, gli iraniani avevano giurato vendetta. Sul social X, Ebrahim Rezaei, portavoce della commissione parlamentare

per la politica estera e la sicurezza nazionale, aveva scritto che sarebbe arrivata «una risposta ferma e dolorosa». «Stanotte guardate il cielo dei territori occupati», aveva promesso il deputato iraniano. Il presidente del parlamento iraniano, Mohammad Bagher Ghalibaf, aveva invece avvertito che anche le basi e le infrastrutture Usa sarebbero diventate «obiettivi legittimi». E l'avvertimento si è tramutato subito in realtà. Gli attacchi piombano come un macigno su un negoziato che continua a trovare ostacoli. L'Iran vuole lo sblocco degli asset congelati all'estero, mentre Trump ha det-

to che questo avverrà solo in un secondo momento e studia come usarli per ripagare le monarchie del Golfo dai danni di guerra. Secondo The Donald, con l'accordo ci sarà anche un piano per distruggere l'uranio arricchito. E il ministro dell'Interno del Pakistan, Mohsin Naqvi, ha incontrato a Teheran il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi e consegnandogli un messaggio per la Guida suprema Mojtaba Khamenei.

I NODI E I TENTATIVI

I tentativi dei mediatori continuano. Ma nelle ultime 24 ore, tutto è diventato molto più diffi-

cile. E il nodo Libano, che Trump ha detto di «non esigere» che rientri nell'accordo con l'Iran, resta difficile da sciogliere. Bibi è sicuro che l'offensiva stia dando i suoi frutti e crede che Hezbollah sia «in ritirata» dal Libano meridionale, dove il New York Times e alcuni gruppi umanitari accusano l'Idf di avere usato fosforo bianco. «Non permetteremo che il fuoco venga diretto contro il nostro territorio o le nostre comunità e agiremo di conseguenza», ha continuato Netanyahu riferendosi ai due razzi intercettati ieri mattina nel nord di Israele. Ma il premier ora si trova anche a dover rassi-

curare la popolazione e i suoi elettori sul pericolo del terrorismo. Ieri in vari attacchi a colpi di arma da fuoco nella zona di Kochav Ya'ir, nel centro di Israele, una persona è morta e cinque sono rimaste ferite. Il terrorista, ucciso dalle forze di sicurezza, era un cittadino arabo-israeliano di 20 anni residente a Tayibe. Hamas ha parlato di un «gesto eroico» e ha affermato che la «resistenza continua». Le Brigate Qassam, braccio armato del gruppo, hanno rivendicato l'attentato. E dopo aver affermato che l'Idf combatte il terrorismo «su tutti i fronti», Netanyahu ha ribadito anche la sua linea sulla Striscia di Gaza: puntare alla conquista del 70% del territorio.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Droni russi scagliati su Cernobyl Zelensky: «L'Europa sia più forte»

LA GIORNATA

Un drone finisce contro un deposito di carburante nucleare vicino alla centrale atomica di Cernobyl, mentre a Londra il vertice dei Paesi «volenterosi» accoglie il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, e in Armenia si tengono elezioni parlamentari, che possono influire sulla collazione dello Stato caucasico nello scacchiere geopolitico internazionale.

Russi e ucraini continuano a darsi di santa ragione. «I russi - ha reso noto il presidente Zelensky - hanno nuovamente colpito un territorio strategico attorno alla centrale atomica di Cernobyl. Uno Shahed è finito su un'infrastruttura di grande

**L'ATTACCO ANCHE DA PARTE DI KIEV IN CRIMEA
ARMENIA AL VOTO: SI TEMONO INTERFERENZE DA MOSCA**

importanza. Questo è un atto vile».

I FATTI

Da quanto riferito da «Energoatom» e dal ministero dell'Energia ucraino, «l'incidente» è avvenuto nella notte, alle 2,10 locali. L'edificio adibito alla ricezione dei container è stato parzialmente distrutto. «L'incendio, esteso su una superficie di 40 metri quadrati, è stato rapidamente circoscritto - si legge in un comunicato - Il livello di radiazione presso l'impianto centrale di stoccaggio del combustibile nucleare esaurito rimane entro i limiti normali». Per fortuna, in quel momento, il deposito era vuoto.

Come si ricorderà, danneggiamenti seri addirittura al «sarcofago», costruito sul reattore numero 4 della centrale - esploso nel 1986 -, si sono registrati nel febbraio 2025.

Oltre duecento, stando al ministero della Difesa ucraino, sono stati i droni lanciati ieri dai russi. Nella regione di Zaporizhzhia sono morte tre persone.

In Crimea, dove il carburante

è già razionato, droni ucraini hanno attaccato due infrastrutture petrolifere e una base navale. Sensazione ha destato in Russia l'offensiva di Kiev contro San Pietroburgo nei giorni in cui si è tenuto il Forum economico, la «Cernobbio» russa.

In centro, a Mosca, su alcuni grattacieli sono stati montati elementi per la difesa anti-aerea. Dopo il «via libera» del Cremlino varie compagnie si stanno organizzando per difendere i propri impianti, comprando armi anti-drone.

Nei giorni scorsi Kiev ha bombardato una raffineria a Tjumen a duemila chilometri dai suoi confini.

Intanto proseguono i contatti diplomatici per aprire una trattativa con il Cremlino e giungere ad una «pace giusta» e «duratura». A Londra, dove oggi incontrerà re Carlo III, Zelensky ha affermato che: «L'Europa deve partecipare ai negoziati e deve mostrarsi più forte». Prima nel vertice E-3 (Regno Unito, Francia e Germania) poi con la sua prosecuzione aperta all'Ucraina si è fatto il punto della situazione.

I danni al deposito nucleare vicino alla centrale di Cernobyl



ne.

Il premier britannico Starmer, il presidente francese Macron e il cancelliere tedesco Merz hanno discusso di come rafforzare la difesa ucraina, di come migliorare la cooperazione nel settore della difesa aerea in Europa e delle prospettive diplomatiche.

I COLLOQUI

L'unica cosa certa è che si sta avvicinando il momento in cui si dovrà parlare con Putin. Tale posizione è stata espressa dal presidente finlandese Staubb, politico apprezzato anche dall'Amministrazione Trump. Il problema ora è capire quando.

«Con i russi - ha spiegato il leader finlandese - si può negoziare solo quando essi non sono in una posizione di forza. Dobbiamo farlo assieme agli americani, ma allo stesso tempo chiederci se l'attuale politica estera Usa nei confronti della Russia e dell'Ucraina sia nell'interesse dell'Europa. Se non lo è allora dobbiamo intervenire. Ma in modo coordinato. Idealmente, il primo passo dovrebbe venire dall'Unione Europea e, se questo fallisse, dagli E3; e se anche questo fallisse, dovremmo trovare un altro formato».

In Armenia ieri si è votato. «I rapporti con la Russia sono improntati al massimo rispetto»,

ha evidenziato il premier uscente Nikol Pashinian, che sta allontanando il suo Paese dall'orbita di Mosca, avvicinandolo ai Ventisette. Nelle ultime settimane le relazioni con il Cremlino sono entrate in crisi. Stando ad alcuni exit polls, il partito «Contratto civico» di Pashinian avrebbe ottenuto il 56% e «Armenia Forte» del filo-Putin, Samvel Karapetian, il 17%; secondo altri rispettivamente il 32% e il 29%. La situazione, quindi, non è chiara: si rischiano proteste e disordini. Numerose sono state le denunce di interferenze russe nella campagna elettorale.

Olga Ivanova

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Articolazioni come un cantiere aperto: sempre al lavoro

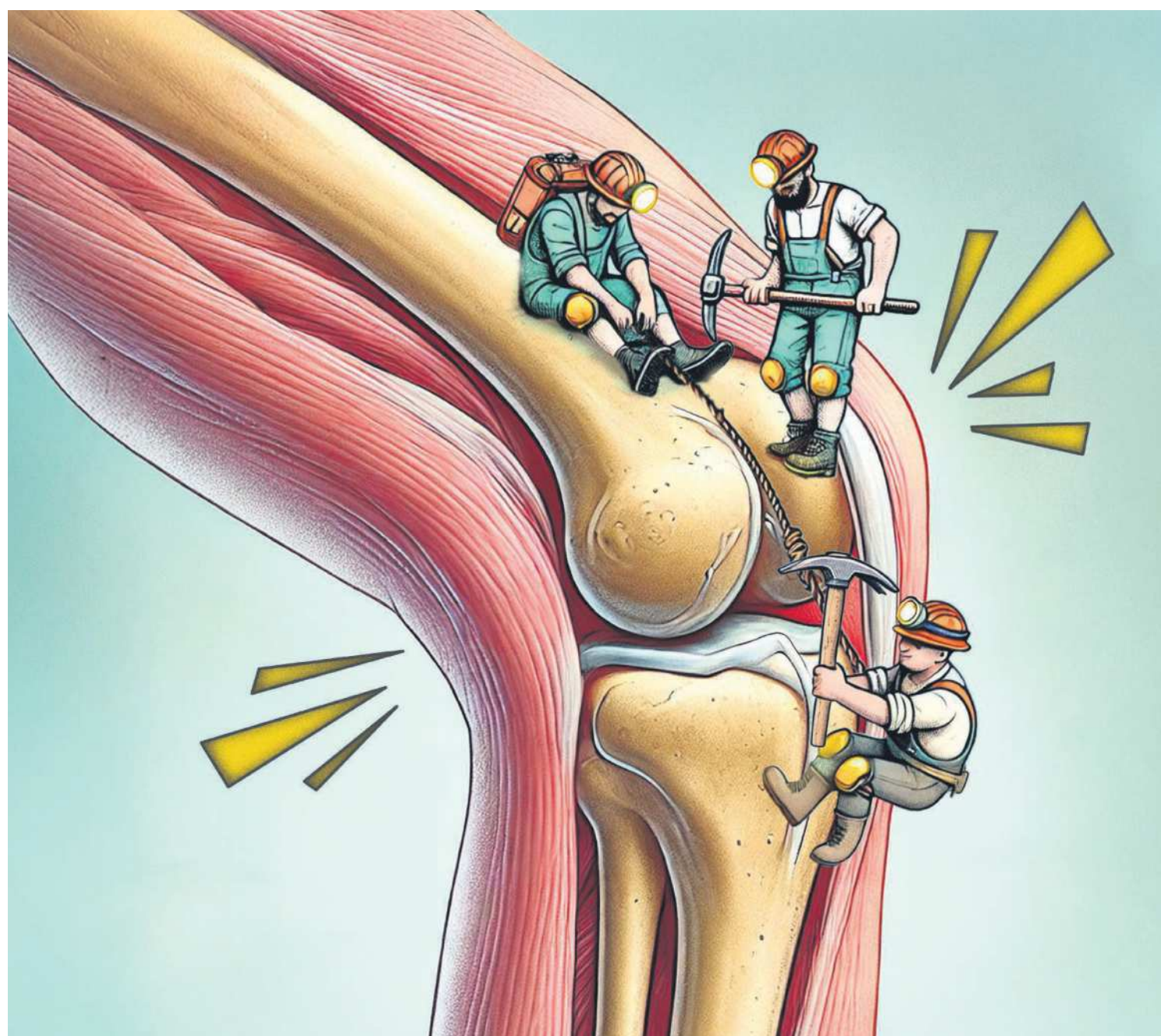
Quando le articolazioni cominciano a dare problemi e la mobilità si riduce, è il momento di intervenire. In Rubaxx Articolazioni, disponibile esclusivamente in farmacia, sono combinati specifici micronutrienti pensati per supportare la salute articolare.

Col passare degli anni, molti lo percepiscono con sempre maggiore chiarezza: le articolazioni non sono più robuste come un tempo. Le situazioni quotidiane abituali – una passeggiata nel parco, giocare con i nipoti, salire le scale o semplicemente chinarsi durante le faccende domestiche – diventano improvvisamente più impegnative. Le articolazioni appaiono rigide, pesanti, e si ha spesso la sensazione di non riuscire più a “mettersi in moto” come un tempo. Ciò che era naturale e senza sforzo ora richiede energia – e piano piano il piacere del movimento diminuisce.

Ci si accorge che non si affrontano più le attività con la stessa leggerezza. Sempre più spesso subentra una sensazione di affaticamento, quasi un invito a rinunciare: si esce meno volentieri, si evitano le occasioni sociali oppure si preferisce restare a casa. Ma così facendo, insieme ai movimenti, si rischia di perdere anche una parte di spontaneità e gioia di vivere.

CARENZE NUTRIZIONALI CON L'ETÀ: UN CARICO PER LE ARTICOLAZIONI

Una delle cause più comuni di questi cambiamenti è l'alimen-



tazione. Con il passare degli anni, ossa, cartilagini e tessuti connettivi potrebbero non ricevere più in modo adeguato i nutrienti essenziali di cui necessitano. Tuttavia, per restare mobili e resistenti, le articolazioni dipendono proprio dall'apporto regolare di determinate sostanze nutritive. Se questi micronutrienti vengono a mancare, anche la funzionalità articolare può risentirne.

La buona notizia: si può intervenire! La ricerca scientifica ha

individuato micronutrienti specifici che svolgono un ruolo importante per la salute di cartilagini e ossa. Sulla base di queste conoscenze è stato sviluppato un preparato nutrizionale unico nel suo genere: **Rubaxx Articolazioni**, disponibile liberamente in farmacia

UN COMPLESSO MIRATO DI MICRONUTRIENTI

Per trasformare queste conoscenze scientifiche in qualcosa di utilizzabile nella vita

quotidiana, gli esperti hanno sviluppato una formulazione mirata: una combinazione di componenti naturalmente presenti nell'organismo, arricchita da una selezione specifica di vitamine e minerali. Questa sinergia permette un apporto nutrizionale completo, in linea con le evidenze della moderna ricerca scientifica. Il complesso così ottenuto è contenuto in **Rubaxx Articolazioni**, disponibile in farmacia senza obbligo di ricetta.

LE QUATTRO SOSTANZE ENDOGENE PER LE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni combina quattro elementi strutturali naturalmente presenti nell'organismo: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico.

Queste sostanze endogene sono componenti fondamentali della cartilagine e del tessuto connettivo e svolgono un ruolo essenziale per il sistema muscolo-scheletrico e per la mobilità articolare.

20 VITAMINE E MINERALI SELEZIONATI CON CURA

Inoltre, Rubaxx Articolazioni contiene 20 vitamine e minerali accuratamente selezionati, in grado di contribuire, come dimostrato dalla ricerca scientifica, al benessere di ossa, cartilagini e tessuti connettivi. La vitamina C supporta la normale formazione del collagene per la normale funzione di ossa e cartilagini. Rame e manganese contribuiscono al mantenimento di tessuti connettivi normali. Le vitamine D e K sono importanti per il mantenimento di ossa normali. Grazie alla presenza di



„Prendo Rubaxx Articolazioni e sono sorpresa ma allo stesso tempo entusiasta! Ne ho provati tanti, ma Rubaxx è il top!”

– Elisa B. –

vitamine ad azione antiossidante, come la riboflavina (B2) e la vitamina E, l'organismo viene supportato nella protezione delle cellule dallo stress ossidativo.

Tutti questi componenti sono combinati in Rubaxx Articolazioni, un preparato nutrizionale privo di glutine e lattosio, disponibile esclusivamente in farmacia.

Il nostro consiglio: Ricarica le tue articolazioni con i quattro elementi strutturali naturali e 20 vitamine e minerali mirati. È sufficiente assumere Rubaxx Articolazioni una volta al giorno.

RubaXX®

Articolazioni

Per sostenere la salute delle articolazioni



- Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

Per la farmacia:

Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)



www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo, nome modificato

IL CASO

JESOLO (VENEZIA) Tre risse in una settimana ma anche una stretta sulla sicurezza. Ancora tensioni a Jesolo. A distanza di pochi giorni dagli ultimi episodi, nella notte tra sabato e domenica si è verificato un nuovo scontro tra giovani, che ha riacceso le preoccupazioni nel cuore della movida balneare e riportato alta l'attenzione delle forze dell'ordine sulle aree più sensibili del litorale. Questa volta è accaduto attorno alle 2 in piazza Mazzini, storico centro del divertimento notturno, in passato teatro di episodi di violenza. Secondo una prima ricostruzione, nello scontro sarebbero rimaste coinvolte tra le dieci e le quindici persone. A differenza dei due episodi precedenti, che avevano visto protagonisti gruppi di giovanissimi, questa volta i coinvolti sarebbero stati frequentatori dei locali della zona, appena usciti da un locale. Tra le possibili cause all'origine della lite ci sarebbero gli eccessi legati al consumo di alcolici. Sul posto sono intervenuti i carabinieri con due pattuglie, una di Jesolo e una di Cavallino-Treporti, e sono riusciti a riportare la situazione sotto controllo. I militari hanno identificato due persone: un presunto aggressore, un 25enne di origine magrebina, e un 18enne italiano di seconda generazione. Secondo quanto emerso, i due non si sarebbero affrontati in un unico momento, ma attraverso diversi faccia a faccia culminati poi in spintoni e schiaffi.

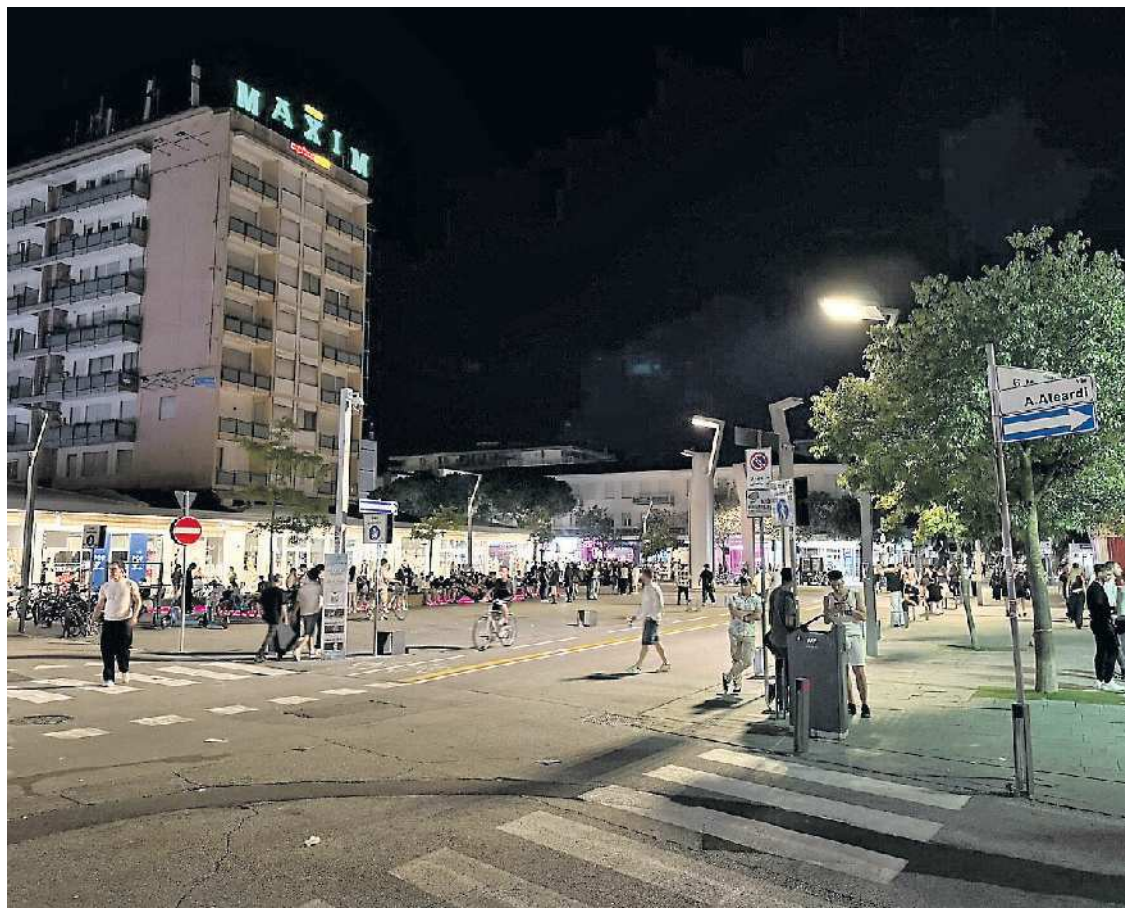
LE INDAGINI

Le immagini delle telecamere di videosorveglianza sono ora al vaglio degli investigatori per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti. Il nuovo episodio si

Jesolo, notti dei maranza

Altra rissa tra 15 giovani dopo lo sballo nei locali

► Identificati un magrebino e un italiano di seconda generazione: gli eccessi alcolici all'origine dello scontro interrotto dai carabinieri. Terzo episodio in una settimana



LUOGO DEL DIVERTIMENTO Piazza Mazzini si conferma come il cuore della "movida" jesolana

inserisce in un quadro di tensioni che hanno coinvolto Jesolo nell'ultima settimana.

I PRECEDENTI

Nei due casi precedenti, i protagonisti erano stati gruppi di giovani italiani di seconda o terza generazione, i cosiddetti "maranza", provenienti soprattutto dall'entroterra veneziano e dalla provincia di Treviso. Complessivamente sarebbero circa quaranta i ragazzi coinvolti, con una decina già identificati e per i quali si valuta il Dapo urbano. Il primo episodio si era verificato sulla spiaggia libera di piazza Brescia, dove una lite nata da una spinta era degenerata davanti a numerosi turisti. Il secondo in via Helenio Herrera, tra lo stadio Picchi e l'autostazione.

Il sindaco Christofer De Zotti

IL SINDACO: «IL LIVELLO DI VIGILANZA RESTA ALTO MA QUESTO CASO SEMBRA DIVERSO DAGLI ALTRI» IN ARRIVO I RINFORZI PER LA POLIZIA

ti, anche ieri in contatto con la prefettura, ha ribadito la necessità di mantenere alta l'attenzione. «Non sottovalutiamo nulla e il livello di vigilanza resta massimo - ha spiegato - ma l'episodio di piazza Mazzini sembra diverso rispetto agli altri due casi. Saranno comunque valutati tutti i provvedimenti necessari: se opportuno, verrà disposto l'allontanamento di chi crea problemi. Non possiamo tollerare comportamenti che mettono a rischio la sicurezza».

Nonostante i tre episodi ravvicinati, il sindaco invita a leggere il fenomeno nel contesto dei numeri turistici. «Il bilancio del fine settimana resta positivo - ribadisce De Zotti - con circa 200mila presenze giornaliere sabato notte l'unica criticità rilevante è stata quella di piazza Mazzini. Non risultano feriti gravi e il quadro complessivo rimane sotto controllo».

LA SICUREZZA

Sul fronte della sicurezza, le misure annunciate entreranno progressivamente in vigore. Nei prossimi giorni è previsto l'arrivo di circa cinquanta rinforzi tra forze dell'ordine, saranno poi rafforzati i controlli nell'area dell'autostazione di via Equilio e alla spiaggia di piazza Brescia, punti di maggiore aggregazione giovanile. Tra le ipotesi anche il ripristino delle Zone rosse con ampliamento delle aree soggette a provvedimenti di allontanamento. Sabato sera, non sono mancati i controlli. Gli agenti del commissariato di Polizia hanno fermato tre cittadini stranieri, due dei quali sono stati arrestati per spaccio di droga. Controlli a tappeto anche da parte della Polizia locale, con ventiquattro agenti impegnati in piazza Mazzini e nelle zone limitrofe.

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minetti, la teste che ha smentito i festini

«Mai fatte quelle dichiarazioni ai giornali»

LA GRAZIA

ROMA Nega, smentisce e chiude il caso così: «Le dichiarazioni che ho fatto ai giornalisti italiani sono state manipolate e in ogni caso non ne ho mai autorizzato la pubblicazione né ho dato il nulla osta alla rivelazione della mia identità. Il mio nome è stato esposto a livello internazionale. Voglio serenità e non sono abituata a parlare con i giornalisti». Sottoscrive anche questo, nelle quattro pagine della dichiarazione giurata, depositata alla presenza del suo avvocato nello studio di un notaio lo scorso 29 maggio, quando il caso era ancora aperto davanti alla procura generale di Milano, la massaggiatrice Graciela Mabel De Los Santos Torres. Una delle testimoni scovate in Uruguay dal Fatto quotidiano per denunciare come la vita di Nicole Minetti, ex igienista dentale di Silvio Berlusconi, condannata in Italia per sfruttamento della prostituzione e peculato, non fosse mai cambiata, e insinuando un'ombra pesantissima sulle motivazioni che, a febbraio scorso, avevano portato il Quirinale a concedere la grazia, per motivi umanitari, all'ex consigliera comunale che aveva già ottenuto l'affidamento in prova ai servizi sociali, ma intanto aveva anche adottato un bimbo bisognoso di cure.

La donna non solo ha detto di non avere mai visto Minetti coinvolta in un'attività finalizzata ad assoldare le ragazze, ma ha aggiunto di non «avere mai



EX IGIENISTA DENTALE Nicole Minetti, graziata dal Quirinale

dichiarato di averla vista scegliere». E non soltanto. Parole che spingono il direttore del Fatto al contrattacco, con l'annuncio della pubblicazione delle conversazioni: «Un'ora e mezza

LA DONNA NEGA ANCHE DI AVERE SUBITO ABUSI DA CIPRIANI IL FATTO RILANCIA: «PUBBLICHEREMO LE CONVERSAZIONI»

di registrazioni e 766 messaggi, incluse fotografie e screenshot di Whatsapp». Tanto più che Los Santos Torres avrebbe anche partecipato a una trasmissione televisiva in Uruguay ribadendo le accuse e dicendo di volerle confermare agli inquirenti italiani.

LE DICHIARAZIONI

Ma Los Santos Torres, nelle dichiarazioni rilasciate al notaio smentisce anche tutte le altre circostanze. Il documento è stato acquisito dall'Interpol e tra-

smesso due giorni fa alla procura generale di Milano diretta da Francesca Nanni, che già giovedì, dopo il supplemento di indagini voluto dal Quirinale proprio in seguito alla pubblicazione degli articoli del Fatto, aveva dichiarato di non avere individuato elementi sul conto della Minetti, ribadendo quindi il via libera all'atto di clemenza. La donna che, secondo il Fatto, aveva lasciato il lavoro nel ranch Gin Tonic dopo avere subito molestie sessuali da parte di Giuseppe Cipriani, compagno della Minetti, ha ritrattato anche queste affermazioni. «Non ho mai dichiarato di aver subito molestie da Cipriani. Ho detto invece che c'era stato mobbing e per questo ho siglato un accordo per un risarcimento del danno».

La vicenda sembra chiusa, a parte l'annuncio di cause al quotidiano da parte di Cipriani e Minetti, anche per le parole utilizzate dalla procura nel comunicato di giovedì scorso: «Risulta che i fatti riportati nelle notizie di stampa dalle quali ha tratto origine il presente supplemento di attività non corrispondono al vero e che non sono emersi fatti contrastanti con il quadro probatorio già acquisito». E così, il prossimo 12 giugno è prevista l'udienza davanti al Tribunale di Sorveglianza che certificherà la cancellazione della pena di tre anni e undici mesi per peculato, induzione e favoreggiamento alla prostituzione. E non sarebbero previsti ulteriori colpi di scena.

Val.Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA COPPIA Jacques Moretti e Jessica Moretti

Crans, nuove ombre sui coniugi Moretti

► Il finanziatore della coppia accusato di traffico d'armi

L'INCHIESTA

ROMA Traffico illegale di armi, arruolamento non autorizzato di mercenari in Africa e riciclaggio di denaro con criminali di guerra. Le accuse, mosse davanti alle procure di Sion, Parigi e Berna da uno dei legali delle vittime del rogo del locale di Crans-Montana, nei confronti di Daniel Donnet-Monay, sono pesantissime e gettano, ancora una volta, un'ombra sospetta anche sulle attività in Svizzera del corso Jacques Moretti e di sua moglie Jessica, titolari del bar "Le Constellation", dove il primo gennaio sono morte 41 persone e altre 115 sono rimaste ferite. Perché è stato proprio Donnet-Monay, fondatore della fiduciaria Aags, a consentire ai Mo-

retti di aprire il bar di Crans, teatro della tragedia, grazie a un prestito da parte della società da 20mila euro.

Da lì la rapidissima ascesa dei coniugi che, sin dall'inizio delle indagini sulla tragedia di capodanno, era sembrata alquanto sospetta. Fino alla fine del 2024 la Aags curava anche gli aspetti fiscali delle società che gestivano i tre locali della coppia, ma quando la procura di Sion aveva chiesto la documentazione era stato impossibile ottenerla: era stato tutto distrutto da un guasto informatico.

LE DENUNCE

Da quanto emerge dagli atti in possesso del legale, parte civile nel procedimento per omicidio colposo plurimo, lesioni colpose e incendio, che vede indagati i Moretti e altre 12 persone, la Aags è il cuore di una serie di società che non hanno nulla a che vedere con la consulenza fiscale e amministrativa. (v.e.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DRAMMA

ROMA La gita spensierata al lago di cinque giovani è finita in tragedia. Il gruppo aveva appena parcheggiato e camminava sul ciglio destro della carreggiata, sulla statale 394 del Verbano tra Maccagno e Zenna, nel Luitense, quando è stato travolto da una Fiat Punto che ha sbandato e si è poi schiantata a sinistra contro la parete rocciosa che costeggia la strada, fermandosi dopo aver abbattuto un cartello. Il bilancio è drammatico: una 17enne è morta sul colpo, gli altri sono gravemente feriti.

I FATTI

È accaduto intorno alle 15.40, all'altezza della Centrale Idroelettrica Ronco Val Grande. I cinque amici, un ragazzo di 15 anni, due giovani donne di 20 e un altro di 21 anni, sono stati falciati dall'auto mentre in fila indiana erano diretti al Lago Maggiore, anche il conducente, un trentenne italiano, è rimasto ferito non gravemente nell'incidento. Sull'incidente indagano i carabinieri della compagnia di Luino. L'uomo, che viaggiava nella stessa direzione dei ragazzi è sbucato da una curva: prima ha perso il controllo del veicolo urtando il guardrail, poi ha preso in pieno i cinque giovani. Chiusa la statale, la centrale operativa Soreu dei Laghi ha attivato un massiccio dispositivo di soccorso, inviando cinque elisoccorsi dalle basi di Como, Sondrio e Milano, quattro ambulanze, tra cui mezzi della Croce Rossa, della Padana Emergenza di Luino e della Sos di Cunardo, e un'automedica dell'Asst di Varese. Sul posto, diverse pattuglie dei Carabinieri di Luino, che stanno rico-

Auto falcia un gruppo di ragazzi morta una 17enne, quattro feriti

► Varese, i cinque amici, diretti al Lago Maggiore, camminavano sul ciglio della strada quando la Punto è sbandata travolgendoli. La giovane è deceduta sul colpo, gravi gli altri



SBANDATA La Fiat Punto guidata da un 30enne che ha travolto cinque giovani

IL CONDUCENTE, UN 30ENNE ITALIANO, È RIMASTO LIEVEMENTE FERITO SOTTOPOSTO A DROGA E ALCOL TEST

struendo l'esatta dinamica e le cause dell'accaduto. I quattro ragazzi, gravemente feriti, e tutti residenti in zona, sono trasportati negli ospedali di Luino, Monza e Varese in codice rosso. Il quindicenne ha riportato la frattura di un femore e di un omero e un

I CARABINIERI STANNO ACCERTANDO ANCHE SE L'UOMO GUIDASSE A VELOCITÀ ELEVATA RICOVERATO E OPERATO ANCHE UN 15ENNE

Torino

In quattro minuti rubati gioielli per un valore di oltre 1 milione

TORINO Quattro minuti per trafugare un tesoro da un milione di euro. È stato un "colpo" da professionisti quello messo a segno la scorsa notte a Torino ai danni della casa d'aste Sant'Agostino. L'impresa risulta documentata dalle telecamere di sorveglianza: i ladri, a volto coperto, si sono intrufolati nel locale forzando i dispositivi di sicurezza e, mentre suonava l'allarme, hanno arraffato gioielli, preziosi e orologi dopo avere fracassato le vetrine con delle mazze. Il tutto in quattro minuti, dalle 4:20 alle 4:24. Quando i carabinieri sono arrivati sul posto erano le 4:29 e gli sconosciuti si erano già dileguati. Questa, almeno, è la ricostruzione contenuta nel comunicato con cui la stessa Sant'Agostino ha reso noto l'accaduto. Il 9 e il 10 giugno era in programma un'asta e la maison, dopo avere sottolineato che il valore degli oggetti aveva un prezzo di partenza di un milione, ha informato il pubblico di avere «una capiente assicurazione che sta venendo attivata anche a garanzia di proprietari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

importante trauma toracico. Nella serata di ieri si trovava in sala operatoria, in condizioni più stabili ma con prognosi riservata. Nulla da fare per la ragazza di 17 anni, vano ogni tentativo di rianimarla, l'adolescente è deceduta sul colpo, il violento impatto le ha provocato ferite e traumi troppo gravi.

LE VERIFICHE

In corso accertamenti sulla velocità dell'auto, da capire anche se il conducente abbia avuto un malore. Il 30enne sarà sottoposto alle verifiche sul tasso alcolemico e sull'eventuale uso di sostanze stupefacenti. Rischia di essere indagato per omicidio stradale e lesioni stradali. La strada statale 394 è stata chiusa temporaneamente nel tratto interessato, per consentire le operazioni di soccorso e permettere ai militari di lavorare in sicurezza. Una volta finite le verifiche la salma della diciassettenne è stata rimossa e portata in obitorio, dove si trova a disposizione dell'Autorità giudiziaria. La circolazione dopo inevitabili rallentamenti è tornata regolare. Il gruppo di amici era diretto a Ronco delle Monache, sulla sponda lombarda del Lago Maggiore, una zona conosciuta dai locali per l'oasi naturalistica e per una spiaggia appartata e molto frequentata nei giorni d'estate da molti giovani per le piccole calette lungo la riva. Purtroppo la gita spensierata è finita nel peggiore dei modi. Ora quattro famiglie, sono piombate nell'angoscia. Per quella della 17enne, solo disperazione. Una strage lungo le strade d'Italia in crescita emerge dai dati Asaps-Sapidata: il numero di pedoni investiti e uccisi nel 2026, nei primi 5 mesi dell'anno è aumentato del 19% rispetto al 2025, ancora in Lombardia la quantità maggiore di vittime.

R.Tro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si ribalta barca di migranti: recuperati dieci cadaveri

LA STRAGE

ROMA Oltre mille cadaveri in sei mesi. Non si ferma la strage di migranti in fuga disperati nel Mediterraneo centrale: dieci cadaveri sono stati recuperati nel pomeriggio di ieri in acque maltesi. I migranti erano su un barcone che si è ribaltato a circa 45 miglia a est dell'isola. E il bilancio delle vittime lungo questa rotta migratoria per quest'anno è salito ad almeno 830. L'imbarcazione era partita dalla costa libiche. Nell'area è intervenuta - su richiesta dell'autorità maltese - una unità della Guardia Costiera italiana, già in mare per attività d'istituto, che ha cooperato all'operazione di ricerca e soccorso in area di responsabilità maltese.

L'INTERVENTO

La Guardia Costiera italiana, che si è immediatamente attivata con una motovedetta Sar, ha recuperato al momento 10 cadaveri, mentre un peschereccio che era già presente nella zona sarebbe riuscito a mettere in salvo circa 48 persone. Le ricerche continuano, coordinate



EMERGENZA Un recente intervento della Guardia costiera italiana

IL NAUFRAGIO È AVVENUTO IN ACQUE MALTESI, MESSE IN SALVO ALTRE 48 PERSONE LA GUARDIA COSTIERA CONTINUA LE RICERCHE

dall'autorità maltese. La Guardia Costiera italiana si trovava già in mare per attività d'istituto quando su richiesta dell'autorità maltese si è unita nell'operazione di ricerca e soccorso. L'imbarcazione ribaltata si trovava in una posizione a circa 45 miglia nautiche a est/sud est

dall'isola di Malta. L'Unità partita dalle coste libiche ed inizialmente seguita dalla competente autorità sar e successivamente da quella maltese, navigava con circa 60 persone a bordo.

I SALVATAGGI

E c'è anche chi riesce ad arrivare sano e salvo in Italia, con l'aiuto delle navi umanitarie che battono il Mediterraneo centrale. Nella notte di sabato in 58 sono sbarcati a Carrara a bordo della Open Arms, che li ha soccorsi tre giorni prima mentre si trovavano su un'imbarcazione gravemente sovraffollata, priva di dispositivi di salvataggio e di adeguate attrezzature per la navigazione, partita da Al Khums, in Libia. Molti dei naufraghi soccorsi hanno raccontato di essere stati detenuti arbitrariamente in Libia, vittime di violenze, estorsioni e torture. Altri 47 migranti sono arrivati sabato a Crotone sulla Louise Michel. Le partenze verso le coste italiane si registrano mentre il leader della Libia orientale e comandante in capo dell'esercito, maresciallo Khalifa Haftar, ha annunciato che tutti i migranti illegali dovranno lasciare la Libia. E tra meno di un mese papa Leone XIV sarà in visita a Lampedusa per ricordare che salvare vite umane significa salvare l'Umanità.

R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indagato per terrorismo a un incontro con alunni «Una polemica assurda»

IL CASO

MODENA «Indagato non vuol dire colpevole». Non ci sta Sulaiman Hijazi, l'attivista palestinese coinvolto, a piede libero, in un'inchiesta della Procura di Genova sui presunti finanziamenti ad Hamas, e ora in una bufera politica e mediatica per l'incontro di mercoledì scorso con alcune scuole di Modena, dove ha fatto da interprete ad un giornalista di Al Jazeera, Wael Dahdou. L'incontro non era dentro una scuola, ma in orario scolastico, in uno spazio pubblico e hanno partecipato classi di bambini con i loro insegnanti. A sollevare la questione è stato un articolo de Il Giornale, dicendo che, oltre alla presenza dell'indagato per un reato di terrorismo, nel corso della mattina sono stati scanditi slogan come "Free Palestine". All'iniziativa ha partecipato, per la prima parte della mattinata, anche il sindaco Massimo Mezzetti, che ieri ha precisato di non conoscere Hijazi e di essere andato via dopo un'ora, durante la quale non si è parlato di Medio Oriente. L'Ufficio scola-

stico regionale dell'Emilia-Romagna ha fatto sapere che saranno avviati approfondimenti. «Se qualcuno pensa ancora di poter fare della scuola un luogo di indottrinamento e di propaganda sbaglia. Questo ministero non lo consentirà», ha aggiunto ieri sera il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valdirata.

LA REPLICA

Hijazi ribatte: «È una polemica assurda, creata sul nulla, senza nessuna argomentazione. Sono sicuro che la mia posizione sarà archiviata, ma in ogni caso indagato in Italia non vuol dire colpevole, vuol dire presunto innocente. Io sono una persona che odia l'ingiustizia, io sono palestinese, l'ingiustizia è nata con me. Continuerò a fare quello che faccio, non permetterò mai a nessuno di usare il mio nome per attaccare i politici, per infangare chi mi incontra». E anche il suo difensore, l'avvocato Luca Bauccio, replica al ministro: «Bene farebbe a rispettare la presunzione di innocenza sempre e non solo quando torna comodo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

PORDENONE Oggi dovrebbe essere il giorno cruciale. La cornacchia di Pordenone, diventata famosa a livello nazionale per i suoi attacchi ad alcuni passanti e residenti di via Damiani, potrebbe essere abbattuta. Il Comune di Pordenone mantiene il massimo riserbo sui dettagli organizzativi e gli orari delle operazioni. Ma gli uomini della Forestale, a cui il sindaco Alessandro Basso, con la sua ordinanza, ha affidato «l'intervento straordinario di rimozione forzata dell'esemplare molesto di corvide – si legge nel documento pubblicato sabato –, da attuarsi mediante prelievo selettivo eutanasico», potrebbero trovare un "muro".

GLI ATTIVISTI

Gli animalisti dalle 6 di questa mattina presidiano via Damiani, come hanno fatto anche ieri. Si tratta in particolare di esponenti della Lav (Lega Anti Vivisezione), dell'Oipa di Pordenone e di Anonymous for the Voiceless, supportati da Meta. «La cornacchia – racconta Guido Iemmi della Lav, riferendosi al presidio di ieri mattina – mi si è avvicinata e mi ha fatto sentire le sua zampa, è come se mi avesse fatto una carezza». Tutto il contrario rispetto a quanto è accaduto ad alcuni passanti, colpiti alla testa e feriti dal volatile. Motivo per cui, l'esemplare è ritenuto aggressivo e si è deciso di abbatterlo per una questione di sicurezza pubblica, dopo i vari tentativi di cattura in-cruenta non riusciti.

La Lav nei giorni scorsi ha depositato un ricorso urgente al Tar del Friuli Venezia Giulia contro l'ordinanza del 29 maggio – superata da quella di sabato – con cui il sindaco ha disposto l'abbattimento della cornacchia. Un iter, quello delle ordinanze reiterate, che a Iemmi e i suoi ricorda le vicende legate

Il “muro” degli animalisti per salvare la cornacchia

►Pordenone, il presidio contro l'abbattimento «dell'esemplare molesto» ordinato dal sindaco
«Provvedimento ingiusto che viola le normative»



LA BATTAGLIA
Anche i vigili del fuoco mobilitati per la cornacchia aggressiva (sopra, in volo). La zona rimane presidiata dagli animalisti

Rovigo

Lo fermano senza casco sul motorino rubato 45 anni fa: denunciato

In motorino senza casco. I carabinieri lo fermano e scoprono che il vecchio “Ciao” era stato rubato a Ferrara nel 1981. Così un pensionato 68enne di Crespino (Rovigo) è stato denunciato per ricettazione. Dagli accertamenti è emerso anche che non aveva la patente di guida e che il motorino era senza assicurazione. L'inserimento del numero di telaio nel database dell'Arma ha consentito poi di risalire al furto. Il proprietario è stato così rintracciato e, 45 anni dopo, gli verrà restituito il motorino.

coli vanno salvati, la battaglia non si ferma». La portavoce e attivista del Pai suggerisce che «il sindaco prenda a modello la “risoluzione Cividale” come pure la “risoluzione Trieste” quando, con ben altro approccio, etico e in linea con i dettami di protezione della fauna selvatica, le amministrazioni riuscirono, qualche tempo fa, a risolvere l'analogo problema senza ammazzare nessun animale». E a proposito dei piccoli, un esponente dell'associazione Meta ha avanzato in questi giorni la proposta di togliere il nido per risolvere il problema senza uccidere nessuno, mettendo al contempo in salvo i puli. Ma l'idea, sulla quale il sindaco peraltro ha dimostrato apertura, vede contrari proprio gli animalisti, tra cui altri membri dello stesso sodalizio da cui è stata lanciata. «Il nido non si tocca» è il motto della Lav, e non solo. È dello stesso parere la consigliera comunale delegata al benessere animale Alessandra Marchi, che pur facendo parte della maggioranza, è contraria all'abbattimento dell'animale.

LA RICHIESTA

Gli attivisti di Lav, Oipa, Meta e Anonymous for the Voiceless «chiedono al sindaco un tavolo di concertazione urgente, prima di intraprendere qualsiasi azione, che comprenda persone competenti come gli ornitologi Pierluigi Taiariol e Mauro Caldana, e l'avvocato e consigliere Alessandra Marchi». Marchi osserva che «abbattere l'esemplare non è un modo per risolvere il problema. Bisogna trovare un altro approccio per affrontare una situazione che si presenterà di nuovo in futuro». E intanto oggi, alle 17.30, è convocato il consiglio comunale. Non si escludono proteste da parte degli animalisti. Soprattutto se la cornacchia, che ora vola sopra la “guerra” che si è creata intorno a lei, non ci sarà più.

Chiara Muzzin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

all'abbattimento degli orsi in Trentino Alto Adige. Ieri, invece, il Partito Animalista Italiano (Pai) ha reso noto di aver depositato «un nuovo ricorso urgente al Prefetto di Pordenone per chiedere la sospensione immediata dell'ordinanza, anche alla luce delle recenti conferme che

GIÀ OGGI POTREBBE SCATTARE IL BLITZ DOPO IL TAR, RICORSO ANCHE AL PREFETTO SCONTRO SULL'IDEA DI SPOSTARE IL NIDO

motivano il comportamento della cornacchia (la presenza del nido)». Il presidente nazionale e avvocato Cristiano Ceriello parla di «un provvedimento ingiusto, ingiustificato e che viola le normative nazionali e regionali, quindi va annullato immediatamente: mamma Cornacchia e i suoi pic-

BAILA 25th
ZUCCHERO
UNDER THE Moonlight
Overdose D'Amore 2026

04 Luglio UDINE
Bluenergy Stadium - Stadio Friuli

inizio ore 21:00

Friends&Partners ASSOCONCERTI friendsandpartners.it zuccherio.it VOLVO



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il caso

Il regista iraniano Panahi condannato a Teheran

La Sezione 26 del Tribunale Rivoluzionario di Teheran ha confermato la condanna a un anno di reclusione per il celebre regista iraniano Jafar Panahi (nella foto), respingendo ufficialmente il ricorso presentato dall'artista. Lo scrivono alcuni media iraniani, cui l'avvocato difensore Mostafa Nili ha annunciato la decisione durante una conferenza stampa. In base a

tale sentenza, Panahi, oltre a dover scontare una pena detentiva e un divieto di viaggio all'estero, è stato anche interdetto per due anni dall'appartenenza a partiti, gruppi e associazioni politiche o sociali. Le autorità giudiziarie iraniane hanno condannato Panahi per l'accusa di aver diffuso propaganda contro la Repubblica Islamica. La condanna era stata emessa in contumacia nel

dicembre scorso, ricorda l'agenzia di stampa Tasnim, che aggiunge che la sentenza è soggetta ad appello presso la Corte d'appello provinciale di Teheran entro 20 giorni dalla data di notifica. Tra i vari riconoscimenti, il regista iraniano si era aggiudicato il Leone d'oro per "Il cerchio" alla Mostra del Cinema di Venezia del 2000.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Le mille avventure del veneziano Lorenzo Michielan, 80 anni: la distilleria, il forno per il pane, la catena di supermercati
Il patron di Caberlotto cerca le spezie in tutto il mondo per soddisfare le richieste dei clienti, in centro a Mestre e a Padova

L'INTERVISTA

Lorenzo Michielan, il Droghiere, ha l'anima del mercante e il cuore del contadino. Ha un'Antica Drogheria nel centro di Mestre e un'altra nel centro di Padova, e coltiva la stessa terra dei nonni a Rio San Martino, alle porte di Scorzè, campi di pianura ricchi di risorgive e di radicchio rosso. Con la sua azienda, il Gruppo Jolly Alimentari e l' insegna commerciale Antica Drogheria Caberlotto, ha una quindicina di dipendenti e fattura 4 milioni di euro l'anno. Va a cercare le spezie in tutta Europa e nel mondo per una clientela che arriva da ogni parte, commercia il tartufo nel momento giusto, i vini più pregiati d'Europa e le vaniglie della Francia. «Oggi c'è il rischio di una massificazione dei prodotti agroalimentari, bisognerebbe riflettere sul mestiere difficile del contadino, retribuirlo come merita. Pensare a cosa si usa, non puntare sulla chimica per far crescere più in fretta i prodotti». Nel suo passato anche una distilleria, un forno per il pane, e una catena di supermercati, quelli col marchio dell'ippopotamo. È presidente della Pro Loco di Noale, è tra i promotori di iniziative nel centro storico di Mestre: dalla Confraternita del Tramezzino alla Giornata del Pane, ai Sapori in Piazza, a Calici sotto le stelle. Ottant'anni, sposato con Mariella, sei figli: una vive a Londra, un'altra a Francoforte, un figlio in Spagna, altri due lavorano nei negozi tra Mestre e Padova; la sesta scomparsa troppo presto. Ultimo di dieci fratelli, è rimasto orfano quando aveva pochi anni.

DROGHIERE
Lorenzo Michielan, 80 anni, patron di Caberlotto, a Mestre e a Padova, ha l'anima del mercante e il cuore del contadino

In agricoltura non bisogna puntare sulla chimica



«Dai campi al banco Sono il droghiere»

È stata un'infanzia difficile?

«Papà Pietro aveva 13 fratelli, tre erano morti nella Grande Guerra, due avevano contratto la "Spagnola", la terribile epidemia, ma li avevano congedati perché morissero a casa e non avessero così il diritto alla pensione. Papà ci ha lasciato nel 1950, è morto a Treviso all'ospedale militare, e di colpo mamma Pierina si è trovata sulle spalle dieci figli, sette femmine, da sfamare. L'ha aiutata mio fratello maggiore che aveva vent'anni più di me. Oggi siamo rimasti in quattro. Mio padre l'ho conosciuto poco, l'altro giorno ho saputo che Gastone, un nostro vicino di casa che era stato in Australia, mi aveva portato sulle spalle al funerale. In famiglia eravamo molti ma avevamo tutto, erano tempi magri però non si pativa la fame: avevamo maiali, una stalla grande, latte, frutta e verdura. Vicino avevamo la fonte d'acqua, la stessa acqua della San Benedetto. Della guerra sentivo parlare, mio zio Giuseppe era stato prigioniero dei tedeschi e aveva sempre una fame terribile. Ricordo le fienagioni, i rumori che ti svegliavano prima dell'alba».

Sembra la nostalgia per un mondo felice?
«Adesso che ho coltivato l'eno-



OGGI C'È IL RISCHIO DI UNA MASSIFICAZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI. IL CONTADINO? VA PAGATO MEGLIO

ERO PIENO DI DEBITI, QUANDO SI PRESENTÒ L'OCCASIONE DI APRIRE NEGOZI "FULL": ARRIVAMMO AD AVERE MILLE DIPENDENTI

gastronomia apprezzo quel passato e il lavoro dei contadini che è usurante e duro. I contadini dovrebbero essere retribuiti meglio in ogni parte, bisogna combattere il caporalato e lo sfruttamento di chi lavora la terra. Quanto alla nostalgia, certo c'è la felicità dell'infanzia, ma non confondiamola col lavoro pesante. Nel pomeriggio quando il sole è a picco i contadini andavano a letto, incominciavano a lavorare alle quattro del mattino. Si preparava l'aia pulita per quando veniva il nonno e se vedevi due nuvole tutti col rastrello in mano a fare i covoni e mettere al riparo l'erba medica. Nonno Lorenzo era nato nel 1880, negli anni della Grande Guerra era a San Nicolò al Lido addetto al cannone antiaereo. Veniva dal "Vaticano" di Rio San Martino, un enorme casamento dove gli abitanti si chiamavano tutti Gomiero e

Scatolin ed erano imparentati tra loro. Il nonno faceva il mediatore del conte di Levada, veniva spesso, ci aiutava, è morto nel 1968. Mia madre è mancata a 96 anni: è sempre rimasta con noi, non si fermava mai, cucinava per tutti poi andava a lavorare nei campi».

Quando ha incominciato a fare i conti con la vita?

«Sono andato a scuola a Rio San Martino sino alla quinta elementare, qualche domenica fa ho radunato tutti i miei compagni di scuola, eravamo in 32, siamo quasi tutti presenti. Tra loro anche un sacerdote, don Angelo Durante che era a Gemoni nei giorni del terremoto. E due sorelle diventate suore, Gabriella e Bertilla, una è stata missionaria, l'altra a Monte Berico. Dopo le scuole mio nonno riunì la famiglia: "Sto toso bisogna che lo

mandemo a studiare. Mi go' compari a Trebaseleghe". E quelli mi mandano in collegio a Torino dai missionari della Consolata per frequentare le scuole professionali da meccanico. Per le vacanze ci riaccompagnavano a casa in macchina, ci sembrava di essere in gita. Tempo fa sono andato a rivedere il vecchio collegio. Non è durato molto, non sopportavo le accuse ingiuste e le punizioni ancora più ingiuste. Sono rientrato quando i miei avevano acquistato un piccolo bar a Noale: i tempi stavano cambiando, la campagna non garantiva più, le aziende commerciali davano più reddito e un lavoro più umano».

Poi cosa è successo?

«Ho smesso di fare caffè e mi sono immerso in una distilleria, la Valbruna, con mio fratello Giovanni e un imprenditore di grap-

pa di Bassano. Sino a quando ci mettiamo per conto nostro a Noale nella nuova zona industriale e apriamo una fabbrica di liquori, la Valdosta. Mio fratello vendeva, io imbottigliavo. Il capannone era dietro a quello di Ivano Beggio che incominciava a fare i primi ciclomotori dell'Aprilia e stava lanciando lo "Scarabeo". Abbiamo prodotto liquori per dieci anni, la "Grappa Valdosta" andava forte, tutti gli operai che andavano al lavoro a Porto Marghera in bicicletta o in autobus si fermavano a bere una grappa, un amaro, la Chinamarini. Ma soprattutto chiedevano un "grigioverde" che era a base di anice e menta, lo usavano gli Alpini che ci mescolavano l'olio di ricino. Poi mio fratello inventò anche l'amaro "Kemala", grazie a un ex erborista della Cynar. Era il momento di tutti quei liquori che hanno fatto la storia d'Italia ed erano tutti di quella che oggi è la Città metropolitana: Cynar, Aperol, Select...».

Ma ancora non è apparso Lorenzo il Droghiere...

«A 22 anni ho aperto un panificio a Noale, con mio fratello, mi appassionava lavorare questa materia viva. Ero pieno di debiti, di mutui, ancora oggi quando vado in banca mi ricordo che hanno voluto l'avallo della firma di mio fratello, di mia madre, di mio zio. Ed ecco che a me e mio fratello Giovanni si presenta la grande occasione di aprire supermercati "Full", quelli del marchio con l'ippopotamo, tra Venezia e Mestre: ne apriamo tanti nel centro storico, nelle isole, in terraferma; arriviamo ad avere quasi 1000 dipendenti, era il momento d'oro dei supermercati. Ma a quel punto mi arriva un'altra proposta: rilevare in piazza Ferretto a Mestre l'attività dell'Antica Drogheria Caberlotto, un negozio storico, aperto nel 1928. Vado nella piazza e la trovo piena di gente, c'erano ancora le macchine, gli autobus. Costa molto, ma devo decidere in pochi giorni: c'era una storia importante da difendere, Jolly Alimentari è nato allora, perché quello era il jolly che avrebbe portato fortuna. Ho aperto anche a Venezia a Cannaregio 3689, una drogheria del Settecento, la "Dindri", in un palazzetto: altra operazione ardua e costosa, proprio mentre stavo completando la casa e sistemando l'azienda agricola di famiglia. Una bella avventura, una drogheria con secoli di storia, in un posto bellissimo, Venezia rendeva bene, avevamo fatto lavori di ampliamento complicati e delicati come tutto quello che riguarda la città. Era tutto pronto per l'acquisto del palazzetto, quando il proprietario muore e lascia tutto alla donna che per molti anni lo aveva assistito; dopo poco muore anche lei e gli eredi sono così numerosi da scoraggiare qualsiasi trattativa. Lascio a malincuore, intanto avevo già a Mestre il pastificio Volpato creato nel 1916, proprio dove c'era il vecchio mercato. Il cerchio del Droghiere si è chiuso con Padova proprio nelle Piazze. Per ora...».

Edoardo Pittalis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna VinoVIP, l'evento ideato da Civiltà del bere, giunto alla quindicesima edizione. Il 12 e 13 luglio, nel cuore delle Dolomiti, incontri e confronti con i big del settore

IL SUMMIT

Cortina d'Ampezzo si prepara ad accogliere alcune delle voci più autorevoli dell'enologia nazionale. Domenica 12 e lunedì 13 luglio torna VinoVIP Cortina, il summit biennale ideato da Civiltà del bere, giunto alla quindicesima edizione. Due giornate in quota, tra incontri, degustazioni tematiche e confronti tecnici, che porteranno nel cuore delle Dolomiti produttori, operatori e appassionati. Il programma si apre domenica 12 luglio, alle 15, all'Alexander Girardi Hall con il talk show "I tenori del vino italiano", dialogo tra protagonisti che hanno segnato la storia recente del vigneto nazionale. Sul palco sono attesi Piero Antinori, presidente onorario di Marchesi Antinori, Sandro Boscaini, presidente e amministratore delegato di Masi, e Fausto Maculan, fondatore dell'azienda di Breganze. L'incontro partirà dalle radici del vino italiano per guardare alle sfide dei prossimi anni, tra identità, mercati, territori e capacità di innovare senza perdere memoria.

PROSECCO SUGLI SCUDI

A seguire sarà consegnato il Premio Khail 2026, riconoscimento dedicato al fondatore di Civiltà del bere e assegnato a chi si è distinto nella valorizzazione del vino italiano nel mondo. Come sempre, il nome del premiato sarà svelato durante la manifestazione. La giornata proseguirà all'Alexander Girardi Hall con una degustazione dedicata al Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg, introdotta da un'intervista a Diego Tomasi, direttore del Consorzio di tutela. Gli appuntamenti della domenica sono a ingresso libero (con prenotazione su Eventbrite). Lunedì 13 luglio il programma riprenderà alle 9.30 all'Hotel De La Poste, con "I tre volti del Pinot e le loro espressioni", degustazione dedicata a Pinot bianco, Pinot grigio e Pinot nero, raccontati attraverso territori, interpretazioni stilistiche e sensibilità produttive.

I VOLTI DEL PINOT

Dopo l'introduzione nell'area lounge dell'hotel, il percorso continuerà nella sala Dolomieu, dove il pubblico potrà assaggiare versioni rinomate e proposte

A CORTINA
Torna
VinoVIP,
l'evento
ideato
da Civiltà del
bere, giunto
alla
quindicesima
edizione.
Appuntamen-
to il 12 e 13
luglio,
incontri
e confronti
con i big del
settore



Cortina, due giorni di enologia in quota con i "tenori" del vino

Le proposte

I venerdì sui Colli Euganei o i lunedì a Malamocco?

Tempo d'estate, tempo di stare il più possibile all'aria aperta, specialmente sul finire della giornata, fra tramonti affascinanti e brezze che sollevano dal calore del giorno. L'aperitivo è un rito immancabile e, per chi lo ama, ecco due proposte imperdibili.

Se, ad esempio, il vostro venerdì merita un finale speciale, ecco dal 12 giugno, dalle 19 alle 22, per tutta l'estate, a La Casa del bosco Home Restaurant, a Faedo di Cinto Euganeo (Padova), l'aperitivo con Cicchetti e molto altro, con vini di Cantina Terra Felice, le birre del Birrificio Estense e i cocktail.

Con tavoli singoli o condivisi e la possibilità di festeggiare compleanni e anniversari. Prenotazione non obbligatoria ma vivamente consigliata: al 347.7025928.

Se, invece, il vostro giorno magico fosse il... lunedì, l'idea perfetta è quella di Micaela, la locandiera di Relais Alberti a Malamocco (Venezia). Dopo il successo della scorsa stagione, tornano i Lunì dell'Antico Borgo, con la Corte degli Agrumi che si riapre alla comunità e agli amici del Lido di Venezia e dintorni, da oggi al 31 agosto, ogni lunedì sera, nel cuore dell'antico borgo di Malamocco, fra luci soffuse, musica, profumi d'estate.

Come nella tradizione dei "lunì" veneziani ci si ritrovava dopo il caldo del giorno, ecco l'occasione per rivivere questa memoria, con lo stesso spirito di convivialità, semplicità e leggerezza. Aperitivi freschi, cicchetti della tradizione veneziana e ogni lunedì un'atmosfera diversa, sempre intima e raccolta, accompagnata da dj set o musica dal vivo e, lunedì 29 giugno, un serata speciale, dedicata ai vini della cantina Spolert di Prepotto (Udine), con la presenza del produttore Riccardo Caliarì (65 euro, tutto compreso). Prenotazione obbligatoria: 041.5261143.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

innovative dei tre vitigni. L'evento è aperto anche agli appassionati, con ingresso a pagamento in prevendita. Nel pomeriggio arriverà uno dei momenti più attesi: il Grand Tasting allo Chalet Tofane, in uno dei luoghi più panoramici della conca ampezzana. Dalle 16 alle 20, produttori, operatori e wine lover potranno incontrarsi sotto le Tofane per degustare alcune delle etichette più rappresentative del panorama italiano, raccontate direttamente dagli esperti delle cantine.

Anche il Grand Tasting sarà aperto al pubblico, previo acquisto del biglietto. Saranno 54 le cantine protagoniste del finale, con un parterre che riunisce nomi di primo piano: da Marchesi Antinori a Masi Agricola, da Allegrini a Banfi, da Bellavista a Berlucchi Franciacorta, da Bertolomioli a Nino Franco, da Tenua San Guido a Pio Cesare, da Planeta a Umani Ronchi, fino a Cantina Terlano, Cantina Tramin, Tommasi, Tedeschi, Villa Sandi, Ruggeri, Mezzacorona, Maculan, Argiolas, Masciarelli, Fontanafredda e Felsina.

Nel programma figura anche Castagner per il mondo spirits.

VinoVIP Cortina si conferma così un osservatorio sul vino italiano contemporaneo: una vetrina di grandi etichette e un'occasione per leggere l'evoluzione del settore attraverso le esperienze di chi ha contribuito a costruirne prestigio e riconoscibilità internazionale. Per informazioni: vinovipcortina.it.

Andrea Cipriani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il salame (affumicato) che profuma di amicizia

Amicizia e famiglia: questi sono gli ingredienti segreti del più buon salame affumicato del Friuli Venezia Giulia, vincitore del concorso "Salat, fumat e mangiat!" organizzato a Sutrio dalla Pro Loco in occasione di Fums, Profums e Salums, la popolare festa gastronomica primaverile dedicata al maiale, re della cucina carnica, che negli ultimi anni si è allargata a comprendere anche ai prodotti affumicati tradizionali friulani. Al primo posto, su una trentina di partecipanti, un gruppo di amici di vari paesi del Friuli (Timau, Paluzza, Sutrio, Cavazzo, Pasian di Prato) che da una quindicina d'anni producono insieme – per solo consumo personale – salami affumicati. Legati da amicizia e parentele, hanno ciascuno un compito: c'è chi prepara l'impasto, chi sceglie la carne, chi dosa sale, pepe e aromi e chi segue l'affumicatura. Si trovano a Timau due o tre volte l'anno, in autunno-inverno, e lavorano la carne insieme. Il salame viene poi affumicato per circa una settimana in un'antica "seccarola" in uno stavolo, poi viene messo in una altrettanto vecchia cantina sotto la strada, col pavimento in pietra e do-



po 2 mesi o 2 mesi e mezzo è pronto. Al concorso "Salat, fumat e mangiat!" hanno partecipato macellerie e aziende regionali, ma anche privati, che portano avanti in casa una tradizione ancora molto sentita in Friuli Venezia Giulia. A decretare il vincitore è stata una giuria tecnica che ha valutato sapore, profumo e consistenza dei salami in gara. Dopo la proclamazione del vincitore, il pubblico ha partecipato alla degustazione.

SLOW FOOD DAY

Lo Slow Food Day è la giornata nazionale in cui la rete di Slow Food celebra e promuove in tutta Italia il cibo buono, pulito e giusto. Fra i numerosi appuntamenti segnaliamo quello della Condotta di Treviso, fra le più dinamiche e attive, che sabato 13 ha organizzato alle 11.30, presso Bon Enobottega Veneta, in Borgo Cavour, un evento a ingresso libero. Con il consiglio, per una giornata all'insegna della sostenibilità, di arrivare in bici. Si pranzerà a suon di musica con la panzanella di Colonia Agricola e due calici di vino dell'azienda Borgo Bon. Enobottega sazierà inoltre appetito e sete dei partecipanti con altre squisite proposte e si potrà fare la spesa. Costo del menù: 13 euro per soci Slow Food e Under 30, e 15 euro per i non soci.

C. D. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Domeni, dalle 19, alla Libreria Lovat di Villorba (Tv), degustazione di vini, dal Langhe Nebbiolo al Barolo, e prodotti come la soppressa friulana, i formaggi come il Taleggio di capra della Fattoria bellunese La Schirata, il Basajo de La Casearia, la selezione Piave Oro di Lattebusche e le pagnotte del forno Follador.

DAL GIAU A POLVERARA

Davvero stimolante la cena a quattro mani in programma dopodomani, 10 giugno, a La Posa degli Agri, a Polverara (Pd), dove lo chef Andrea Valentineti riceve la visita di Gianni Dariz, direttamente dal Passo Giau, dove gestisce da anni uno dei ristoranti più amati ed emblematici delle Dolomiti, "Da Aurelio". Assieme realizzeranno un menu (70 euro, vini esclusi) dedicato alle erbe spontanee, nel quale sensibilità, sapori e profumi della pianura veneta e delle montagne bellunesi si fonderanno in un mix suggestivo. Fra estratto di acetosa, mela e for-

maggio fresco e spumetta di patate all'aglio orsino, finferli e fiori del Giau, doppio ristretto di manzo al fieno e passatelli e gnocchetti di ricotta affumicata al pino mugo, crumble e crema di erbe, baccalà arrosto, finocchio, acetosella, nasturzio e mela e poi ciliegie, piselli, asparago bianco e borragine, per finire con la crostata alla camomilla, lemon curd, mirtilli e acetosella.

Sartorialità da indossare, cocktail da gustare, ovvero: "Cocktail&Jeans", serata dove l'eccellenza del denim incontra la cultura del bere con cocktail creati dagli Specialist di Ferrowine. Accadrà domani, dalle 19.30, al Tramarossa Factory Store a Postioma (Treviso). Evento gratuito, prenotazione obbligatoria al 345.6625601.

Al Lido di Jesolo (Venezia) va segnalato il format del bistro

L'Ortica, in piazza Aurora, dal titolo "A merenda coi Vignaioli", una serie di incontri con produttori legati da una comune filosofia di vinificazione, ogni mercoledì, per tutta l'estate. Dopo la serata con "Il Moralizzatore", dopodomani, 10 giugno, sarà la volta di "Vigne Salse", l'azienda di Marco Billotto a Musile di Piave (Venezia). Seguiranno gli appuntamenti con "Il Vignale di Cecilia" (17 giugno) e con l'azienda Sieman (24).

DA VILLA BADOER AL VIGNAILOLO

Il conto alla rovescia è terminato. Torna Sorsi d'Autore, format che unisce vino, letteratura e cultura in quattro storiche ville venete. Quattro appuntamenti, dal 12 giugno al 5 luglio, in cui i Sommelier Ais guideranno il pubblico alla scoperta delle eccellenze enoiche regionali, accompagnando gli incontri con i



PROTAGONISTA Marco Billotto di "Vigne Salse"

protagonisti della scena culturale. La rassegna si aprirà venerdì a Villa Badoer di Fratta Polesine (Rovigo); venerdì 26 giugno la rassegna farà tappa a Villa Piva detta "dei Cedri", a

Valdobbiadene (Treviso); domenica 28, la rassegna sarà ospitata a Villa Cordellina Lombardi, a Montebelluna Maggiore (Venezia); chiusura domenica 5 luglio a Villa Bassi Rathgeb, ad Abano Terme (Padova).

Al Lido di Jesolo (Venezia) va invece in scena in format del bistro L'Ortica, in piazza Aurora, dal titolo "Merenda con Vignaiolo", una serie di incontri con produttori legati da una comune filosofia di vinificazione, ogni mercoledì, per tutta l'estate. Dopo la serata con "Il Moralizzatore", dopodomani, 10 giugno, sarà la volta di "Vigne Salse", l'azienda di Marco Billotto a Musile di Piave (Venezia). Seguiranno gli appuntamenti con "Il Vignale di Cecilia" (17 giugno) e con l'azienda Sieman (24).

C. D. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN ESTONIA

L'Under 17 dell'Italia vince il titolo europeo ai rigori sul Belgio

Trionfo per l'Italia Under 17 del ct Franceschini (foto) che dopo la vittoria nel 2024 conquista ancora una volta gli Europei di categoria nella finale di Tallin, in Estonia, contro il Belgio. Il successo arriva ai rigori, come nella semifinale contro la Spagna (5-4 il risultato). Partita combattuta con un

finale thrilling: all'85' segna il Belgio. Sembra finita ma al 90' pareggia Fugazzola su rigore. E proprio dal dischetto, Lupo para il tiro a Ojea, poi Rocca calcia fuori e Moorthamer centra la traversa. Il penalty decisivo è di Perillo: l'Italia è campione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G

Lunedì 8 Giugno 2026
www.gazzettino.it



È stato bello lo stesso

Piero Mei

Il tennista è un collezionista di attimi, come il clown del best seller scritto da Heinrich Boll: Flavio Cobolli, in questi giorni al Roland Garros, ne ha collezionati, per sé, per noi, per il "muro azzurro" che ieri lo ha supportato (i Cobbo Boys, nuova specie di tifosi amici, Edoardo Bove al centro della comitiva, concorrenza ai Carota Boys che seguono e "followano" Sinner). Attimi di felicità pura, come quella notte al Foro Italico, racchetta e caffè e fumo da fuochi d'artificio del calcio festaiolo (che poi che avrà da festeggiare...); attimi di tristezza finale, come quando il sogno è troppo bello che non vale la pena di svegliarsi, ma suona la maledetta!

Il 6 a 1, l'ultimo, quello del quinto set al quale Cobbo ha portato Zverev, non gli renderà giustizia agli occhi dei "risultatisti", i tipi che anche di una partita di calcio guardano e il tabellino e lo eleggono a giudice del buono o cattivo gioco. E' solo il punteggio, quello che ha trasformato quello stampellone del tedesco dal "tennista più forte tra chi non ha mai vinto uno Slam" a, scherza lui che è capace oltre che di colpi anche di battute, al "tennista più scarso tra quelli che ne hanno vinto uno". Lo avrà pensato quando, al game finale che Cobolli gli consegnò, s'è rotolato sulla terra rossa, la terra dei Moschettieri, piangendo più, ma con meno sapore di sale, di quando gli capitò proprio lì d'infortunarsi che sembrava per lui finita. Lo avrà pensato quando coccolava la coppa che ha ricevuto dalle mani di "Adriano Panatta" (lo spekaer così disse: mettono l'accento su tutto: forse un po' di chilometri più in là e qualche ora prima l'avranno messo pure su "Kimi Antonelli" che è sì collezionista di attimi, ma anche di gran premi e pole position, compresi quelli di ieri a Montecarlo) e le lacrime s'erano asciugate nel sorriso e pure la maglietta s'era asciugata giacché lui non l'aveva cambiata tra quarto e quinto set, come sembrava aver fatto Cobolli con gli scaramantici a dire che non si fa quando hai recuperato una partita che sembrava scappata: non è vero, ma ci credo... Comunque Flavio ha fatto del suo meglio né si poteva domandare di più contro Sasha numero tre del mondo: il "romano de Roma" è adesso tra i primi 10 del mondo nel ranking che si tiene da cinquant'anni e dove, fino all'altro ieri, erano stati soltanto Panatta (bello il video che gli hanno dedicato al Roland Garros: fluttuava tra gli sconfitti anche la chioma bionda di Borg) e Barazzutti, poi entrò Fognini e adesso c'è un tourbillon di Sinner, Musetti, Berrettini, Cobolli e la quadriglia s'allarga perché "il tennissiamo noi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TENNIS

Fabio Cobolli è il vincitore morale del Roland Garros. Anche se proprio sotto il traguardo, al quinto set, si vede passare davanti Sascha Zverev, è il 24enne romano che merita più applausi non solo dal pubblico italiano ma anche da quello francese e da quello neutrale. Perché è soprattutto lui che avvince, col sorriso, con l'umanità, con l'esplosività di gambe e dritto, con la grinta e la passione, e col comportamento da campione, da neo top ten che promette di scalare ancora tanto le vette del tennis mondiale. Del resto, l'avversario è favorito all'appuntamento col destino, dopo 3 finali Slam mancate ed è giusto che sfati il tabù, proprio dove 4 anni fa s'è sfasciato una caviglia, rischiando di dare l'addio al tennis, per poi riciclarsi, da contrattaccante, riscattando la generazione del 90, che sembra sorpassata da

►Dopo oltre 4 ore, a Parigi Zverev piega Cobolli solo al quinto set: 6-1 4-6 6-4 6-7 6-1
Primo Slam in carriera per il tedesco ma il romano sfiora l'impresa. Ora è nella top 10 Atp

Sinner, Alcaraz e compagnia. Zverev che è 3 del mondo, ma è stato anche 2, ha vinto Masters 1000 (2 volte Roma), le ATP Finals e anche l'oro olimpico, battendo i Fab 3, di cui era stato designato come erede. Sempre più afflitto e disperato, negli anni, quasi patetico, a dispetto di tutte le armi per eccellere nel tennis moderno.

PARTENZA FALSA

Il match è un su e giù, equilibratissimo, dall'esito misterioso. Il primo set dice chiaramente che, al via, Cobolli, il più inesperto di grandi partite su grandi palcoscenici rimane sui blocchi di partenza, prendendosi troppi rischi, senza mai crearsi veramente opportunità, mentre il veterano vola sul 6-1, stranamente lucido, sorretto dalla solita, portentosa, prima di ser-

vizio. Ma appena tocca il 77% di prime in campo con l'83% dei punti con 6 punti persi nei primi 6 turni di battuta, gli si spegne la luce e ne cede 13 nei successivi 2, sul 3-3 del secondo set, partendo da due doppi falli. Lanciando la torcida di maglie azzurre che macchia il Philippe Chatrier fra cui Fognini spicca nel clan di Cobbo e il 6-4 del socio onorario del TC Parioli, come Pietrangeli e Panatta. Quando sembra che Flavio cominci a sfruttare il calo di velocità e la

QUATTRO PARZIALI MOLTO COMBATTUTI "COBBO" VINCE UN TIEBREAK ENTUSIASMANTE MA POI CROLLA

fluidità di gioco del tedesco, lasciando andare i colpi, salendo anche con la prima di servizio, trovando una posizione più avanzata in campo ed alternando le fiondate da fondo con le smorzate, è lui a salvare due palle break e a cedere di schianto il set con 4 errori col colpo migliore, il dritto, facendosi prendere dalla fretta. Cedendo il 6-4.

STERZATA COBBO

Zverev ha preso il sopravvento? Macché, complici due doppi falli, perde il servizio d'acchito di quarto set. Recupera il break due volte, in una fase molto concitata del match, piena di errori e di scelte sbagliate, facendo preoccupare il suo angolo quando, tutto una smorfia, cerca di sciogliere platealmente i muscoli tesi al massimo della fati-

ca ma anche dalla tensione. Eppure, proprio in quel momento, forse spinto dalla disperazione, accorcia gli scambi, ibeando la testa dal miliardo di pensieri e dai pessimi ricordi ed agguanta il tie-break. Dov'è favorito dal 27/3 in passato al Roland Garros, ma che invece perde, ancora regalando un doppio fallo e non approfittando, poi, di un clamoroso errore a rete di Cobolli, quando può servire sul 5-6 e subisce il passante di dritto lungolinea del 7-5 per il romano. Ahilui, dopo 3 ore e mezza, è però Flavio a perdere energia fisica, nelle formidabile spinta delle gambe da calciatore che lo porta anche sempre più spesso a rete, pure in controttempo, ma soprattutto mentale, lui che non ha l'abitudine a giocare partite di 5 set, peraltro di quest'intensità, alla

Flavio è deluso ma felice «Esco da qui col sorriso»

I PROTAGONISTI

ROMA Onore al vincitore, ma anche e soprattutto allo sconfitto. La grande classe di Cobolli si respira, emerge anche fuori dal campo, nel momento più doloroso della premiazione di Zverev: «Non è facile parlare per me in questo momento. Se qualcuno mi avesse chiesto chi avrebbe meritato di più il titolo, avrei detto Sasha. È stato un onore condividere il campo con te, visto il rapporto speciale che abbiamo. Sono felice per te e triste, allo stesso tempo, perché sono andato vicino al titolo, l'ho sfiorato. Adesso che hai coronato il tuo sogno, fammi vincere la

prossima volta (scherza, ndr). Sono comunque fiero di me e ci riproverò ancora». Che carattere, Flavio, ha quasi le lacrime agli occhi, ma una generosità d'animo unica che lo risolveva: «Voglio ringraziare la Federazione francese, Amelie (Mauresmo, ndr), perché è sempre meraviglioso giocare questo torneo. Sono state le mi-

DOPO LA SCONFITTA HA ANCORA LA FORZA DI SCHERZARE «DOPO UN MATCH COSÌ, MAMMA È ANCORA VIVA MENOMALE...»

gliori settimane della mia vita. Questo rimane il mio Slam preferito, lo guardavo sempre in tv, non quando c'era Adriano (Panatta ndr), non ero ancora nato. È stato un privilegio e un onore averci qui al mio fianco, anche mi sono sentito un po' sotto pressione. Non è facile giocare davanti a te». Un ringraziamento speciale anche ai tifosi che lo hanno sostenuto: «Un muro azzurro ha cercato di aiutarmi durante questa partita. Non riesco a guardarvi, altrimenti piango. Voglio veder sorridere tutti come me. Mia mamma è ancora viva e ne sono felice, menomale... E chiudo con me stesso. Ho iniziato a giocare che ero molto giovane e non mi sarei mai



TRIONFO Alexander Zverev, 29 anni, alza la Coppa del vincitore

aspettato un risultato simile, dove sono arrivato. Voglio far sì che possa ottenere qualcosa di molto speciale. Sono ancora giovane, non è finita, è solo l'inizio. Voglio godermi ogni singolo momento in campo con il mio sorriso».

NEMICI-AMICI

I crampi dopo il tie-break

hanno limitato Cobolli («Ero stanco e ho cercato di fare del mio meglio»), che poi ha ceduto. Zverev vince, ma consola subito Flavio: «Dal profondo del mio cuore, spero avrai tra le braccia una coppa come questa. Voglio complimentarmi con la vostra squadra, è una delle mie preferite, mi piace sempre con-

Triay-Brea e Coelho-Tapia trionfano al Foro Italico

PADEL

Gemma Triay e Delfi Brea nel tabellone femminile, Arturo Coelho e Agustin Tapia in quello maschile: eccoli i re e le regine del Foro Italico, che ieri hanno trionfato nelle finali dell'Italy Major Premier Padel 2026. Le campionesse in carica, al terzo successo nel torneo romano, si sono confermate superando 6-1 7-5 Ustero e Sanchez. Una li-



ALL'ITALY MAJOR VINCONO ANCORA I FAVORITI

TANDEM D'ORO Coelho-Tapia

berazione dopo 5 finali perse consecutivamente contro Paula Josemaria e Bea Gonzalez. Nel maschile, invece, Coelho e Tapia hanno ritrovato il titolo al Foro battendo 7-5 7-6 Chingotto e Galan indirizzando la sfida con un parziale di cinque giochi consecutivi che li ha portati dal 4-5 del primo set al 2-0 del secondo, dando l'impressione di poter chiudere senza soffrire. Sul 5-4 del secondo parziale, però, un errore di Coelho ha restituito speranza ai campioni in cari-

ca, capaci di trascinare il set al tie-break. Lì, dopo un equilibrio durato fino al 4-4, è stato un errore di Galan a spalancare la porta al trionfo dei "Golden Boys". Per la coppia numero uno del mondo si tratta di un successo importante, perché interrompe una serie di quattro sconfitte consecutive contro i "Chingalan" e rilancia con forza la loro leadership nel ranking Fip.

G.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PREMIAZIONE Flavio Cobolli in mezzo al presidente della Federazione tennis francese, Gilles Moretton, e all'ex campione italiano Adriano Panatta



prima finale Slam, e contro il numero 3 del mondo. Che, invece, riparte come se niente fosse, ritrova la prima di servizio e vola, chiudendo meritatamente, per 6-1, dopo 4 ore e 16 minuti. Per lasciarsi finalmente andare sulla sacra terra del tennis, in lacrime, ricevendo l'abbraccio dell'amico Cobolli che scavalca la rete per festeggiarlo. Poi, lo sguardo e il pensiero corrono ad Alexander Zverev senior, già giocatore e da sempre coach, in tribuna, per serrarlo in una stretta che più stretta non si può. Mentre la presa della coppa dei Moschettieri è dolce e delicata da quell'omone di quasi 2 metri dalla grande potenza, con qualche brutta ombra nei rapporti con le donne e il diabete con cui convive da sempre. Oggi cancellate dalla soddisfazione di aver sfatato il tabù. A 29 anni.

Vincenzo Martucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

versare con voi. Vi meritate il meglio per il futuro e sono sicuro che ce la farete». Alexander ha finalmente in mano la Coppa del Roland Garros, è stata una scalata piena di sacrificio: «Un grandissimo ringraziamento ad Amelie, sei una delle direttrici di torneo migliori. È incredibile vedere quello che hai fatto negli ultimi due anni. Ringrazio anche la Federazione francese, i raccattapalle, i giudici di linea. E vorrei ringraziare il pubblico. Questo campo è speciale per me, è quello dove ho vissuto i momenti più belli della mia vita e anche il

PER ALEXANDER È LA FINE DI UN INCUBO «VOGLIO RINGRAZIARE MIO PADRE CHE SONO 29 ANNI CHE MI SEGUE: PAPA' CE L'HO FATTA»

A PARIGI MI HANNO ENTUSIASMATO TUTTI, ANCHE ARNALDI E BERRETTINI SINNER PER LORO È UN TRAINO ECCEZIONALE

peggiore quattro anni fa, con due fratture e diversi legamenti rotti, e poi in finale due anni fa e poi finalmente un lieto fine... Ho avuto la sensazione che il pubblico mi abbia spinto in queste due settimane e senza, forse, non avrei vinto il torneo. Voglio ringraziare il mio team, il più longevo, non riesco a liberarmi di mio papà, è da 29 anni che è lì. E c'è mio fratello, anche lui da 29 anni (l'età di Sasha), il mio preparatore atletico che è con me da quando avevo 16 anni e il mio miglior amico che da 10 anni è nel box. Il fisioterapista è nuovo, è con noi da due settimane ma siamo partiti con il piede giusto, ma non chiedermi bonus. Sono successe tante cose, infortuni, cuori spezzati, abbiamo spesso perso ma alla fine siamo campioni Slam ed è quello che conta». Il tedesco è commosso e finalmente esulta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Angelo Binaghi

«SIAMO UNO SQUADRONE E ORA DATECI UNO SLAM»

► Il presidente della Fitp: «Rammarico per la sconfitta di Cobolli, ma è un ragazzo di intelligenza straordinaria come gli altri azzurri. Vogliamo il nostro Wimbledon»

IL PRESIDENTE Angelo Binaghi, numero uno della Federtennis, e, sotto, Jannik Sinner, numero uno del ranking mondiale



che, se non si fosse infortunato quand'era due set a zero con Djokovic in Australia, sarebbe 3 del mondo, abbiamo avuto Darderi con la semifinale a Roma... Ci siamo. Abbiamo grande abbondanza».

Chi l'ha entusiasmata o commossa di più degli italiani?

«Tutti. Da Berrettini che è uscito da Roma a pezzi e ha fatto cose incredibili, ad Arnaldi che è riuscito a vincere con delle lotte pazzesche al quinto set, purtroppo non si meritava di terminare così il migliore torneo della sua carriera. Non dimentichiamo che al Challenger di Cagliari al primo turno perdeva per 3-0 con Arnaldi e a Parigi è arrivato in semifinale. Non solo è recuperato ma vale più di prima. Cobolli ha un cuore grande così ed è un grande giocatore, con ottimi margini di miglioramento. A cominciare dall'esperienza che non può ancora avere a questo livello, e dal servizio, che deve migliorare come percentuale, proprio com'era stato per Sinner qualche tempo fa. Con lui abbiamo un altro grandissimo giocatore. Siamo uno squadrone».

Il tennis guida lo sport dal Foro Italico verso il sogno olimpico a Roma.

«All'Olimpiade ci possiamo sempre arrivare, ma anche il governo dovrebbe capire che la cosa più conveniente per il nostro Paese sarebbe oggi lo Slam, bisognerebbe metterci la testa e fare l'investimento. Perché questo è un momento formidabile: abbiamo il



POTREMO ARRIVARE ALL'OLIMPIADE, MA CONVIENE INVESTIRE ANCHE SU UN GRANDE TORNEO DI TENNIS, CHE RIMARREBBE 100 ANNI

Il messaggio del sindaco

Gualtieri: «Grazie, sei stato un leone Hai portato il nome di Roma in finale»

Il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, attraverso i social, ha ringraziato Cobolli per la finale contro Zverev: «Grazie Flavio Cobolli! Hai lottato da campione, ci hai fatto emozionare e sognare fino all'ultimo punto in uno dei tornei più importanti del mondo. Con il tuo talento, il tuo coraggio e la tua determinazione hai portato il nome della capitale e del Paese in una finale storica e



ci hai reso tutti orgogliosi. Sei stato un leone: Roma ti ringrazia e ti vuole bene!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

numero 1 del mondo, risultati agonistici ed organizzativi di primissima livello, riscontri economici eccellenti, e tanti tornei di prima qualità ed importanti: è la finestra nella quale inserirci. E, lo Slam rimane 100 anni, non qualche settimana. Noi lavoriamo per quello, cerchiamo di non perdere l'occasione storica di avere anche noi il nostro Wimbledon».

Certo Sinner è un volano eccezionale. Guarda come sta trainando questi ragazzi.

«La forza del ragazzo sta nella bravura, nella serietà e nella continuità di rendimento. Se anche fosse vero che Alcaraz ha qualche punta di maggior livello di Jannik, io mi tengo il nostro campione per tutta la vita. Un campione

che non va a Sanremo e non si compra uno yacht, ma va a casa, si riposa, si fa visitare, per chiarire qualsiasi problematica, si allena e torna più forte di prima».

E il torneo sull'erba italiano?

«Il nostro progetto è valido. Questa settimana, che sarà la nostra nel 2028, i due "250" sono fortissimi: stanno giocando i più forti del mondo; sarà un ottimo affare per il nostro tennis, faremo un grande torneo. Il problema è che dobbiamo trovare un posto dove piantare l'erba già a settembre, quindi potrebbe esserci una situazione tampone per qualche anno, per trovare poi al nord la sede più stabile e comoda».

Vincenzo Martucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

Altro che fenomeno. È un mostro. Nessuno come lui. Nel gran premio più impegnativo e prestigioso dell'anno, Kimi Antonelli asfalta gli avversari dominando il GP di Montecarlo dal semaforo alla bandiera a scacchi. Senza mai sbagliare nulla, non lasciando ai rivali nemmeno le briciole. Un pilota bionico. Nella gara dei "trenini", dove spesso resta davanti il pilota più lento perché superare è impossibile, la freccia tricolore anima lo show correndo una gara a se, senza avversari.

Partenza perfetta, subito un ritmo insostenibile, asfissiante. Alla sosta per il cambio pneumatici aveva già così tanto vantaggio da potersi fermare rientrando comodamente in testa. Poco dopo metà percorso ha infilzato come un tordo il compagno di squadra britannico, un Russell letteralmente sotto choc che al quel punto aveva percorso un giro in meno del razzo italiano. Incredibile. Eppure George era quarto, le uniche due monoposto ancora da doppiare erano le due Ferrari, con Lewis e Charles che si difendevano con i denti per non naufragare sotto le bordate esagerate del ragazzino. Nessuno ha osato contrastarlo, sarebbe stato un suicidio. Ieri il ragazzo bolognese ha scritto altre pagine di storia, non solo quelle di gioventù, ma assolute.

UN POKERISSIMO

Quinto trionfo di fila da quando ha iniziato a vincere, massimo vantaggio in classifica dopo sei gare, un altro "hat trick", cioè pole, gradino più alto del podio e giro più veloce in gara. Kimi sabato era diventato il più giovane nelle 72 edizioni della gara del Principato a partire davanti a tutti. Ieri ha strappato un altro primato appartenente al suo amico Lewis che era il più giovane ad aver vinto davanti al Casinò: Hamilton aveva dominato a 23 anni a 4 mesi, Verstappen aveva cercato di insidiarlo imponendosi a 23 anni a 7 mesi.

Kimi li ha cancellati entrambi, pennellando una corrida sublime quando ancora deve spegnere le venti candeline. Lontano anni luce, una stoffa di un'altra categoria. Quando si è spento il semaforo, aiutato da un rettilineo d'avvio inesistente prima di im-

KIMI DA LEGGENDA RE A MONTECARLO

Antonelli domina il Gran Premio davanti a Hamilton e a 19 anni è il più giovane della storia a vincere nel Principato. È il suo quinto trionfo di fila



LA FESTA Kimi Antonelli sul podio trionfa nel Gp di Monaco davanti a Hamilton. A soli 19 anni è il più giovane della storia della Formula 1 a vincere nel Principato

Gp di Monaco

L'ordine di arrivo

PILOTI	DISTACCO
1 Kimi Antonelli Ita, Mercedes	2:23:31.243
2 Lewis Hamilton Gbr, Ferrari	+6.271s
3 Isack Hadjar Fra, Red Bull-Ford	+23.394s
4 Oscar Piastri Aus, McLaren-Mercedes	+24.261s
5 Liam Lawson Nzl, Racing Bulls-RB Ford	+26.553s
6 Arvid Lindblad Gbr, Racing Bulls-RB Ford	+29.010s
7 Pierre Gasly* Fra, Alpine-Mercedes	+30.369s
8 Alexander Albon Tha, Williams-Mercedes	+33.413s
9 Esteban Ocon Fra, Haas-Ferrari	+37.140s
10 Fernando Alonso Spa, Aston Martin-Honda	+41.899s
11 Bortolotto +42.748s	
12 Russell +43.353s	
13 Hülkenberg** +44.102s	
14 Colapinto*** +48.964s	
15 Perez** +49.153s	

Penalità
*Gasly due da 5 secondi
**Hülkenberg e Perez 10 secondi
***Colapinto 5 secondi

RITIRATI
C. Sainz, C. Leclerc, L. Stroll, L. Norris, O. Bearman, V. Bottas, M. Verstappen

CLASSIFICA PILOTI	PT.
1 Kimi Antonelli Mercedes	156
2 Lewis Hamilton Ferrari	90
3 George Russell Mercedes	88

CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1 Mercedes	244
2 Ferrari	165
3 McLaren	118

PROSSIME GARE	
Barcellona 14 giugno	Austria 28 giugno
Gran Bretagna 5 luglio	

WEEKEND PERFETTO PER L'ITALIANO: POLE, PRIMO POSTO E GIRO PIÙ VELOCE «PERIODO INCREDIBILE MA È ANCORA LUNGA...»

boccare il salitone che porta sul colle, Kimi è scattato con autorità prendendo il comando delle operazioni. A rimanere sul posto è stato super Max tradito dalla sua Red Bull e costretto a rientrare ai box immediatamente. Le Ferrari si infilavano dietro la Mercedes e si poteva pensare che

sarebbe stata una gara di strategia con il Cavallino che usava le due punte per cercare di incartare il capofila.

LA BEFFA ROSSA

La speranza affondava le radici su quanto visto nelle prove: Kimi era riuscito ad acchiappare la

pole sulla tornata secca, ma sulla distanza di 78 giri Maranello poteva sfruttare i suoi punti di forza, la grande trazione garantita da un buon telaio e la reattività messa sul piatto dal turbo più piccolo e reattivo. Niente di tutto questo. Kimi innestava il passo del ghepardo e, con un giro velo-

ce dietro l'altro, fuggiva via. Le Ferrari si difendevano staccando a loro volta, in maniera netta, i rivali privi di super Max. Le McLaren non graffiavano, Russell era imbottigliato dietro ad Hadjar. Leclerc non riusciva a tenere la scia di Hamilton per la mancanza di fiducia nell'impianto frenante che a Monaco è fondamentale.

Lewis anticipava la sosta, ma infrangeva il limite di velocità nella corsia dei box prendendo una penalizzazione di 5 secondi. Charles si fermava dopo, ma con il compagno punito sognava la piazza d'onore. Invece, all'ultima curva, andava a sbattere Stroll con un'impresentabile Aston Martin e chiamava in pista la safety car.

PISTA SCIVOLOSA

Le due Rosse, come quasi tutte le monoposto, venivano richiamate per un'ulteriore sosta e Charles vedeva svanire il possibile vantaggio perché Lewis smarcava i 5 secondi tenendo il compagno bloccato dietro di lui. Leclerc si lamentava via radio e forse si innervosiva un po', così alla ripartenza picchiava nello stesso punto di Lance ancora prima che la corsa riprendesse. Bandiera rossa e gara interrotta per togliere la vettura e, soprattutto, pulire la pista in quel punto messa parecchio male. Charles rifiutava entrambe le ipotesi, asfalto scivoloso e nervi a fior di pelle, e puntava il dito sui freni che, secondo lui, lo penalizzano da tempo.

La direzione corsa decideva per una ripartenza da fermo per fare gli ultimi 10 giri e Kimi temeva la beffa di perdere una gara già vinte più volte. Invece niente, Antonelli ha continuato a dare spettacolo correndo incontro alla bandiera a scacchi come una furia. Dietro c'era un tosto Lewis che conquista il secondo posto anche nella graduatoria Mondiale scalzando Russell che beccava un'altra penalizzazione per colpa della squadra e finiva fuori dai punti, lasciando il posto sul podio ad Hadjar. «È un momento incredibile, la stagione è ancora lunga, ma con la squadra stiamo facendo un grande lavoro» ha spiegato il vincitore. «Ora devo accettare la pressione, bisogna convivere, la mia unica preoccupazione è di guidare». Domenica prossima si corre a Barcellona in concomitanza con la mitica 24 Ore di Le Mans.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Norris scialbo, Russell in crisi nera Per Hadjar un podio che vale doppio



LE PAGELLE

di
Alberto
Sabbatini

ANTONELLI

10

La gara della vita: pole straordinaria, tutta la corsa in testa controllata con freddezza e maturità, due partenze perfette, superato ogni ostacolo, dalla safety car alla bandiera rossa. L'unico suo errore è stato... formale. Alla vigilia si è ricordato che a Montecarlo, il vincitore del GP diventa l'ospite d'onore alla festa serale del Principe; per cui solo in extremis al giovedì, nel dubbio, era corso a comprarsi uno smoking. Mai spesa fu più azzeccata.

HAMILTON

9

Ottavo podio a Monaco, secondo nel mondiale. La gara migliore da ferrarista del 7 volte iridato. Ma non è merito dell'euforia per la nuova fidanzata Kim Kardashian, ma di una svolta tecnica delle ultime settimane: ha fatto modificare l'impianto frenante sulla Ferrari secondo i propri gusti adottando una soluzione tecnica che usava in Mercedes. E il suo ritmo è cambiato dal giorno alla notte.

HADJAR

8,5

Del pilota non ha proprio il physique du role: basso di statura, naso schiacciato da



GIOIA A METÀ Lewis Hamilton, 41 anni, sul secondo gradino del podio

pugile, lineamenti algerini. Però sa guidare, eccome. Non soffre la presenza di un compagno scomodo come Verstappen, è solo un po' impulsivo nella guida e nei dialoghi radio. Salire sul podio a Montecarlo, per lui di nazionalità francese, è un

sogno.

GASLY

Un'infrazione per eccesso di velocità in pit lane che il team non gli ha fatto scontare, gli è costata una doppia penalità di dieci secondi di penalità che gli

hanno fatto perdere un podio che si stava meritando.

LAWSON

7

Zitto zitto, questo neozelandese di 24anni ha tirato fuori le unghie proprio sulla pista dove il manico conta più della macchina ed ha conquistato col quinto posto il miglior piazzamento della sua carriera.

NORRIS

5,5

Il campione del mondo 2025 ha disputato una corsa scialba e sotto le righe proprio nel Gran Premio dove tutto il suo team festeggiava i 60 anni di vita.

LECLERC

5

L'errore che l'ha messo ko nel GP di casa non è tutta colpa sua, ma di un difetto nell'impianto freni della Ferrari che gli ha tolto la necessaria fiducia nella guida. Ma di certo lui ha approssciato male il week end di Montecarlo fin dal sabato: troppo nervosismo, troppa voglia di strafare. Nemmeno il rinnovo del contratto con Ferrari l'ha messo a proprio agio.

RUSSELL

4

Lord George, com'è soprannominato per il portamento elegante, presto



DELUSIONE Il ferrarista Charles Leclerc, 28 anni, è andato a muro nel Gp di Monaco al giro numero 66

dovrà ricorrere all'aiuto di uno psicologo per risollevarsi. A inizio anno era dato come favorito nel mondiale, ma gara dopo gara è stato schiacciato da Antonelli. A Monaco si è perso tra traffico, penalità, errori ed è pure stato umiliato da un doppiaggio in gara: episodio che per i piloti è l'onta più grande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTOGP

Marc Marquez da 100 e lode in Ungheria. Questo il numero di vittorie ottenute dallo spagnolo nel Motomondiale, di cui 74 nella sola MotoGP. Stessa identica cifra conquistata anche da Ducati nella massima categoria delle due ruote, con il team di Borgo Panigale che sul circuito del Balaton Park ha conquistato anche il terzo gradino del podio grazie a Pecco Bagnaia. A dividere le due Ducati un coriaceo Pedro Acosta, in sella alla KTM, che nelle prime fasi ha provato a dire la sua approfittando anche di una gomma più morbida al posteriore.

LA PARABOLA

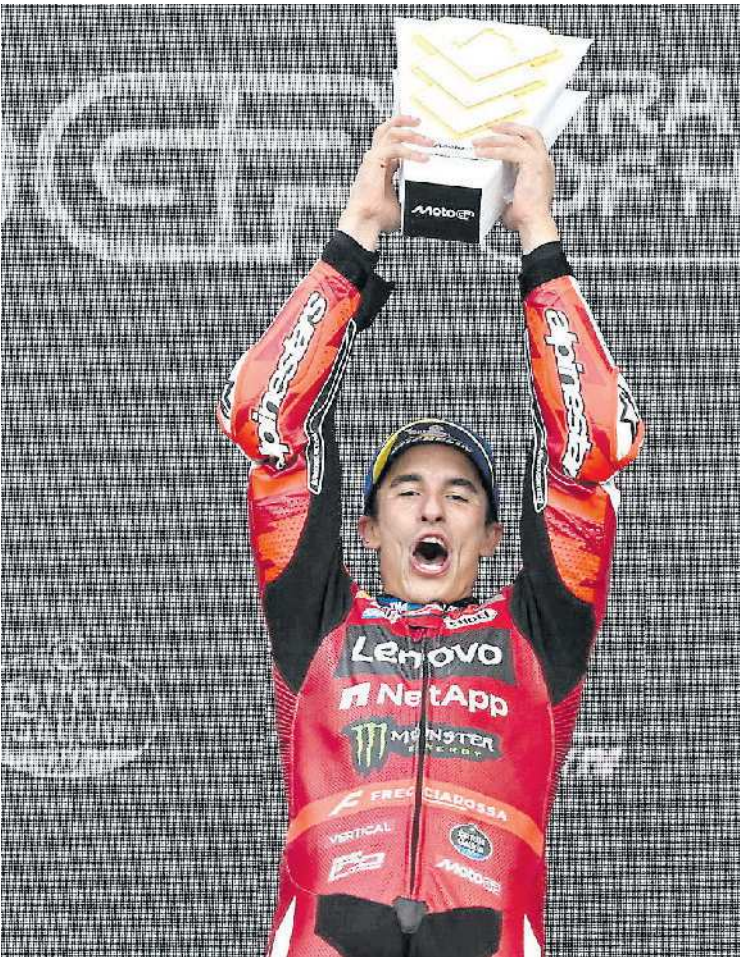
Dall'inferno della Francia, con la caduta nella Sprint Race di Le Mans, passando dal purgatorio della convalescenza, a seguito della doppia operazione al piede e alla spalla destra, fino al rientro del Mugello e al definitivo ritorno in paradiso in Ungheria. È stato un mese intenso quello vissuto da Marquez. Ma, come ci ha abituato già in altre occasioni, lo spagnolo è tornato in sella più forte di prima. Sul circuito magiaro il centauro della Ducati ha lasciato solamente le briciole agli avversari. Pole position, vittoria nella Sprint Race del sabato e dominio nel GP della domenica, Marquez non solo è tornato a sorridere ma ha riaperto il discorso per difendere il titolo conquistato nel 2025. Lo spagnolo ha infatti potuto approfittare del doppio zero dei piloti Aprilia protagonisti di una carambola alla prima curva. Jorge Martin è caduto rovinosamente in staccata travolgendo il compagno di squadra Marco Bezzecchi, l'altra Aprilia di Raul Fernandez e le Ducati di Fermin Aldeguer e Fabio Di Giannantonio.

A parte la paura iniziale, i due piloti della Casa di Noale hanno

UNGHERIA, BEZZECCHI KO MARC MARQUEZ PADRONE

► Lo spagnolo alla centesima vittoria: affermazione di gran classe davanti ad Acosta
Terzo posto per Bagnaia. Il pilota dell'Aprilia cade ma rimane leader del mondiale

Gp d'Ungheria		
ORDINE DI ARRIVO		Tempo
1	Marc Marquez Spa, Ducati Lenovo	42:55.325
2	Pedro Acosta Spa, KTM	+1.343
3	Francesco Bagnaia Ita, Ducati	+11.632
4	Ai Ogura Jpn, Aprilia Trackhouse	+15.539
5	Luca Marini Ita, Honda	+18.669
6	Diogo Moreira Bra, Pro Honda LCR	+21.794
7	Iker Lecuona Spa, Ducati Gresini	+22.815
8	Jack Miller Aus, Pramac Yamaha	+23.283
9	Enea Bastianini Ita, Red Bull KTM Tech3	+24.491
10	Brad Binder Rsa, KTM	+24.601
CLASSIFICA Piloti		Punti
1	Marco Bezzecchi Ita, Aprilia	180
2	Jorge Martin Spa, Aprilia	160
3	Fabio Di Giannantonio Ita, Ducati VR46	138
4	Pedro Acosta Spa, KTM	132
5	Marc Marquez Jpn, Aprilia Trackhouse	108
CLASSIFICA Costruttori		Punti
1	Aprilia	238
2	Ducati	225
3	KTM	154
PROSSIMO GP		
21 giugno, Repubblica Ceca Circuito di Brno		
Withub		



HUNGARORING Marc Marquez, 33 anni, sul palco della premiazione dopo la gara all'Hungaroring. Lo spagnolo era tornato dall'infortunio nel Gran Premio precedente al Mugello

Atletica

Dopo tre anni imbattuto
Duplantis perde a Stoccolma

Anche Armand Duplantis può perdere. Lo svedese, imbattuto da tre anni, si è fermato proprio nella tappa di casa della Diamond League, a Stoccolma. "Mondo", che aveva saltato 5.80 e rinunciato ai 5.90 – misura superata invece dall'australiano Kurtis Marschall, poi vincitore della gara –, ha sbagliato due tentativi a 6 metri, con l'errore definitivo è arrivato a 6.05. È stato invece un pomeriggio agrodolce per le stelle azzurre dell'atletica. Larissa Iapichino ha conquistato un ottimo secondo posto nel salto in lungo dietro a Hilary Kpatcha: la francese con 6.85 ha sopravanzato la toscana per un solo centimetro. Prova complicata, invece, per Zaynab Dosso nei cento metri. L'italiana è uscita in testa dai blocchi, ma dopo metà gara ha perso terreno e ha chiuso quinta in 11"22, in una gara vinta da Melissa Jefferson-Wooden con 10"84.

CAMPIONATO

Se al primo tentativo, lo spagnolo della KTM ha provato a contrattaccare, al secondo affondo di Marquez non c'è stato verso di rispondere. Il centauro della Ducati, sfruttando la mescola media al posteriore, si è involato verso la vittoria. Inoltre, complice la battuta d'arresto dei piloti Aprilia, Marquez si trova ora a 72 lunghezze dal leader di campionato Bezzecchi. Dopo aver accarezzato il sogno della sua prima vittoria in MotoGP, Acosta si è dovuto accontentare del secondo posto precedente Bagnaia.

S'esta piazza per Luca Marini, beffato al penultimo giro da Ai Ogura, mentre Enea Bastianini ha centrato il nono posto. Coinvolto nel groviglio della prima staccata, Di Giannantonio è riuscito a rimontare fino al dodicesimo posto. Dall'Ungheria la MotoGP si trasferirà in Repubblica Ceca. Tra due settimane ad attendere i centauri della classe regina sarà un circuito vecchia scuola come quello di Brno dove lo scorso anno a contendersi la vittoria furono proprio Marquez e Bezzecchi.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellezza ti aspetta

Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella "GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI", troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la "GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO" potrai scoprire tutte i 'tesori nascosti' di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €8,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

GRECIA	0
ITALIA	1

GRECIA (3-4-1-2): Vlachodimos 5,5; Retsos 5,5, Hatzidiakos 6, Koulterakis 5,5 (1°st Rota); Vagiannidis 5,5 (31°st Tetteh), Mouzakitis 6 (31°st Zafeiris), Triantis 6 (18°st Androutsos 5), Kiriakopoulos 6 (18°st Tsimikas 5,5); Tzolis 6,5 (43°st Pavlidis ng); Masouras 6 (18°st Kyziris), Douvikas 6 (43°st Kostoulas ng). In panchina: Tzolakis, Mandas, Mavropanos, Kourbelis, Konitouris, Ntoi. Ct Jovanovic 5,5

ITALIA (4-3-3): Donnarumma 6,5; Ahanor 6 (1°st Mane), Comuzzo 6 (9°st Reggiani), Chiarodia 6,5 Bartesaghi 6; Pisilli 6,5, Lipani 6 (29°st Dagasso), Ndour 6,5; Koleosho 6,5 (42°st Faticanti ng), Esposito 7 (42°st Camarda ng), Ekhaton 6 (1°st Fini 5,5, 29°st Favasulli). In panchina: Daffara, Palmisani, Fortini, Cacciamani, Berti, Inacio. Ct Baldini 6,5

Arbitro: Frid 6

Reti: 18° pt Esposito

Note: Ammoniti: Lipani, Ahanor, Favasuli. Espulso: Reggiani. Angoli 1-3: Spettatori: 12 mila.

HERAKLION Nella serata in cui l'Under 17 di Daniele Franceschini trionfa all'Europeo di categoria (battendo la Spagna in finale ai rigori), la sorprendente *sperimentale* di Silvio Baldini colleziona un'altra bella figura, battendo - dopo il Lussemburgo - anche la Grecia davanti ai dodicimila spettatori del Pankritio di Creta (prima del match - con un minuto di silenzio - è stato ricordato Marios Oikonomou, ex di Samp e Bologna,

Segna sempre Pio, l'Italia batte la Grecia

Baldini saluta: «Avere delle regole aiuta»

scomparso una settimana fa). Ancora 0-1. Ancora decisivo Pio Esposito. Baldini si è divertito, ha lanciato qualche messaggio ai posteri ma ora saluta e se ne torna sulla panchina dell'Under. In questi dieci giorni da ct a interim ha aperto la vetrina e mostrato i suoi gioielli, molti di loro pronti per affrontare il futuro e per provare a riportare - negli anni - la Nazionale dove dovrebbe stare per storia, per i suoi quattro mondiali vinti. Ci vuole pazienza, bisogna esserne consapevoli.

Il binario su cui hanno viaggiato questi ragazzi allenati da Silvio il visionario (ne ha fatti esordire diciotto in due partite), che ama parlare di allenamenti intensi, di coraggio, di metodologia, di gioia di giocare, è doppio. 1) Le prove generali per vincere loro l'Europeo (decisive le sfide di ottobre anche per l'accesso alle prossime Olimpiadi). 2) Mettersi in evidenza per l'Italia che verrà, anche se non c'è ancora un ct.

Baldini, sia con il Lussemburgo, sia contro la Grecia, al di là dei risultati, ha voluto solo mostrare al calcio italiano che si può (deve) azzerare tutto e ricominciare daccapo, buttando nella mischia molti di questi ragazzi. Con altri principi, con maggiore pazienza, senza l'an-



BOMBER Pio Esposito ancora a segno con la nazionale

sia del risultato immediato. Provare a invertire il trend generale che di solito prevede, non si sa in base a quale legge, l'inserimento graduale di qualche ragazzo in un'ossatura consolidata dai grandi vecchi. Che ricordiamolo, hanno fallito l'accesso al terzo mondiale di fila. Baldini docet, insomma: che si continui l'esperimento da lui portato

avanti in questa settimana, cioè in campo buona parte della sua Under, accompagnata in questi giorni da un pezzo della vecchia Italia, Donnarumma, Pisilli e Pio, che ha timbrato sia in Lussemburgo sia a Creta, e nell'immediato futuro pure dai vari Bagarella, Dimarco, Calafiori, più Palestina, che in queste due partite non c'era per infortunio. Al suo

posto si sono alternati Favasuli e poi Ahanor. Questa squadra ha dimostrato non solo freschezza, ma pure autorevolezza e sfrontatezza, non scontata visto che davanti avevano avversari non eccezionali - a parte Tzolis che tanto piace a Gasperini e Douvikas vice capocannoniere del campionato italiano - ma di sicuro con maggiore esperienza.

PERSONALITÀ

La squadra di Baldini, contro la Grecia, è partita subito forte, con personalità: Koleosho, spostato a destra per far spazio all'esordiente Ekhaton a sinistra, si è subito fatto apprezzare per un paio di spunti in velocità, mentre il genoano è stato decisivo per l'assist a Pio, che vede la porta come pochi, qualsiasi maglia indossi (quinto gol in azzurro in nove partite). Molti di questi giovanotti hanno bisogno di fare esperienza, ovvio. Non tutti sono pronti, specie se da settembre in poi, con l'inizio della Nations League, il livello si alzerà e l'ansia da prestazione pure. Ma, come ha spesso dichiarato Baldini, ci vuole coraggio, senza sorprendersi di errori che inevitabilmente arriveranno. Serve una ripartenza totale e nuovi metodi. Nella ripresa Koleosho sfiora il raddoppio, così come

Pio, poi l'Italia va in affanno, complice anche l'espulsione di Reggiani, diciassettesimo esordiente *baldiniano* (Faticanti il diciottesimo), subentrato a metà secondo tempo a Comuzzo, infortunato. Il centrale del Dortmund, però, dura poco, l'arbitro israeliano Frid è costretto a espellerlo per una trattenuta evidente su Douvikas lanciato in porta. Ecco, questi sono i peccati di gioventù. Baldini riaggusta la squadra: toglie subito Fini, che era entrato da poco e inserisce Favasuli, poi anche Dagasso al posto di Lipani. L'Italia cambia pelle, si difende a cinque e prova solo a ripartire. Meno deliziosa e più sostanziosa, capace di soffrire. Zafeiris colpisce il palo, poi Donnarumma mette la manona su Pavlidis ed evita il pari. Bellini, insomma, questi ragazzi, pure un po' fortunati. Il che non guasta, come rimarca a fine gara il ct: «Non è che avessi regalato complimenti così a caso, io conosco il valore di questi ragazzi. Quando si capisce che avere delle regole è una risorsa e non un limite... Abbiamo avuto un pizzico di fortuna e sono felice per loro perché darà a questo gruppo tanta fiducia. Continuare alla guida della Nazionale? Vi ringrazio ma nel mondo del calcio tante persone danno etichette. Non sono uno scappato di casa, la strada per arrivare qui è stata dura. Sono felice di quello che ho fatto».

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

Si ricomincia giovedì sera, casualmente all'ora di cena (poi si giocherà anche alle 3 e alle 4 di notte), dopo la clamorosa finale di Lusail, in Qatar, dove il 18 dicembre del 2022 Messi conquistò finalmente il suo primo titolo mondiale, unico traguardo che gli mancava e che Diego Armando Maradona aveva vinto nel 1986. L'Argentina riuscì a battere la Francia ai rigori dopo un'altalena clamorosa: 2-2 dopo i tempi regolamentari, 3-3 dopo i supplementari e 4-2 alla conclusione dei penalty. Quattro anni e mezzo dopo, l'11 giugno alle ore 21, nel mitico stadio Azteca dove si giocò nel 1970 la leggendaria semifinale Italia-Germania 4-3, si apriranno i Mondiali itineranti (Usa e Canada le altre sedi) con Messico-Sudafrica. Un'edizione destinata a entrare nella storia perché è anche la prima a 48 squadre, divise in 12 gironi da 4 per un totale di 104 partite: così ha voluto il presidente Infantino, a caccia di voti e di consensi per restare sul trono del calcio mondiale. Nella fase di qualificazione ai sedicesimi, soltanto tre match da tenere in considerazione: Inghilterra-Croazia (17 giugno), Francia-Norvegia (26 giugno, Mbappé contro Haaland) e Uruguay-Spagna (27 giugno). Tutto il resto è noia, come canterebbe Franco Califano e sicuramente i debutti di Curaçao, Capo Verde, Uzbekistan (Fabio Cannavaro ct) e Giordania agguinceranno poco allo spettacolo a cui parteciperanno anche Panama, Iran e Haiti. Non ci sarà, ovviamente, l'Italia per la terza edizione di fila ma in pieno torneo, almeno, conosceremo il nome del nuovo ct che dovrà firmare il contratto e riportarci al Mondiale. In due sono rimasti in corsa: Roberto Mancini e Antonio Conte.

LA FAVORITA

Si riparte, dunque, dalla finalissima di Lusail, dove c'era la Francia, quattro volte alla sfida conclusiva nelle ultime sette edizioni, due di fila. Nel 2018 aveva battuto la Croazia e conquistato il titolo. Questa sarà l'ultima per Didier Deschamps, pronto a cedere la panchina a Zinedine Zidane dopo 14 anni e a mettersi in gioco per quella della Juve. E



ASSALTO AL RE

►Giovedì alle 21 con Messico-Sudafrica inizia il mondiale di calcio nordamericano
Francia, Spagna, Inghilterra e Brasile insidiano il trono dell'Argentina di Messi

vorrebbe farlo con un altro trionfo, considerando che la Francia partirà ancora una volta come la grande favorita per la conquista del titolo. Le due Champions del Psg confermano la tesi dei bookmakers dei principali siti di scommesse che hanno collocato i Blues a quota 5,00, la più bassa tra gli anteposti preparati alla vigilia della partita inaugurale. Mbappé, Oliseh e Dembele, lui Pallone d'Oro 2025 pronto a ricandidarsi per un clamoroso bis: ma si sa che questo trofeo nell'anno del Mondiale quasi sempre lo vince il capocannoniere del mondiale e allora il francese dovrà sfidare attaccanti come Lautaro, Yamal, Kane, Havertz, Messi e Cristiano Ronaldo. Già, la Pulce e CR7: otto Palloni d'Oro contro cinque, al loro passo d'addio rispettiva-

mente a 39 e a 41 anni. E pensate che se il percorso di Argentina e Portogallo dovesse andare avanti in modo regolare, l'11 luglio a Kansas City ci sarebbe uno storico confronto diretto, quello che calerebbe il sipario su una sfida eterna e irripetibile tra due dei più grandi giocatori della storia. Ronaldo ha anche un altro obiettivo: a quota 991 gol ufficiali, realizzati in 1358 partite, potrebbe arrivare a 1000 proprio durante il Mondiale (ne mancano 9). I bookie ritengono che la sua Nazionale abbia più possibilità di vincere il titolo rispetto alla Germania: quota 10 contro quota 15 nonostante il ct Nagelsmann si presenti con una squadra molto solida, che inizierà i Mondiali affrontando un girone in cui avrà come principale rivale la Costa d'Avorio. Pensate solo che la

Francia, invece, dovrà affrontare la Norvegia, che ha fatto fuori l'Italia, e il Senegal, finalista vincente dell'ultima Coppa d'Africa sul campo ma poi sconfitta a tavolino.

ADDIE ECCELLENTI

Nel Mondiali in cui un altro grande talento come Luka Modric (un solo Pallone d'Oro) dirà addio come Messi e Ronaldo, alle spalle della Francia come seconda favorita c'è la Spagna di

RONALDO PUÒ TOCCARE I MILLE GOL IN CARRIERA ANCELOTTI, MONTELLA E CANNAVARO SONO GLI UNICI "AZZURRI" PRESENTI IN AMERICA

De La Fuente (quota 6), pronta a sfidare tutti con due giovani come Yamal e Nico Williams. Nel 2030 sarà uno dei Paesi organizzatori della prossima edizione, con Marocco e Portogallo: per questo farà di tutto per presentarsi da campione in carica. E farà di tutto anche l'Inghilterra (quota 7) per vincere un Mondiale che gli sfugge dal 1966: sono 60 anni, davvero troppi. Come sono tanti i 24 anni che dividono il Brasile (quota 9) dall'ultimo titolo (il quinto, uno in più dell'Italia in disgrazia): stavolta ci proverà Carlo Ancelotti, una garanzia di successo. Lui rappresentante del nostro Paese come Montella (Turchia) e Fabio Cannavaro (Uzbekistan). Consolamoci.

Alberto Dalla Palma

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTI L'Argentina di Messi, campione mondiale in carica. A lato, dall'alto in basso, Kylian Mbappé, Lamine Yamal, Vinicius junior ed Harry Kane

CALCIOMERCATO

PARMA «Il Milan deve ripartire dal passato, ora c'è una crisi d'identità». Sono le parole di Ariedo Braida, ex direttore generale dei rossoneri a margine del «Festival della Serie A», al Teatro Regio di Parma, nell'ultimo panel "I signori del calciomercato" in un evento di grande successo, con la partecipazione di tifosi di tutte le età. «Io sono innamorato del Milan. È nel mio cuore e mi viene da piangere a vederlo in questa situazione – ha aggiunto Braida –, Bisogna ricostruire la storia, c'è una crisi d'identità. Nel mio Milan c'erano due punti di riferimento, come Silvio Berlusconi e Adriano Galliani, ora manca qualcosa. Paolo Maldini? Non si può non partire dalla storia». Braida ha concluso con un giudizio su Zlatan Ibrahimovic: «Lui non si discute. È stato un grande campione, chapeau. Però, ora deve avere l'umiltà di imparare».

A questo evento era presente pure Piero Ausilio, d.s. dell'Inter, protagonista anche lui delle grandi vittorie degli ultimi anni dei nerazzurri. Ha voluto rassicurare i tifosi su Calhanoglu. Il centrocampista è finito nel mirino del candidato presidente del Fenerbahce, Hakan Safi. A confermare l'accordo è stato lo stesso agente di Hakan. Non si è fatta attendere la replica di Ausilio: «Un'altra telenovela turca? Spero porti bene come la scorsa stagione, dove sono arrivati due trofei. Nel caso ci presentiamo alle prossime elezioni. C'è un problema: Calhanoglu ha un contratto e l'Inter non vuole venderlo, non penso quelle dichiarazioni abbiano un significato e un seguito. Dumfries? È andato, aveva il desiderio legittimo di andare: capisco i tifosi delusi perché ha dato tutto all'Inter, ma io sono contento per lui. So cosa ha dato, com'è arrivato: le bellissime storie possono finire ed è finita bene, gli auguriamo il meglio».

Ancora paura per Eriksen: crolla a terra ma si riprende

Paura per Christian Eriksen. Il giocatore danese è crollato a terra dopo essersi toccato il petto durante il secondo tempo dell'amichevole con l'Ucraina, che è stata sospesa. Eriksen, 34 anni, dopo aver ricevuto le prime cure (nella foto) si è rialzato e diretto verso l'ambulanza. La scena ha riportato alla mente il drammatico episodio a Euro 2021, quando era col-

lassato per un arresto cardiaco. Poi gli è stato impiantato un defibrillatore sottocutaneo. «Christian è uscito dal campo camminando da solo» ha detto il medico della nazionale Morten Boesen: «A quanto pare, il pacemaker funziona correttamente. Ha perso conoscenza per un breve periodo ma si è ripreso. Sarà sottoposto ad ulteriori accertamenti».



Il ds Ausilio: «Un'altra telenovela turca? Ha un contratto e non sarà venduto» Aquilani guiderà il Sassuolo. Abate in pole per il Torino. Il Napoli punta su Gila

DOPO DUMFRIES
Proprio l'Inter sembra la squadra più attiva sul mercato, pronta a rilanciare per arrivare il prima possibile all'astro nascente anche in azzurro Marco Palestra. L'offerta per il sostitu-

to di Dumfries da 40 milioni più 5 di bonus non è stata ritenuta sufficiente dall'Atalanta e ora l'Inter si è presa qualche giorno di tempo per ragionare sul rilancio. Nerazzurri alle prese anche con la necessità di affiancare a Josep Martinez un portiere di esperienza e l'obiettivo principa-

le è Provedel della Lazio. Il club biancocelesti, però, vuole una cifra più alta rispetto a quella che l'Inter avrebbe voluto spendere, ovvero di 4-5 milioni di euro. A complicare ancora di più il trasferimento è la situazione di Mandas. Il Bournemouth non l'ha riscattato ma sta cercando

di capire se i biancocelesti sono disposti ad abbassare il prezzo. Se la squadra inglese arrivasse vicina ai 15 milioni di euro, la Lazio potrebbe vendere Mandas e tenere Provedel, anche se Gattuso preferisce il portiere greco. Ex ct azzurro che da parte sua vuole anche un bomber di razza

per la sua Lazio, tipo Santiago Gimenez e Lorenzo Lucca, attualmente in forza a Milan e Napoli. I due sono sul mercato ma per i costi si prospettano come due acquisti complicati per il club di Lotito. Il Napoli ha messo nel mirino Mario Gila per rinforzare la difesa azzurra, avviando i primi sondaggi ufficiali con la Lazio. La trattativa, però, si preannuncia in salita a causa delle pretese economiche di Claudio Lotito: la Lazio valuta il cartellino del difensore non meno di 30 milioni. La Juventus continua la ricerca di un nuovo portiere e insiste per Dibu Martinez, che l'Aston Villa valuta circa 5 milioni. L'ostacolo più grande è però l'ingaggio, visto che l'argentino guadagna 7 milioni di euro a stagione. Discorso opposto per Vicario, che il Tottenham valuta sui 15 milioni di euro ma ha uno stipendio molto più basso. La Roma continua a lavorare per rinforzare l'attacco in vista della Champions e vuole Mason Greenwood del Marsiglia.

ALLENATORI

Intanto impazza la girandola delle panchine. Il Sassuolo ha definito l'accordo con Alberto Aquilani: dopo una grande stagione a Catanzaro, il tecnico romano è sempre più vicino alla sua prima esperienza in Serie A. Alla ricerca di una nuova guida tecnica anche il Torino: negli ultimi giorni c'è stato un incontro con Gilardino. Con Aquilani che ha scelto però la panchina del Sassuolo, resta Ignazio Abate il candidato numero uno per la panchina granata. Resta calda la pista estera per i tecnici del Belpaese: dopo l'annuncio di Vincenzo Italiano al Besiktas in Turchia, decide di ripartire dall'Inghilterra Alessio Dionisi rimasto senza panchina al termine dell'esperienza a Empoli. Ora ripartirà dal Watford.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero



In diretta streaming su:
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Domani 9 giugno, ore 17:00 - Futuro Capitale
La Nuova Italia: Roma motore strategico del Sistema Paese

L'appuntamento nasce per definire il ruolo di Roma nel nuovo scenario geopolitico come cabina di regia del Sistema Italia. La Capitale si conferma polo della diplomazia globale, dell'innovazione, della formazione e dell'energia nel Mediterraneo, grazie a un ecosistema imprenditoriale, universitario e istituzionale che la rende ideale per riflettere sul posizionamento strategico del Paese. Il confronto riunirà rappresentanti delle Istituzioni e del mondo economico per discutere le strategie del prossimo ciclo di sviluppo: competitività, sovranità industriale, attrattività internazionale, grandi eventi e turismo di qualità. Ampio spazio sarà dedicato anche al tema energetico, centrale nelle scelte economiche e industriali alla luce delle tensioni geopolitiche e dei loro effetti su approvvigionamenti e prezzi.

Introduzione • Roberto Napolitano , Direttore Il Messaggero
Saluto di benvenuto • Roberto Gualtieri , Sindaco di Roma
Apertura • Cav. Lav. Francesco Gaetano Caltagirone , Presidente Il Messaggero
Intervista • Matteo Piantedosi , Ministro dell'Interno In dialogo con Barbara Jerkov , Vicedirettore Il Messaggero
La Nuova Italia: numeri, crescita e competitività del sistema paese • Marco Fortis , Economista e Vicepresidente, Fondazione Edison
Sicurezza energetica, approvvigionamenti e competitività industriale • Flavio Cattaneo , AD e DG, Enel S.p.A. Intervistato da: Roberto Napolitano , Direttore Il Messaggero
Difesa: intelligenza artificiale e competenze strategiche per il futuro del Paese • Pierroberto Folgiero , AD e DG, Fincantieri S.p.A. • Aldo Isi , AD, Rete Ferroviaria Italiana • Teodoro Lio , AD, Accenture Italia • Lorenzo Mariani , AD, Leonardo S.p.A. Moderano: Roberta Amoruso , Giornalista Il Messaggero e Costanza Calabrese , Giornalista
Il nuovo ordine energetico globale e le sfide per l'Europa • Claudio Descalzi , AD, Eni S.p.A. Intervistato da: Roberto Napolitano , Direttore Il Messaggero
Futuro Capitale: competitività, investimenti e nuovo ordine globale • Antonio Alvarez III , Managing Director, Alvarez & Marsal Europe Intervistato da: Francesco Bechis , Giornalista Il Messaggero
Roma capitale delle infrastrutture, delle reti e della transizione urbana • Fabrizio Palermo , AD e DG, Acea S.p.A. Intervistato da: Roberto Napolitano , Direttore Il Messaggero

Roma laboratorio dell'innovazione tra ricerca, industria e formazione • Antonella Polimeni , Rettrice, Sapienza Università di Roma • Fabrizio Di Amato , Presidente e Fondatore, MAIRE Moderano: Andrea Bassi , Caporedattore Economia Il Messaggero e Costanza Calabrese , Giornalista
Industria, finanza e innovazione per l'attrattività internazionale del paese • Franco Dalla Sega , Presidente, Bancomat S.p.A. • Gianni Franco Papa , AD, BPER Banca S.p.A. • Michele Pignotti , AD, SACE Moderano: Christian Martino , Vicedirettore Il Messaggero e Costanza Calabrese , Giornalista
Turismo e formazione: leve strategiche per la crescita di Roma e dell'Italia • Antonella Baldino , AD, Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A. • Massimo Caputi , Presidente designato Federturismo Confindustria e Presidente Terme & SPA Italia e Terme di Saturnia S.p.A. • Fabio Vaccarone , Group Executive Chairman, Multiversity Moderano: Alvaro Moretti , Vicedirettore Il Messaggero e Costanza Calabrese , Giornalista
L'Italia delle reti: connessioni, servizi e sviluppo economico • Matteo Del Fante , AD, Poste Italiane S.p.A. Intervistato da: Roberto Napolitano , Direttore Il Messaggero
Europa, coesione e nuovi equilibri globali • Raffaele Fitto , Vicepresidente esecutivo della Commissione europea e Commissario europeo per la politica regionale e di coesione, lo sviluppo regionale, le città e le riforme Intervistato da: Roberto Napolitano , Direttore Il Messaggero

Si ringrazia (in ordine alfabetico):

accenture

La casa coreana punta su una tecnologia esclusiva: ibrido più GPL. Aumentano le prestazioni e nello stesso tempo calano i costi

RISOLUTIVA

CHERASCO C'è un'alternativa interessante per chi ha deciso di abbandonare il diesel ma ancora non si è fatto sedurre dalle emissioni zero: è la formula Tri-Fuel. Un'esclusiva Kia sul mercato italiano, una variante in più per la già ricca gamma della Sportage, il Suv coreano che ha scalato le classifiche di gradimento grazie al design accattivante e alle avanzate tecnologie.

Cosa significa Tri-Fuel? È l'abbinamento dell'alimentazione a benzina con un gruppo propulsore full-hybrid e l'aggiunta del Gpl. Un mix vincente sul fronte delle prestazioni e dell'efficienza. Ma anche, soprattutto, del risparmio se si calcola che con circa 40 euro è possibile riempire il serbatoio da 65 litri (52 netti) del Gpl per un'autonomia di 650 km. Sommandola a quella garantita dal serbatoio della benzina (altri 52 litri) si possono percorrere oltre 1.500 km senza rifornimento. Grazie a un software "intelligente", è la vettura stessa a scegliere l'alimentazione ideale in base all'impiego richiesto e alle sollecitazioni, con un apprezzabile equilibrio d'esercizio.

LA COLLABORAZIONE

La formula Tri-Fuel nasce dalla collaborazione tra Kia e Westport Fuel Systems (ex Brc), multinazionale leader a livello mondiale sul fronte delle alimentazioni alternative: metano e idrogeno, oltre al Gpl. La tecnologia adottata dalla Sportage è l'evoluzione di un progetto introdotto per la prima volta nel 2024 sulla Niro e ulteriormente affinato. Il cuore del sistema è il motore turbo benzina 1.6 T-GDi da 177 cv associato all'elettrico sincrono da 65 cv (47,7 kW) con batte-

IL SUV DI CLASSE MEDIA HA 239 CV E CON IL NUOVO ABBINAMENTO VANTA PIÙ DI 1.500 KM DI AUTONOMIA

SOSTANZIOSA A fianco la Sportage Tri-Fuel, è un suv lunga 454 cm dall'aspetto grintoso e con molto spazio. Ha 237 cv, solo due in meno della full hybrid "normale", e una bombola di 52 litri nel doppio fondo del bagagliaio, che resta davvero capiente. In basso la plancia con i due grandi schermi digitali (da 12,3") per l'infotainment e il cruscotto digitale



Kia, invenzione Tri-Fuel

ria da 1,49 kWh (270V). Nel full-hybrid già in commercio la potenza combinata raggiunge 239 cv e l'aggiunta del Gpl offre potenza sostanzialmente identica dando vita a un powertrain equilibrato, in grado di unire basse emissioni e ridotti consumi salvaguardando sempre le prestazioni. La potenza complessiva della Tri-Fuel raggiun-

ge infatti i 237 cv con una coppia massima di 380 Nm per una velocità massima di 237 km/h e un'accelerazione da 0 a 100 in 7,9 secondi. La vettura svela un carattere dinamico: specialmente in modalità Sport il divertimento di guida è garantito, aumentato dalla possibilità di utilizzare le palette al volante quando non ci si affida al cam-

bio automatico. Non si avvertono mai "salti" di potenza nel passaggio dalle alimentazioni a benzina all'ibrido, al Gpl.

«Offriamo prestazioni eccellenti con uno straordinario piacere di guida e un risparmio d'esercizio senza rinunce» ha spiegato Giuseppe Bitti, presidente e Ceo di Kia Italia, presentando la Sportage Tri-Fuel presso la sede

cuneese della Westport Fuel Systems. «In trent'anni di collaborazione – ha aggiunto – abbiamo realizzato più di 100 progetti comuni e trasformato 135 mila veicoli a Gpl, un carburante che mantiene costante la sua quota di penetrazione intorno al 9% sul mercato. L'abbinamento con l'ibrido, in costante crescita, spiega perché sia particolar-

mente interessante questa formula che solo noi proponiamo».

TRE ALLESTIMENTI

Perché sceglierla? I manager della Casa coreana non hanno dubbi, come ha ribadito il capo marketing e comunicazione Giuseppe Mazzara: «Questa macchina cancella proprio i dubbi eventuali dei clienti orientandoli verso la soluzione da preferire». Disponibili per la Sportage Tri-Fuel tre livelli di allestimento: Business, Style e la nuova Black Edition, top di gamma e novità assoluta per il mercato italiano. I prezzi sono rispettivamente di 40.000, 42.750 e 44.750 euro, ma l'offerta

di lancio riduce il listino di 3.800 euro e la Business parte dunque da 36.200 euro. In alternativa su tutta la gamma rateale a partire da 299 euro al mese con Tan 0. Fin dalla versio-



GRINTOSA Sopra il frontale con sottili luci a led a forma di "7" che si estendono verso il basso. A fianco il posteriore massiccio

Audi show, bellezze in riva al Lago: sfilata la storia recente del motorsport

IMBATTIBILE

COMO Per la prima volta Audi ha portato la propria identità sportiva a FuoriConcorso sul lago di Como. Nei giorni scorsi, sulle rive del Lario, la casa dei quattro anelli ha allestito a Villa Sucota un percorso espositivo costruito attorno al tema dell'edizione 2026, intitolata "KraftMeister".

Undici le vetture in mostra, scelte per ripercorrere le tappe del rapporto tra competizione e produzione di serie. Il filo conduttore parte dall'Audi Sport quattro del 1984, che con la trazione integrale e il cinque cilindri turbo da 306 Cv ridefinì il rally del Gruppo B, e tocca le tappe dell'endurance: dalla R15 Tdi del 2009, con il V10 diesel da oltre 600 Cv, alla R18 e-tron quattro del 2013, con cui il marchio introdusse la tecnologia

ibrida a Le Mans. A chiudere il racconto, due vetture che guardano al futuro.

TURBODIESEL MILD HYBRID

La R26, monoposto che segna l'ingresso di Audi in Formula 1 nel 2026, e la nuova RS 5, prima plug-in hybrid della storia di Audi Sport, con il V6 2.9 Tfsi biturbo che lavora in sinergia con la propulsione elettrica per un totale di 639 Cv e uno scatto da

0 a 100 km/h in 3,6 secondi. L'evento è stato anche l'occasione per provare su strada la nuova Audi A6 Avant, nella variante 3.0 V6 Tdi Mhev plus da 299 Cv abbinata al cambio S tronic a sette rapporti.

La station wagon adotta una tecnologia mild hybrid che recupera energia in rilascio e in frenata, contenendo consumi ed emissioni, ed è omologata Euro 6e Bis. Sul passo di 2.923

mm la vettura offre un bagagliaio da 466 litri, estendibili a 1.497 con i sedili posteriori abbattuti: un'auto attesa a lungo dai clienti Audi che non vogliono rinunciare ai vantaggi del diesel ma che, allo stesso tempo, desiderano affrontare un passo in avanti verso l'elettrificazione

TRE MOSCHETTIERI

Sul fronte commerciale, la gamma italiana parte dall'allestimento Business, proposto a 76.100 euro, e sale al Business Advanced da 80.100 euro, fino

DALLA QUATTRO DEGLI ANNI OTTANTA ALLA F1 CHE HA ESORDITO QUEST'ANNO SFILA ANCHE LA A6 AVANT V6 TDI MHEV



PROTAGONISTI
A lato Tom Kristensen, Federica Masolin, Timm Barlet (Direttore Audi Italia), Dindo Capello, Allan McNish



alla versione S line edition da 84.100 euro.

Il posizionamento conferma la scelta di Audi di mantenere un'offerta turbodiesel di fascia alta in un segmento, quello delle wagon premium, in cui la domanda resta solida nonostante la spinta verso l'elettrico. A Villa Sucota, intanto, il racconto sportivo ha avuto il proprio momento centrale nella conversazione di sabato pomeriggio, quando gli ex piloti Allan McNish, Tom Kristensen e Rinaldo

"Dindo" Capello hanno ripercorso la storia agonistica del marchio.

ITALIANO VINCENTE

McNish, oggi racing director del team di Formula 1, conta nove podi a Le Mans; Kristensen, "Mister Le Mans", detiene il record di nove vittorie nella 24 Ore; Capello, brand ambassador Audi, è stato l'ultimo italiano a imporsi nella prestigiosa



TECNOLOGICA
A lato i due
bocchettoni
del doppio
serbatoio
per la
benzina
ed il GPL.
Per quanto
riguarda
il gas c'è
una bombola
di 52 litri
posizionata
in un
doppiofondo
del bagagliaio

ne base troviamo di serie guida autonoma di Livello 2, smart key e fari Full Led anteriori e posteriori.

AMBIENTE SOFISTICATO

La Style aggiunge cerchi in lega da 18 pollici, vetri posteriori oscurati, Blind Spot Monitor, ricarica wireless per smartphone. Black Edition amplia l'offerta premium con un'attenzione speciale al dettaglio e al design, ad esempio negli elementi esterni in nero lucido e nella possibilità di configurare il tetto nero a contrasto con il tetto panoramico apribile elettricamente o il portellone elettrico "intelligente". L'abitacolo propone un ambiente sofisticato con doppio di-

splay panoramico da 12,3 pollici, rivestimento del tetto nero e sedili che combinano pelle artificiale e materiale scamosciato.

Nel corso della presentazione, presso la sede di Cherasco (cuneese) della Westport Fuel Systems, Bitti ha ribadito gli obiettivi globali di Kia: 4,13 milioni di veicoli venduti entro il 2030 (contro i 3,35 previsti quest'anno) per una quota mercato del 4,5%. E l'ampliamento della gamma full-hybrid a 14 modelli per un milione di veicoli l'anno, oltre ai 13 modelli full-electric. Entro il 2030 saranno tre i modelli Tri-Fuel nella gamma italiana.

Piero Bianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Realizzata sulla piattaforma MEB+, la compatta tedesca affianca il modello termico che resterà in produzione. Lunghezza quattro metri, c'è anche la GTI

Scatta l'ora della ID. Polo VW spinge sull'elettrico

FUNZIONALE

AMBURGO La compatta elettrica di Volkswagen si è svelata definitivamente: la ID. Polo si inserisce accanto alla Polo a benzina, di cui conserva nome e proporzioni, ma non sarà una sostituta. I due modelli continueranno infatti a coesistere per anni, ma la scelta della casa di Wolfsburg di puntare su nomi storici per rilanciare la sua gamma elettrica dimostra la volontà di fare un passo in avanti rispetto ai modelli della prima generazione a zero emissioni.

La ID. Polo è solo la prima di questo filone, che vedrà in futuro la ID. Cross sulla stessa piattaforma, condivisa anche con Cupra Raval e Škoda Epiq. Disponibile con due tagli di batteria, da 37 e 52 kWh, ha potenze da 116 a 211 Cv e una versione sportiva Gti con assetto dedicato e motore da 226 Cv. Attualmente sono ordinabili solo le versioni da 52 kWh, con un prezzo di partenza di 35.000, ma arriveranno più avanti nel corso dell'anno quelle base da circa 25 mila euro.

ARIA DI FAMIGLIA

Il design scelto da Volkswagen per la ID. Polo la identifica immediatamente come un'appartenente alla famiglia Polo: la sottile mascherina anteriore, piena e retroilluminata, è circondata dai fari con un taglio che evidenzia subito il family feeling con il resto della gamma. Le fiancate sono levigate, con forme muscolose ma non pesanti e un montante C pronunciato. Al posteriore spicca la fascia unica che integra i doppi fari rettangolari, collegati da una fascia di Led. La lunghezza è leggermente inferiore della versione termica, con 4.053 mm, mentre tutte le altre misure sono superiori: larghezza di 1.816 mm, altezza di 1.530 mm e passo di 2.600 mm.

La tecnica Sono due i tagli diversi di batteria disponibili: 37 e 52 kWh, la prima con chimica Lfp (litio-ferro-fosfato) e la seconda Nmc (nicel-manganese-cobalto). Quella più piccola è abbinata a un motore elettrico da 116 o 135 Cv, sempre con 230 Nm di coppia, con un'autonomia di 329 km.



INCONFONDIBILE Sopra ed in basso la ID. Polo. Il design scelto la identifica subito come un'appartenente alla famiglia Polo. Sotto il cockpit



Quella più grande invece è esclusiva del motore più potente da 211 Cv e 290 Nm di coppia, con un'autonomia di 455 km. Sono differenti anche le potenze di ricarica: 90 kW per la batteria piccola, con un tempo di passaggio dal 10 all'80% in 27 minuti; 105 kW per quella grande, che passa dal 10 all'80% in 24 minuti.

TRAZIONE DAVANTI

La piattaforma MEB+ a trazione anteriore permette di ridurre complessità e peso totale, che parte da 1.548 kg e consente di ricavare grande spazio per passeggeri e bagagli. Le sospensioni anteriori sono di tipo MacPherson, mentre al posteriore è presente un ponte torcente. Sono presenti poi ulteriori soluzioni tecniche interessanti, come la frenata gestita attraverso un sistema one-box che integra alla perfezione il pedale e il recupero di energia regolabile.

L'abitacolo della ID. Polo è moderno e accogliente, con un cruscotto digitale da 10" che si inserisce perfettamente nella corona dell'ampio volante a due razze, mentre l'infotainment da 13" si trova al centro della plancia ed è integrato da una serie di tasti fisici. La modalità rétro, presente in entrambi gli schermi, riproduce le grafiche della Volkswagen Golf di prima generazione degli

anni '80. Praticità e cura del dettaglio sono elementi essenziali degli interni, che presentano numerosi spazi di stivaggio, sedili comodi e ampio uso di materiali riciclati. Lo spazio per i passeggeri posteriori è buono e il bagagliaio raggiunge la notevole capacità di 475 litri.

BLOCCAGGIO DEL DIFFERENZIALE

La gamma della ID. Polo è completata dalla versione Gti, presentata successivamente alla base e in arrivo entro la fine del 2026. Presenta un propulsore differente, da 226 Cv e 290 Nm di coppia, abbinato alla batteria da 52 kWh e un'autonomia massima di 424 km. I dati tecnici della ricarica sono gli stessi della versione base più potente, con potenza massima di 105 kW, ma a livello di dotazioni è presente il bloccaggio del differenziale anteriore a regolazione elettronica e l'assetto adattivo sportivo di serie.

Esteticamente sono presenti diversi richiami che la distinguono, come i paraurti ridisegnati, le linee rosse sul frontale e il vistoso spoiler posteriore. La lunghezza cresce a 4.097 mm e i cerchi di serie sono disponibili solo da 19". Anche all'interno si ritrovano dettagli rossi, come la striscia sul volante alle ore 12 e le cuciture dei sedili, rifiniti con una colorazione tartan scozzese come sulle vetture degli anni '80. Rispetto alla ID. Polo standard sono anche presenti le palette dietro al volante per regolare la frenata rigenerativa.

Alessandro Folliis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PERFORMANTE
A fianco
la nuova
RS5 Phev
La prima
plug-in
hybrid della
storia Audi
Sport, dove il
V6 2.9 TFSI
biturbo
lavora in
sinergia con
la propulsione
elettrica per
erogare fino
a 639 cavalli

gara francese, nel 2008. Il motorsport, hanno ricordato i tre campioni, non è soltanto velocità ma metodo: il punto in cui le soluzioni nate in pista trovano poi applicazione sulle vetture di serie, come la stessa tecnologia mild hybrid oggi diffusa sulla gamma stradale.

Un legame che a Como, fra leggende del passato e modelli di oggi, Audi ha voluto rendere esplicito.

Banchi Alba

Geely, tocco tricolore: un Centro Design a Milano

AVVENIRISTICO

MILANO La città della moda e del design continua ad avere un fascino particolare per l'industria dell'auto. Qui convivono moda, architettura, cultura industriale e quella sensibilità estetica tutta italiana che ancora oggi il mondo ci riconosce. Geely lo ha capito bene scegliendo la città lombarda come uno dei cinque hub globali del gruppo insieme a Shanghai, Ningbo, Göteborg e Coventry.

Del resto il colosso cinese non è più soltanto un costruttore emergente. Oggi controlla Volvo Cars e Lotus, possiede il

50% di Smart ed è il principale azionista privato di Mercedes-Benz con il 9E,69%, oltre ad aver sviluppato marchi come Polestar, Lynk & Co e Zeekr. Numeri che raccontano la velocità con cui la nuova industria asiatica abbia imparato non solo a costruire automobili, ma anche identità globali. E proprio qui entra in gioco il design.

L'elettrificazione ha cambiato completamente le regole. Le nuove piattaforme dedicate permettono abitacoli più grandi, superfici pulite, sbalzi ridotti e maggiore libertà creativa.

Così i design center sono diventati laboratori culturali. Dentro quello milanese di Geely lavorano professionisti provenienti da oltre venti Paesi

coordinati da Chen Zheng. Designer, architetti, modellatori digitali ed esperti di intelligenza artificiale che sviluppano vetture seguendo un processo creativo continuo lungo tutti i fusi orari mondiali.

LINGUAGGIO UNIVERSALE

Geely parla apertamente di "Italian Flair": proporzioni equilibrate, armonia delle superfici, eleganza senza eccessi. Una fi-

losfia che il gruppo definisce "Global Aesthetics", cioè un linguaggio universale capace di creare emozioni attraverso semplicità e raffinatezza. Anche la tecnologia ormai entra direttamente nel disegno. Realtà virtuale, simulazioni immersive e cockpit intelligenti stanno rivoluzionando il modo di progettare gli interni.

L'auto diventa uno spazio digitale in movimento. E Milano resta il luogo perfetto per intercettare tutto questo. Non a caso durante la Design Week 2026 Geely ha presentato "Anima Mundi", installazione immersiva firmata dallo studio Dotdotdot. Un modo elegante per dire che nell'era elettrica il design tornerà a fare la vera differenza. Perché motori e batterie tenderanno ad assomigliarsi. Lo stile, invece, continuerà a separare le automobili anonime da quelle capaci di lasciare il segno.

Serena Cappelletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A lato l'interno del centro design
Sopra il palazzo futuristico

METEO

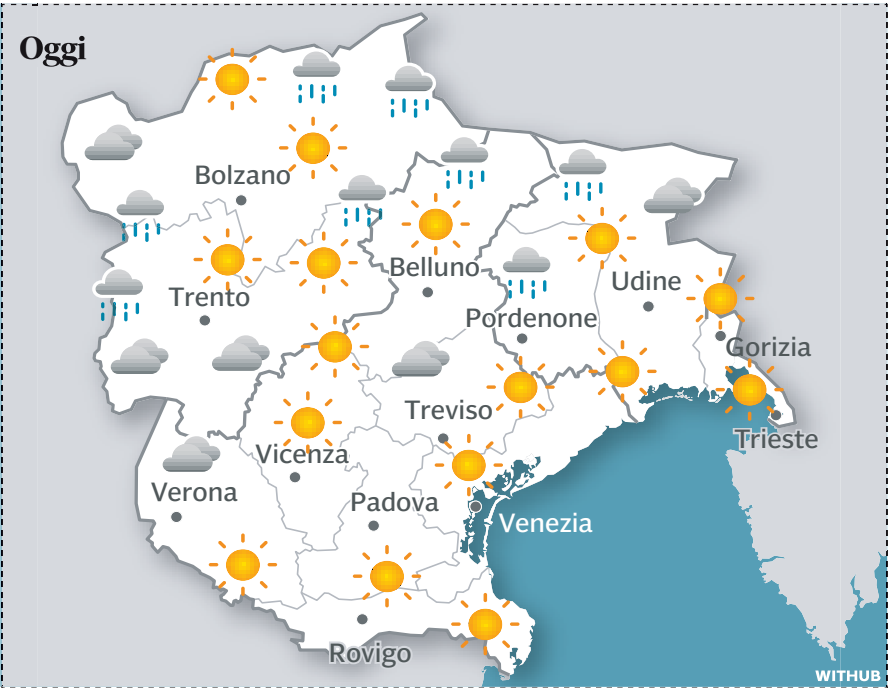
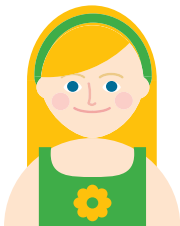
Giornata stabile e soleggiata salvo variabilità su Alpi e Appennino.

DOMANI

VENETO
Giornata tra sole e nubi sui settori di pianura ma con scarsa probabilità di fenomeni. Addensamenti più compatti sulle Alpi con rovesci fin dal mattino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Irregolarmente nuvoloso fin dal mattino ma con fenomeni inizialmente sporadici. Instabilità in intensificazione tra pomeriggio e sera con rovesci e temporali, localmente intensi la sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata tra sole e nubi sui settori di pianura ma con scarsa probabilità di fenomeni. Addensamenti più compatti sulle Alpi con rovesci.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	27	Ancona	20	31
Bolzano	19	32	Bari	21	27
Gorizia	19	30	Bologna	21	34
Padova	21	29	Cagliari	20	27
Pordenone	20	29	Firenze	17	31
Rovigo	20	33	Genova	20	25
Trento	18	29	Milano	21	29
Treviso	20	29	Napoli	23	28
Trieste	22	26	Palermo	23	29
Udine	18	27	Perugia	18	30
Venezia	22	26	Reggio Calabria	18	28
Verona	21	31	Roma Fiumicino	17	28
Vicenza	19	31	Torino	20	29

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 12.00 Camper Osteria Italia Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 La volta buona special Att. 16.30 TGI Informazione 16.45 Vita in diretta Attualità 18.40 Reazione a Catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Tutti tranne te Film Com-media. Di Will Gluck. Con Sydney Sweeney, Charlee Fraser, Glen Powell 23.30 Cose nostre Attualità. Condotto da Emilia Brandi 0.40 Che tempo fa Attualità 0.45 Reazione a Catena Quiz - Game show	10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 Un'estate in Toscana Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Dribbling Mondiali Calcio 15.10 N.C.I.S. Serie Tv 16.45 Tg 2 Dossier Attualità 17.35 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 17.45 Tg2 - L.I.S. Attualità 17.50 Tg 2 Informazione 18.05 Italia - Albania. Amichevole Nazionale Under 21 Calcio 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 The Unknown - Fino all'ultimo bivio Quiz - Game show. Condotto da Elettra Lamborghini e Gianluca Fubelli 23.20 Minimarket Serie Tv 0.10 Samba Film Drammatico	6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR Buongiorno Regione Attualità 8.00 Agorà Estate Attualità 10.40 Spaziolibero Attualità 10.55 Elisir Estate Attualità 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 Tg Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 Italian Genius Documentario 15.55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 16.55 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 17.50 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione	6.25 Il Commissario Rex Serie Tv 7.15 Rookie Blue Serie Tv 8.45 Seal Team Serie Tv 10.15 Fast Forward Serie Tv 11.05 Il Commissario Rex Serie Tv 12.45 Criminal Minds Serie Tv 14.15 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 15.55 70x70 Vol. 2 Varietà 16.00 70x70 - Vol. 2 ... - Portobello a colori Varietà 16.05 70x70 - Vol. 2 ... - Al telefono Varietà 16.10 70x70 - Vol. 2 ... - Conti in Somalia Varietà 16.15 Senza traccia Serie Tv 17.00 Rookie Blue Serie Tv 18.30 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Criminal Minds: Evolution Serie Tv. Con Joe Mantegna, Paget Brewster, A.J. Cook 22.10 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 23.10 Paziente 64 - Il giallo dell'Isola dimenticata Film Thriller 1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	8.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 9.10 Un anno di amore selvaggio Documentario 10.00 Le sentinelle della grande barriera corallina Doc. 10.55 Geo Magazine Attualità 13.10 Il fermento della Val Varaita Documentario 13.50 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 14.35 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.30 Laura Biagiotti, la regina del cashmere Documentario 17.25 Roberto Capucci. La bellezza salverà il mondo Film 18.15 Generazione Bellezza Viaggi 18.40 Grandi disastri: 10 errori fatali Documentario 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 Signorie Documentario 20.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 21.20 Gli Stati Uniti contro Billie Holiday Film Biografico 23.30 Io, Daniel Blake Film Dramm 1.10 Jannacci, l'importante è esagerare Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 4 di Sera weekend Attualità 6.55 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 13.55 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.30 Panico nello stadio Film Thriller 19.00 Tg4 Attualità 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità. Condotto da Costanza Calabrese 21.35 Quarta Repubblica Attualità 1.00 L'altra metà del cielo Film Commedia	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Morning News Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.45 Beautiful Soap 13.55 Beautiful Soap 14.20 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Far Away Telenovela 15.45 Racconto di una notte Serie Tv 16.45 Dentro La Notizia Attualità 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Superkaraoke Musicale 1.10 Tg5 Notte Attualità	6.30 MacGyver Serie Tv 8.25 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.It Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.50 Sport Mediaset Extra Info 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 Magnum P.I. Serie Tv 16.35 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.25 Meteo.It Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Hunter's Prayer - In Fuga Film Azione. Di Jonathan Mostow. Con Sam Worthington, Odeya Rush, Allen Leech 23.20 Daylight - Trappola nel tunnel Film Azione 1.35 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo 2.05 Drive Up Informazione 2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.00 Kojak Serie Tv 6.50 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.30 Gli invincibili tre Film Avventura 9.45 Il prescelto Film Horror 11.50 Tgcom24 Breaking News Attualità 11.55 Arancia meccanica Film Drammatico 14.40 Cavalca Vaquero! Film Western 16.45 Il grande match Film Com-media 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 North Country - Storia di Josey Film Drammatico 23.45 Land Film Drammatico 1.40 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio 1.50 Arancia meccanica Film Drammatico 4.05 Ciak News Attualità 4.10 Il grande match Film Com-media	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 Tg24 Preview Attualità 6.35 Tg24 Buongiorno Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality 7.30 Fratelli in affari Reality 9.45 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.50 Fratelli in affari Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott 10.40 Friends Serie Tv 12.40 MasterChef Italia Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.15 Friends Serie Tv 21.20 Caccia al 12° uomo Film Drammatico. Di H. Zwart. Con T. Gullestad, J. Rhys Meyers 23.45 The Foreigner - Lo straniero Film Azione 1.35 Rendel: Il cerchio della vendetta Film Drammatico 3.30 Tefanos Film Commedia 5.10 House of Gag Varietà

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Fish Tank - Film: thriller, Gb/ Paesi Bassi 2009 di Andrea Arnold con Katie Jarvis e Michael Fassbender 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	8.40 A caccia di tesori Arredamento 10.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 11.25 Border Security: Nord Europa Documentario 13.15 Affari a tutti i costi Reality 14.10 Affari al buio - Texas Reality 15.55 Storage Wars Canada Reality 17.45 Vado a vivere nel bosco Reality 19.45 Airport Security: Spagna Documentario 21.40 Per un pugno di Giada Documentario 23.20 Per un pugno di giada Doc.	7.40 Tg La7 Informazione 8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Propaganda Live Attualità 1.00 Tg La7 Informazione	9.50 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.55 Quattro matrimoni Reality 11.10 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.15 Celebrity Chef Cucina 12.25 4 ristoranti Cucina 13.40 Il pericolo della porta accanto Film Thriller 15.30 Un babysitter da sogno Film Commedia 17.20 La pasticceria dei desideri Film Commedia 19.10 4 ristoranti Cucina 20.30 Celebrity Chef Cucina 21.40 Robin Hood principe dei ladri Film Avventura 0.20 Ladyhawke Film Fantasy	6.00 Chi diavolo ho sposato? Doc. 6.30 Crimini in diretta Attualità 7.20 Alta infedeltà Reality 8.20 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire Reality 9.30 Alta infedeltà Reality 11.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.40 Ombre e misteri Società 17.40 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 21.30 Little Big Italy Cucina 23.20 Little Big Italy Cucina

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica sportiva 17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Supermercato Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica sportiva 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.45 Film: Il profumo dell'erba selvatica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 20.45 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.30 Goal FVG 16.30 Tg flash - diretta 16.45 Effemotori 17.45 Telefruits - cartoni animati 18.15 Screenshot 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Bianconero XXL - diretta 22.00 Rugby Magazine 22.15 Start 23.15 Il Carso triestino - documentario 23.45 Telegiornale FVG	16.05 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Udinese Vs Cagliari 17.55 Anziani In Movimento 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Udinese Tonight 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 Tg Friuli in Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Le tensioni ci sono perché il clima generale in cui ti stai muovendo è cambiato e questo ti obbliga a ridefinire anche le tue priorità. Ma per quello c'è tempo, per il momento non saresti forse del tutto in grado perché mancano alcuni elementi di cui non sei a conoscenza. In compenso inizi a sentirti più autonomo e sicuro dal punto di vista **economico**. Stai scoprendo che fare dei compromessi aiuta.

Toro dal 21/4 al 20/5

Qualcosa richiede da parte tua una sorta di interruzione per quanto riguarda le decisioni in materia **economica**, in modo da prendere meglio le distanze e migliorare la visione d'insieme. La presenza di Marte nel segno tende a renderti più intraprendente e combattivo, ma forse in questo momento non è quella la linea più indicata. E magari se puoi evita di affidarti ai consigli di amici e conoscenti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Passato il momento di grande tensione emotiva di ieri, adesso riesci a mettere molto meglio a fuoco il tuo percorso nel **lavoro** e le diverse tappe che ancora ti separano dalla meta. Stai diventando anche più specifico sul come raggiungerla, superando un atteggiamento che rischiava di essere ideologico. Ma senti anche che devi superare un momento di attrito, che riguarda più te stesso che gli altri.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nel **lavoro** sei diventato ancora più severo con te stesso, la tua esigenza cresce e lascia poco spazio al fattore umano, come se fossi improvvisamente diventato un sacerdote della perfezione a cui ti senti pronto a sacrificare ogni tipo di cosa. Ma forse poi così diventa difficile mettere a frutto altre tue qualità che in questo momento la configurazione valorizza. Concediti un pizzico di confusione!

Leone dal 23/7 al 23/8

Senza che tu facessi niente, il clima nel **lavoro** adesso è cambiato ed è diventato molto più favorevole ai tuoi progetti, che anzi le circostanze ti permettono di iniziare a mettere in atto. Mantieni il tuo sguardo in diagonale sulle cose, che ti aiuta a vedere anche oltre e di adattare i tuoi comportamenti alle diverse situazioni. Un amico potrebbe reclamare il tuo aiuto e sostegno, assecondalo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi nel **lavoro** sarà necessario trovare il modo di mediare tra le tue aspirazioni, che sono più ambiziose del solito, e i limiti oggettivi imposti dalle circostanze. Puoi perfettamente arrivare all'accordo che desideri, ma è indispensabile trovare l'interlocutore giusto e soprattutto il linguaggio più efficace per scavalcare alcune convinzioni che ora gli impediscono di accogliere le tue proposte.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Le prospettive nel **lavoro** sono più che rosee, a condizione che tu sia in grado di trovare un accordo con i collaboratori, rinunciando eventualmente ad alcune tue richieste che in questo momento non sono realmente compatibili con le circostanze. D'altronde sei il segno dell'equilibrio e della diplomazia, se vuoi sai sempre trovare le parole giuste per raggiungere la tua meta. E la fortuna è con te.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La voce dell'**amore** continua a farsi sentire in maniera sufficientemente melodiosa, sciogliendo le tue resistenze e guadagnandosi l'attenzione che merita. È un momento molto ric-

co a livello emotivo, forse puoi abbassare la guardia e lasciare che i sentimenti diventino davvero protagonisti. Finalmente inizi a sentirti meno combattuto, meno in tensione nei tuoi confronti. Stai iniziando a volerti bene?

Sagittario dal 23/11 al 21/12

È inutile nascondere le emozioni perché più cerchi di dissimularle e più emergono in maniera anarchica e disordinata, complicando inutilmente la tua vita di relazione. Riconosci le tue fragilità, lasciatì turbare da quello che gli altri ti dicono o ti fanno vivere. L'**amore** sta cercando di guadagnarsi nuovi spazi nella tua vita e lo fa a modo suo, scompigliando un po' gli equilibri. Ma va tutto bene.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi potrai decidere di mostrarti un po' più ruvido nel **lavoro**, facendo in modo di imporre un tuo punto di vista che forse per altre persone risulterà scomodo ma al quale non sei in grado di rinunciare perché sei sempre ligio a quello che ritieni funzionale. In compenso puoi venire incontro ad altre richieste che non sono in conflitto con gli obiettivi che persegui. E ti guadagnerai degli alleati.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Cerca di anticipare almeno in parte gli eventi nel **lavoro**, ora che sei sempre più consapevole che vai verso un periodo di espansione personale e che questo richiederà una riorganizzazione generale del tuo modo di impostare le cose. Approfitta anche del fiorire di creatività che va cambiando l'impostazione stessa che dai ai compiti che devi svolgere. Non cambia solo la melodia ma proprio la musica!

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna è sempre tua ospite e ti rende più recettivo a quello che succede attorno a te. Questo potrebbe indurti a esagerare l'importanza di alcune cose, la cui portata in realtà è minore. Però farai bene a dare ascolto a quella voce che ti consiglia una maggiore parsimonia con le spese, in campo **economico** è il momento di fare un po' di ordine per poter ridefinire quali sono le tue priorità attuali.

LOTTORI
RITARDATARI

XX NUMERI

XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	67	66	10	3
Bari	109	97	88	78
Cagliari	41	12	79	56
	114	72	59	57
Firenze	3	17	86	53
	58	53	49	45
Genova	3	53	4	74
	70	67	63	60
Milano	77	63	26	65
	93	58	56	54
Napoli	40	1	59	84
	121	100	58	58
Palermo	30	12	61	47
	79	68	49	47
Roma	77	88	75	29
	64	63	56	54
Torino	49	88	59	28
	98	94	67	60
Venezia	31	39	82	44
	67	66	63	58
Nazionale	58	49	55	34
	69	66	53	46

Opinioni



La frase del giorno

«HO SEMPRE PENSATO CHE IL SUCCESSO NON SAREBBE DURATO A LUNGO, CHE LA FINE SAREBBE STATA VICINA. ANCHE ADESSO SONO IN ATTESA DI UNA CATASTROFE IMMINENTE CHE RIMETTA LE LEGGI DELL'UNIVERSO IN EQUILIBRIO. HO SEMPRE QUESTA VOCE DI MIA MADRE DIETRO CHE DICE: ADESSO CHE VA BENE... PUÒ SOLO ANDARE PEGGIO»

Max Pezzali, cantante



Lunedì 8 Giugno 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Lo stallo in Ucraina e il parallelo con il Vietnam

Paolo Pombeni

Difficile fase nella situazione ucraina: gli Usa sempre più concentrati sul conflitto mediorientale non se ne occupano se non di risulta, il che convince Putin di poter puntare sulla lunga durata, a dispetto del fatto che al momento sul terreno non gli va gran che bene. Però anche Kiev ha il problema di come affrontare una lunga durata. Se al momento non solo regge, ma conquista posizioni, sa bene che il costo per la sua popolazione è molto alto e dunque non è chiaro per quanto tempo potrà contare su una così costosa capacità di tenuta.

Pur con tutte le differenze del caso, la situazione assomiglia per certi versi alla guerra del Vietnam. Allora però Hanoi poté sostenere una gravosa ed estenuante lunga durata perché aveva alle spalle la Cina e in parte l'Urss e faceva conto su una opinione pubblica americana sempre meno convinta delle ragioni di quella guerra. Poi si sbloccò per un cambiamento nelle strategie delle potenze, soprattutto una nuova politica fra Washington e Pechino, ma anche un progressivo indebolimento del sistema di potere sovietico. Oggi vediamo all'orizzonte qualcosa di vagamente simile?

Certo si può provare a scommettere su un indebolimento del potere di Putin, ci si può augurare che la Cina per riaprire alcuni giochi con gli Usa spinga la Russia a posizioni più ragionevoli, ma sono per ora pii desideri senza riscontro. L'unica risorsa su cui Zelensky può al momento puntare è la volontà di alcuni Paesi europei di sostenere la lunga durata della resistenza ucraina. È un disegno strategico che a volte si fa passare come un progetto europeo, ma che è ancora un disegno di due componenti, per quanto acciaccate, del Consiglio di Sicurezza dell'Onu (le potenze nucleari di Francia e Gran Bretagna) e di un terzo soggetto che vuole riconquistare il suo posto a tavola fra le potenze, cioè la Germania che dopo l'unificazione ha ritrovato un ruolo mondiale.

Quanto sono disponibili questi tre stati, raggruppati sotto la denominazione E3, a mettere il loro disegno nelle mani della Ue, di cui fra il resto la Gran Bretagna non fa parte? In quel grande gioco di specchi che è diventata oggi la politica internazionale è difficile orientarsi con chiarezza. Da un lato la disponibilità di altri Paesi europei a lasciare le redini del gioco in quelle mani è relativa: vuoi perché alcuni hanno una loro statura di un certo peso (Italia, Spagna, Polonia, in certa misura Olanda), vuoi perché altri hanno posizioni geografiche delicate (i paesi baltici, alcuni paesi ex patto di Varsavia). Dall'altro lato perché una inclusione decisa dell'Ucraina nel quadro della Ue, quale che sia l'escamotage che si troverà per realizzarlo) pone non pochi problemi: di equilibrio nella espansione ad Est dell'Unione, sia verso i Balcani che



Emmanuel Macron e Keir Starmer

verso altri Paesi ex sovietici, nonché di equilibrio nel mercato economico, sia per il peso dell'agricoltura ucraina, sia per le potenzialità di alcuni altri suoi settori a cominciare dall'industria degli armamenti.

Giusto per accennare a qualche tema: come si affronterà il problema della corruzione nei paesi candidati se diamo a Kiev, che di quel problema soffre non poco, un itinerario di ingresso privilegiato? Come si regoleranno i movimenti migratori da quel Paese? Altro che problema dell'idraulico polacco: c'è già ora un consistente flusso di personale ucraino - per la verità nella gran parte ottimo - per quel che riguarda i servizi alla persona. Come si giungerà a

gestire, una volta terminata la guerra, la spartizione fra gli europei del mercato per la ricostruzione di quel Paese?

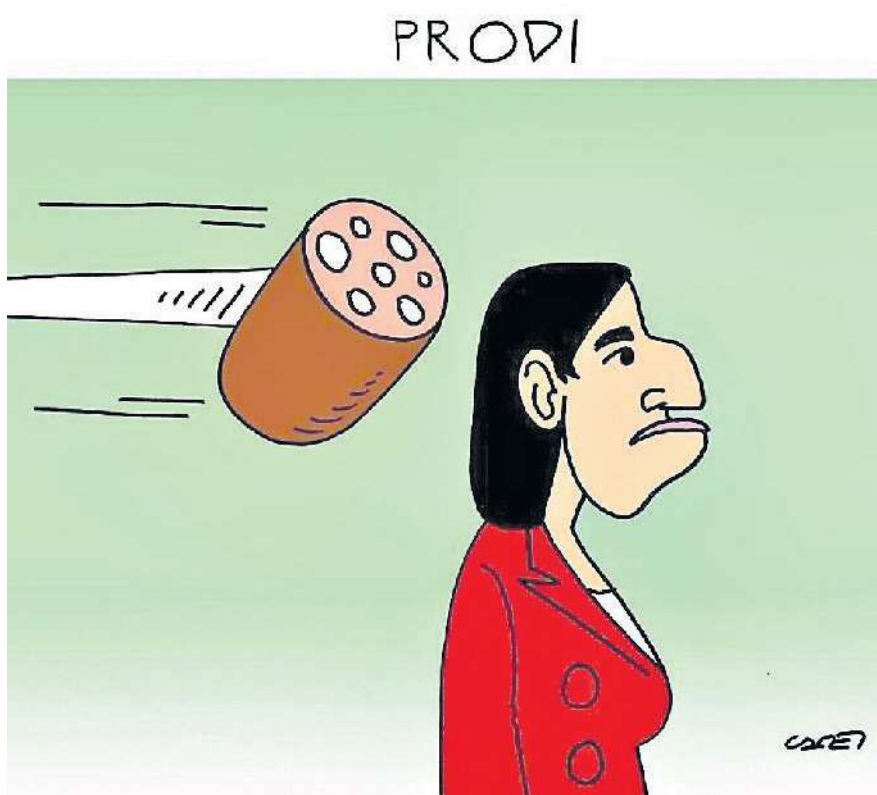
Sono questioni non di piccola portata che non si sa quanto sarebbe possibile gestire a livello comunitario con una Ue non proprio in condizioni di alta efficienza e sicura leadership e con la compresenza di altri Paesi che reclameranno la loro quota di partecipazione.

Se si tiene presente questo quadro si capisce perché la gestione di una presenza europea nella vicenda ucraina sia tutt'altro che una pura questione di buoni sentimenti diplomatico-militari. Lo stesso andamento degli incontri ora in itinere suggerisce come ci sia consapevolezza nei centri decisionali della complessità delle questioni. La riunione di ieri a tre a Londra è servita senz'altro come un buon palcoscenico per Macron, Starmer e Merz che incontravano Zelensky (ben contenti di questa prima formazione ristretta), ma poi è già in programma per il 12 e 13 luglio a Parigi una riunione dei "volonterosi", cioè un parterre decisamente più allargato per non compromettere un necessario "campo largo" che è indispensabile per gestire una presenza internazionale di peso.

Come si vede, la politica estera è particolarmente in questi passaggi delicati una materia che richiede poca retorica dei buoni principi e molto lavoro di fino sulla composizione degli interessi legittimi dei molti attori in campo. Roba che non sempre gode di adeguata considerazione nei discorsi della classe politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



Passioni e solitudini

Il triumvirato che governa la nostra salute

Alessandra Graziottin



Sapete che in pancia abbiamo un triumvirato potente, che governa i fondamentali della nostra salute? Conoscerlo può aiutarci a essere protagonisti più consapevoli e lungimiranti del nostro benessere fisico ed emotivo, e di quello delle persone che amiamo.

Il primo membro del triumvirato è l'intestino. Guardato fino a pochi anni fa con sufficienza, persino dai medici, come organo di minore importanza rispetto, per dire, al cervello e al cuore, sta oggi emergendo come un protagonista assoluto di salute, a torto sottovalutato. Era stato invece ben intuito nella sua potenza dal grande Ippocrate (460-370 a. C.), medico greco considerato il padre della medicina scientifica occidentale, che quasi 2500 anni fa affermò con straordinaria lungimiranza: «Tutte le malattie originano nell'intestino», come oggi stiamo vedendo persino per le patologie neurologiche, fra cui il morbo di Parkinson e la sclerosi multipla.

Disteso, l'intestino ha una superficie di circa 250 metri quadrati (range 200-300 mq), l'estensione di un campo da tennis per il doppio. Oltre alla ben nota digestione degli alimenti, che lo pone in contatto con la complessità del mondo esterno, l'intestino svolge una funzione cardinale: nella sua parete si forma e si allena, letteralmente, il nostro esercito di difesa: il sistema immunitario. Di fatto l'intestino è l'organo immuno-competente più importante del corpo. Inoltre la sua parete è una complessa e raffinata "frontiera dinamica selettiva", che controlla tutto quello che entra nel corpo. In condizioni ideali, i nutrienti necessari alla vita, fra cui acqua, zuccheri semplici, fruttosio e glucosio, aminoacidi, sali minerali, vitamine, acidi grassi essenziali. Se la frontiera intestinale non è più efficace, o è ferita da svariate condizioni, ecco che si aprono dei varchi tra le cellule che la rivestono a "palizzata", gli enterociti, e nel corpo entra di tutto: molecole complesse, proteine, che scatenano potenti intolleranze e allergie alimentari (ma anche respiratorie e cutanee), batteri, funghi e virus. La "sindrome dell'intestino che perde" (leaky gut syndrome) lo rende di fatto un

pericoloso colabrodo. Quando è in salute, digeriamo bene tutto, abbiamo un esercito in forma, un buon equilibrio metabolico, un ottimo umore e un'eccellente energia vitale. Quando si ammala le conseguenze colpiscono anche le parti più lontane del corpo.

Il secondo membro del triumvirato è il microbioma intestinale, composto da un numero di batteri di molto superiore all'intero numero di cellule del nostro organismo. Svolge molteplici compiti, grazie ai quali può comportarsi da potente e sottovalutato alleato della nostra salute, oppure da devastante nemico. Il microbioma intestinale in salute ("eubiosi") è la più potente ghiandola endocrina del nostro corpo, in grado di metabolizzare e produrre tutti gli ormoni, fra cui gli ormoni sessuali (estrogeni, progesterone e testosterone), come è stato ben dimostrato negli animali da cui sono stati rimossi le ovaie o i testicoli. Non solo. Il microbioma produce anche il butirrato, che da solo costituisce il 70% del nutrimento degli enterociti. Se invece è alterato ("disbiosi"), da amico diventa nemico: non produce più butirrato, ed ecco che gli enterociti affamati non riescono più a svolgere con cura il loro primo ruolo di frontiera selettiva. In più attacca le stesse giunzioni strette, che uniscono tra loro i miliardi di enterociti, e crea veri e propri varchi nella mucosa intestinale. Ha paraboliche poderose per il cortisolo, ormone dell'allarme, per cui ogni stress, fisico ed emotivo, si ripercuote sul microbioma causando devastanti disbiosi e disturbi intestinali, soprattutto se cronico. Scatenata allora l'esercito fino ad attivare una vera guerra civile, quando il sistema immunitario finisce per attaccare i nostri stessi tessuti, dando il via alle malattie autoimmuni, divorando l'energia vitale e lasciando stanchi e spossati fin dal mattino. Il microbioma intestinale dialoga direttamente con tutti gli organi del corpo: chi l'avrebbe detto? Ne ripareremo!

Il terzo membro del triumvirato è il cervello viscerale, che ci abita da millenni e ci condiziona. Sì, abbiamo due cervelli: il sistema nervoso centrale (SNC), che contiene 1x10¹⁰ neuroni e governa il sistema neurovegetativo, cognitivo e motorio; e il cervello viscerale, il sistema nervoso enterico (SNE), che contiene ben 5x10⁸ neuroni. Perché ce ne siamo accorti tardi? Perché il SNC fa massa, mentre il viscerale fa rete. I due cervelli sono connessi da poderose vie nervose e biochimiche. Dal punto di vista evolutivo il cervello viscerale è il nostro primo cervello. Governa il metabolismo, l'umore, l'energia vitale. È la nostra grande finestra sul mondo.

Insieme, il triumvirato modula anche il tipo di sguardo con cui noi guardiamo noi stessi e la vita, e la nostra stessa longevità in salute. È meglio averne gran cura, con una nutrizione appropriata e meno stress.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 7/6/2026 è stata di 35.035

**Fino al 14
Giugno 2026**

fai una spesa di almeno 60€* e ricevi un

**Buono
spesa
10€**

**Utilizzabile la settimana
successiva al ricevimento**

facendo una spesa di almeno 60€*

*È possibile utilizzare solo un buono spesa per scontrino.
Per info e regolamento visita il sito despar.it

**Puoi ottenere i buoni anche
nell' **App Despar Tribù!****



INTERSPAR





18°C 29°C

Il Sole Sorge 5:15 Tramonta 20:54
La Luna Sorge 1:21 Cala 12:59

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**PORDENONE NEL SEGNO
DEL GRANDE BLUES:
FESTIVAL AL TRAGUARDO
DELL'EDIZIONE NUMERO 35
TRA MUSICA E EVENTI**

A pagina IX



**La mostra
Gli antenati
dei social
tra rarità e miti
del grande cinema**

A pagina IX



**Codroipo
Villa Manin, salto nel passato
Torna ai tempi delle carrozze**

Migliaia di visitatori hanno seguito il Concorso internazionale di carrozze d'epoca con equipaggi provenienti da quattro Paesi.

A pagina VI

La guerra della cornacchia: oggi il giorno decisivo

► Animalisti in presidio dall'alba a Pordenone contro l'abbattimento

Oggi potrebbe essere la giornata decisiva per la cornacchia di via Damiani, a Pordenone, al centro da settimane di polemiche dopo gli episodi di aggressione ad alcuni passanti. L'ordinanza del sindaco Alessandro Basso affida alla Forestale il compito di procedere all'abbattimento dell'esemplare, ritenuto pericoloso per la sicurezza pubblica dopo il fallimento dei tentativi di cattura incruenta. Intanto però cresce la mobilita-

zione degli animalisti, con presidi organizzati da Lav, Oipa, Meta e Anonymous for the Voiceless e nuovi ricorsi presentati al Tar e al Prefetto per chiedere la sospensione del provvedimento. Al centro del dibattito c'è la presenza del nido con i pulci. Oggi saranno in presidio a difesa dei volatili. La vicenda ha ormai assunto una dimensione nazionale, attirando l'attenzione di associazioni, esponenti politici e cittadini. Anche in consiglio comunale non si escludono tensioni e proteste qualora l'ordinanza venga eseguita.

A pagina VIII
e nel fascicolo nazionale a pag. 11



BARRICATE Animalisti in presidio per salvare la cornacchia

Scuola

**Ultima campanella, poi gli esami
«Maturità con commissioni ridotte»**

Con la chiusura delle scuole scatta il conto alla rovescia per la maturità 2026, al via il 18 giugno con la prova di italiano. La Flicgil critica il taglio dei commissari, ritenendolo penalizzante per la qualità dell'esame, e denuncia anche il mancato aumento dei compensi ai docenti.



A pagina VII

SUI BANCHI Nuova Maturità

Inferno in galleria, muore in moto

► Dopo lo schianto contro un'auto l'incendio nel traforo tra Montereale e Andreis: deceduto sul colpo centauro 35enne trevigiano

Paluzza

**Escursionista
travolto in strada
caccia al pirata**

Momenti di paura ieri sopra i Laghetti di Timau, nel comune di Paluzza, dove un escursionista è stato investito mentre percorreva la strada verso il confine austriaco. Il ferito 73enne friulano è stato intubato sul posto, le sue condizioni sono apparse subito molto gravi. L'uomo è stato trasportato in codice rosso con l'elicottero all'ospedale di Udine. Secondo le prime testimonianze, ancora da verificare, a travolgerlo sarebbe stata una moto il cui conducente si sarebbe allontanato dopo l'impatto.

A pagina V

Un motociclista di 35 anni residente in provincia di Treviso ha perso la vita ieri sera in un drammatico incidente avvenuto all'interno della galleria Fara, tra Montereale Valcellina e Andreis. Secondo una prima ricostruzione, la moto avrebbe tamponato a forte velocità un'utilitaria con a bordo tre giovani donne, rimaste lievemente ferite. Dopo l'impatto il mezzo ha proseguito la corsa per alcune decine di metri prima di schiantarsi e prendere fuoco. Il rogo ha generato una densa colonna di fumo che ha invaso il tunnel, rendendo particolarmente complesse le operazioni di soccorso. Sul posto sono intervenuti ambulanze, automedica, elisoccorso, vigili del fuoco e carabinieri. La galleria è rimasta chiusa per diverse ore per consentire i soccorsi, i rilievi e la bonifica dell'area, con pesanti ripercussioni sul traffico della Valcellina.

Padovan alle pagine II e III

Vigili del fuoco A Gemona ieri il raduno nazionale



«Un grazie che dura da 50 anni»

Oltre mille partecipanti al raduno nazionale dei vigili del fuoco.

A pagina V

Resiutta

**Lo storico
alimentari
cerca futuro**

Dopo quasi cinquant'anni di lavoro e una storia familiare iniziata nel 1957, Stefano Beltrame si prepara ad andare in pensione. Prima di lasciare, però, vuole trovare qualcuno disposto a rilevare lo storico negozio di alimentari di Resiutta, unico esercizio del genere rimasto in paese. L'attività rappresenta un punto di riferimento per residenti, anziani e turisti, offrendo non solo generi alimentari ma anche servizi utili alla comunità. La chiusura priverebbe il paese di un presidio fondamentale.

A pagina VI



Circolo della Storia

**IL SISTEMA FORTIFICATO DEL
FRIULI VENEZIA GIULIA DURANTE
LA GUERRA FREDDA 1951-1993
con Andrea Monopoli**

11 giugno 2026
ore 18:30
Monfalcone (GO)

per info →

Sala conferenze
della Biblioteca comunale
Via Emilio Ceriani, 10

circolodellastoria.it



Bonora: «Solet è unico» L'Udinese riparta da qui

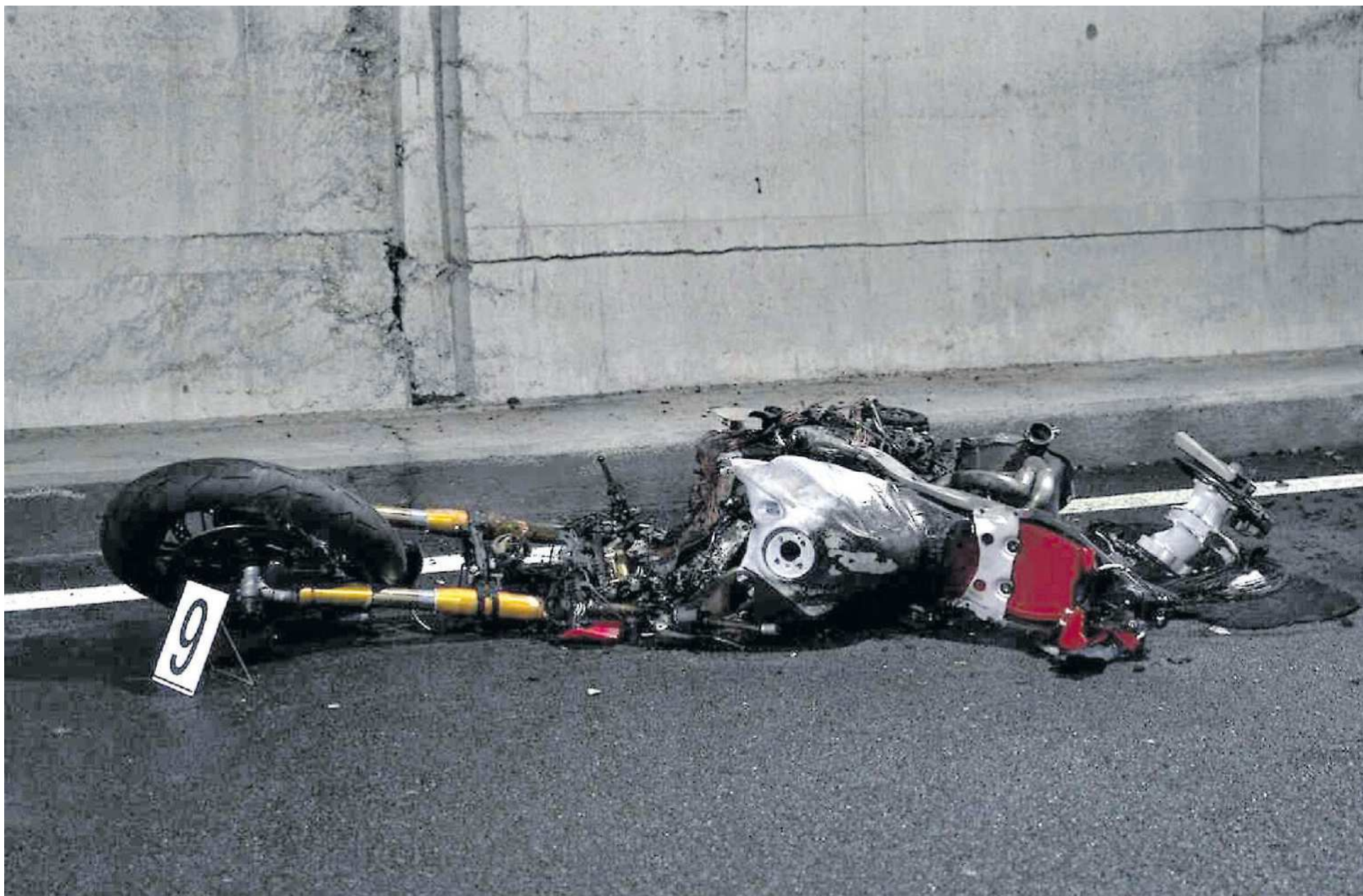
La solidità difensiva è stata una delle chiavi della positiva stagione dell'Udinese, ma in estate potrebbe partire Oumar Solet, destinato a diventare uno dei pezzi pregiati del mercato. Secondo l'ex difensore bianconero Franco Bonora, rimpiazzare il francese non sarà semplice, anche se la società ha dimostrato negli anni di saper individuare profili di valore. Bonora promuove comunque la squadra di Runjaic, evidenziando la qualità dell'organico e il potenziale. L'ex giocatore chiede però maggiore continuità di rendimento.

A pagina XI



IL FUTURO Oumar Solet, uno dei pezzi pregiati del mercato

Tragedia in Valcellina



L'INCIDENTE

Un impatto violentissimo all'interno del tunnel, poi il fuoco, il fumo che invade la carreggiata e una lunga, complessa macchina dei soccorsi in uno dei punti più delicati della viabilità regionale. È costato la vita a un motociclista di 35 anni, residente in provincia di Treviso, il tragico incidente stradale avvenuto nella serata di ieri nella galleria Fara, lungo la strada regionale 251 della Valcellina, tra Montereale Valcellina e Andreis. L'allarme è scattato attorno alle 18.30.

L'incidente è avvenuto in direzione Barcis-Pordenone, circa al centro del traforo, il più lungo del Friuli Venezia Giulia con i suoi oltre quattro chilometri di sviluppo.

LA DINAMICA

Secondo una prima ricostruzione, ancora al vaglio dei carabinieri, si sarebbe trattato di un tamponamento avvenuto a velocità sostenuta tra la moto di grossa cilindrata condotta dalla vittima e una piccola utilitaria sulla quale viaggiavano tre giovani donne. L'urto è stato particolarmente violento. L'autovettura colpita da tergo avrebbe perso il controllo andando a schiantarsi contro la parete della galleria. Le tre occupanti sono rimaste ferite in modo lieve ma, profondamente scosse per quanto accaduto, sono state soccorse e trasportate in ospedale per accertamenti. Si tratta di una 20enne che era alla guida, una 25enne entrambe di Montereale e una 51enne di Aviano.

La dinamica successiva ha trasformato il sinistro in uno scenario estremamente com-

**FERITE LIEVEMENTE
TRE GIOVANI DONNE
CHE VIAGGIAVANO
SULL'AUTO
COINVOLTA
NELLO SCHIANTO**

Inferno nel tunnel: muore motociclista

►Violento tamponamento all'interno della galleria "Fara" sulla regionale 251
Dopo l'impatto la moto ha preso fuoco, deceduto il centauro 35enne trevigiano

plesso da gestire. Dopo l'impatto, infatti, la motocicletta avrebbe proseguito la propria corsa per circa 120 metri finendo al centro della carreggiata e andando successivamente a urtare contro la parete opposta del tunnel.

A quel punto il mezzo ha preso fuoco. Le fiamme hanno rapidamente generato una densa colonna di fumo che ha invaso buona parte della galleria, riducendo la visibilità e imponendo l'attivazione delle procedure di emergenza previste per incidenti in ambiente confinato.

I SOCCORSI

La centrale operativa Sores Fvg ha inviato sul posto tre ambulanze e l'automedica. È stato mobilitato anche l'elisoccorso regionale, rimasto inizialmente all'esterno del tunnel in attesa dell'evoluzione delle operazioni. I sanitari hanno tentato a lungo le manovre di rianimazione sul motociclista, ma le condizioni dell'uomo sono apparse fin da subito disperate e ogni tentativo si è rivelato inutile. Il decesso è stato constatato sul posto.

L'ELICOTTERO

Successivamente l'elicottero è stato dirottato verso un altro grave intervento sanitario in via Udine, a Spilimbergo, dove una



LA PAURA Dopo l'incendio la galleria è stata invasa dal fumo rendendo difficili i soccorsi

persona coinvolta in un altro incidente stradale è stata ricoverata a Udine, sempre in volo, in codice rosso: la sua prognosi è riservata. Accanto al dispositivo sanitario si è attivata la macchina dei soccorsi tecnici.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di Pordenone e del distaccamento di Maniago, chiamati a operare in condizioni rese particolarmente difficili dalla presenza dell'incendio e dal fumo sviluppatosi all'interno del traforo.

Prima di consentire gli accer-

tamenti, i pompieri hanno dovuto mettere in sicurezza il tunnel, estinguere il rogo e verificare le condizioni dell'infrastruttura. Solo successivamente sono potuti iniziare i rilievi affidati ai carabinieri della Radiomobile della Compagnia di Spilimbergo, intervenuti con due pattuglie per ricostruire con precisione tempi e modalità dello scontro.

Su disposizione dell'autorità giudiziaria, i mezzi coinvolti sono stati posti sotto sequestro. La salma è stata rimossa dopo il nulla osta del magistrato di tur-

no della Procura di Pordenone.

LA GESTIONE

L'intervento ha richiesto una gestione straordinaria anche sul piano territoriale. Per mantenere copertura operativa in alta Valcellina durante l'emergenza sono stati fatti avanzare da nord anche i vigili del fuoco di Longarone verso Barcis, mentre per precauzione l'ambulanza normalmente di stanza a Cimolais è stata riposizionata più a valle.

Le comunicazioni operative

all'interno della galleria sono state garantite attraverso il sistema radio dedicato, anche se in alcuni momenti il collegamento si è rivelato complesso e gli operatori hanno dovuto uscire dal tunnel per mantenere i contatti con le rispettive centrali.

IL TRAFFICO

Pesanti le conseguenze sulla circolazione. La galleria è stata chiusa in entrambe le direzioni per diverse ore, fino al completamento delle operazioni di soccorso, rimozione dei mezzi e bonifica dell'area. Lunghe code si sono formate lungo tutta la Valcellina nelle ore del rientro domenicale dalla montagna, costringendo centinaia di automobilisti a percorsi alternativi attraverso Piancavallo e Aviano.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UN ALTRO SCONTRO
A SPILIMBERGO:
UN UOMO È STATO
ELITRASPORTATO
IN CODICE ROSSO
IN OSPEDALE A UDINE**

Tragedia in Valcellina

Due vittime in tre mesi riaprono il fronte sicurezza

►L'ultimo precedente mortale a marzo, nel 2024 ci fu la maxi-esercitazione Ora il nuovo caso riaccende il dibattito sulla prevenzione con nuovi piani



LA SCENA La moto distrutta dopo lo schianto questo si sono trovati di fronte i soccorritori ieri sera, il centauro era già morto e per lui non c'è stato nulla da fare. Soccorse le tre donne che viaggiavano sull'utilitaria

(Fotoservizio Lazzaro/Nuove Tecniche)

L'ALLARME

Il precedente più recente all'incidente mortale avvenuto ieri sera in Valcellina risale al 18 marzo scorso e si era verificato nello stesso punto che negli ultimi anni è diventato uno dei nodi più delicati della viabilità montana regionale: la galleria del Monte Fara, lungo la regionale 251 tra Montereale Valcellina e Andreis. Poco dopo le 11.30 una Mazda e una betoniera si scontrarono frontalmente all'interno del traforo. A perdere la vita fu Valerio Bacigalupo, cinquantenne originario della Liguria e residente in Lombardia, che si trovava in Friuli per lavoro. Dalle verifiche svolte nelle ore successive emerse l'ipotesi di uno sbandamento improvviso dell'autovettura con invasione della corsia opposta; tra gli accertamenti venne presa in considerazione anche la possibilità di un malore del conducente prima dell'impatto.

LE CRITICITÀ

L'incidente mise in evidenza soprattutto la complessità di operare in emergenza all'interno di una galleria lunga e con

accessi limitati. Il conducente del mezzo pesante, rimasto illeso ma sotto choc, riuscì a dare l'allarme utilizzando una delle colonnine Sos presenti nel tunnel. Sul posto arrivarono vigili del fuoco da Maniago e Pordenone, personale sanitario del 118, automedica ed elisoccorso regionale. L'elicottero atterrò all'esterno, nell'area del campo sportivo di Montereale Valcellina, mentre il personale sanitario venne trasferito all'interno della galleria via terra. La regionale rimase chiusa per diverse ore e il traffico diretto verso l'alta Valcellina fu deviato attraverso il Bellunese.

L'ESERCITAZIONE

Quello di marzo non fu però il primo momento in cui il sistema di emergenza regionale si confrontò con uno scenario di questo tipo. Un anno prima, il 29 aprile 2024, proprio nella galleria del Monte Fara era stata organizzata una grande esercitazione interforze per simulare un incidente stradale con principio d'incendio all'interno del traforo. L'obiettivo era verificare la risposta in uno degli scenari considerati più critici: veicoli coinvolti, presenza di fumo, accessibilità ridotta, eva-

cuazione e coordinamento tra operatori che lavorano contemporaneamente dentro e fuori dalla galleria. Alla simulazione parteciparono vigili del fuoco, servizio sanitario, forze dell'ordine e personale incaricato della gestione dell'infrastruttura.

Furono allestiti un Posto di comando avanzato e un Punto di raccolta e smistamento feriti e venne testata anche la continuità delle comunicazioni radio tra interno ed esterno del tunnel. Proprio il tema dei collegamenti è diventato uno dei capitoli principali degli interventi che la Regione Friuli Venezia Giulia, con l'assessore Cristina Amirante impegnata in prima fila, ha deciso di sviluppare lungo l'asse della Valcellina. Dopo il confronto avviato in Prefettura con vigili del fuoco e soggetti gestori per

aggiornare il Piano di gestione delle emergenze, è stato definito un programma di lavori affidato a Fvg Strade per aumentare gli standard di sicurezza nelle gallerie Fara, Prapiero e Dint.

INTERVENTI

Il piano prevede nuove colonnine Sos, pannelli a messaggio variabile, il potenziamento degli impianti di videosorveglianza e degli ulteriori elettroventilatori (che ieri sera sarebbero stati utilissimi: l'intero tunnel era invaso dal fumo) e soprattutto la realizzazione di un sistema di copertura radio dedicato alle comunicazioni operative di vigili del fuoco, soccorso sanitario e forze dell'ordine, così da garantire continuità di collegamento durante gli interventi. Un investimento che nasce dall'esperienza maturata sul campo e che punta a ridurre uno dei fattori più critici negli incidenti in galleria: il tempo necessario per coordinare e portare i soccorsi nel punto in cui serve intervenire. L'ennesimo dramma di ieri sera ha riportato tragicamente in primo piano la necessità di accelerare sul fronte della prevenzione.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fumo e paura nel traforo: automobilisti formano catena di aiuti e soccorsi

LA SOLIDARIETÀ

Quando la chiamata è arrivata alla sala operativa dei vigili del fuoco di Pordenone mancavano pochi minuti alle 18.30. Dalla Sores è partita la richiesta di intervento per un grave incidente stradale all'interno della galleria Fara, lungo la regionale 251 della Valcellina, con un elemento che da subito ha fatto salire il livello dell'emergenza: dopo lo scontro si era sviluppato un incendio. Da quel momento è iniziata una corsa contro il tempo in uno degli scenari più complessi che i soccorritori possano affrontare: un tunnel lungo oltre quattro chilometri, visibilità ridotta, comunicazioni difficili e persone che inizialmente potevano trovarsi ancora all'interno. Dal comando provinciale è stata inviata immediatamente la squadra del distaccamento di Maniago, supportata dall'autobotte partita dalla sede centrale di Pordenone. Ma mentre i mezzi di soccorso correvano verso l'imbocco sud della galleria, dal posto hanno iniziato ad arrivare le prime notizie che hanno permesso di orientare l'intervento.

La scena, raccontano i primi riscontri raccolti sul posto, era stata caratterizzata da una reazione spontanea e immediata delle persone presenti. Dopo l'impatto e l'incendio che si era sviluppato nel tunnel, si è verificato un fuggi fuggi generale: i

veicoli che stavano uscendo dalla galleria hanno bloccato chi tentava di entrare, avvisando del pericolo e impedendo che altre persone rimanessero intrappolate nel fumo.

L'AUTO

In quei minuti concitati alcuni automobilisti si sono fermati anche per prestare aiuto alle occupanti della vettura coinvolta. Le tre donne - una ventenne di Montereale Valcellina che era alla guida, una trentacinquenne sempre residente a Montereale e una cinquantunenne di Aviano - sono state accompagnate fuori dal tunnel da persone di passaggio che generosamente le hanno fatte salire nel loro abitacolo per sottrarle al fumo che stava diventando sempre più denso. L'aria si stava facendo irrespirabile. Una volta all'uscita nord della galleria, sono poi state prese in carico dal personale sanitario e accompagnate in ospedale. Le loro condizioni non risultano gravi. Quando i vigili del fuoco sono arrivati all'imbocco sud-est hanno trovato una situazione ancora critica. Il tunnel era

completamente invaso dal fumo e la visibilità era inferiore ai cinque metri. I soccorritori sono entrati comunque nella galleria avanzando in ambiente saturo di fumo. Dopo circa un chilometro e mezzo hanno individuato il motociclo ancora in fiamme.

La priorità è stata spegnere il rogo e impedire che il calore e il fumo rendessero impossibile ogni altra operazione di soccorso. L'intervento di spegnimento, insieme all'azione dell'impianto di ventilazione del tunnel, ha progressivamente migliorato le condizioni all'interno della galleria. Solo quando il fumo ha iniziato a diradarsi il personale sanitario ha potuto avanzare in sicurezza e raggiungere il motociclista, che si trovava a una decina di metri dal mezzo incendiato. I medici non hanno però potuto fare altro che constatare il decesso.

Conclusa la fase più critica, i vigili del fuoco hanno proseguito con la messa in sicurezza dei mezzi coinvolti e dell'intera infrastruttura, operazione necessaria prima dell'ingresso delle forze dell'ordine per i rilievi e la successiva riapertura del tratto. Ma nella gestione dell'emergenza, accanto al lavoro dei soccorritori, è stato importante il comportamento di chi si è trovato lì per caso e ha scelto di fermarsi e aiutare. Una solidarietà che potrebbe aver evitato che la tragedia assumesse contorni ancora più gravi.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VIGILI DEL FUOCO HANNO OPERATO IN CONDIZIONI ESTREME DECISIVA L'ASSISTENZA DEI PRESENTI NELL'EMERGENZA

SENZA PATENTE

GLI AUSILI MEDICI CHE SI GUIDANO

CABINATO
4 RUOTE
70 KM
DI AUTONOMIA

100% ELETTRICO

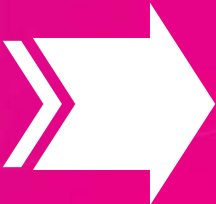
PROVA GRATUITA E SENZA IMPEGNO A DOMICILIO

INFO - 335 520 1378

VISINTINI AUTOLEADER
La mobilità per tutti

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD)
Tel. 0432 981 395 - www.visintiniauto.it
info@visintiniauto.it

PARTECIPA AGLI
EVENTI DELLA



**LA ROAD MAP
DELLA SANITÀ
VERSO IL 21° FORUM**

DA UN'IDEA DI **GUTENBERG**
sicurezza in sanità

laboratorio
SANITÀ 20/30[®]
FRIULI VENEZIA GIULIA
VILLA MANIN
CODROIPO - UDINE **Ai**

11-12 GIUGNO 2026

**L'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE
CAMBIA LA SANITÀ**

SEGUICI SUI NOSTRI CANALI SOCIAL

www.sanita2030.it @sanita2030ai

TORNA L'EVENTO
**SULL'AI
IN SANITÀ**



**ISCRIVITI
ALL'EVENTO**

Organizzazione



Powered by



PROMOSSO DA



CON IL PATROCINIO DELLA



CON IL PATROCINIO DI



PARTNER



Forum Risk Management

obiettivo sanità & salute

24-27 NOVEMBRE 2026
AREZZO FIERE E CONGRESSI

**ISCRIVITI
ADESSO**



**DOPO IL PNRR
QUALE SANITÀ**

La sfida della
Sanità Digitale

EQUITÀ - SICUREZZA - PROSSIMITÀ DELLE CURE

Powered by



www.forumriskmanagement.it

@ForumRisk

Investe un escursionista e fugge

►Paura ieri sopra i Laghetti di Timau: ferito un pedone
In azione elicottero e ambulanze. Si cerca il motociclista

►Servizi straordinari dei carabinieri: denunce per taccheggi
nei supermercati e arrestata una 46enne condannata per rapina

GLI INTERVENTI

UDINE Momenti di forte apprensione ieri pomeriggio, nella zona sopra i Laghetti di Timau, nel territorio comunale di Paluzza, lungo l'area di transito che conduce verso il confine con l'Austria. Un escursionista che si trovava a piedi è stato investito mentre percorreva la zona, in un punto particolarmente frequentato nella giornata festiva da automobilisti, motociclisti, camminatori e turisti diretti verso il passo. L'allarme ha fatto scattare immediatamente la macchina dei soccorsi. Sul posto sono arrivati l'elicottero e le ambulanze, impegnati nelle operazioni di assistenza alla persona ferita e nella gestione dell'intervento in un contesto reso complesso anche dalla presenza di numerosi mezzi in transito. Secondo le prime informazioni raccolte, ancora in fase di verifica, a travolgere la persona sarebbe stata una moto. Il conducente, stando alle testimonianze iniziali, non si sarebbe fermato dopo l'impatto e si sarebbe allontanato dalla zona. Si tratta di elementi che dovranno ora essere confermati dagli accertamenti delle forze dell'ordine, chiamate a ricostruire con precisione la dinamica dell'accaduto, individuare eventuali responsabilità e verificare l'effettivo coinvolgimento del motociclista segnalato dai presenti.

VIABILITÀ

L'incidente ha avuto ripercussioni anche sulla viabilità. In uscita verso l'Austria si sarebbe formata una colonna di auto di circa un chilometro, con rallentamenti dovuti alla presenza dei mezzi di soccorso, alla necessità di mettere in sicurezza l'area e alle operazioni di assistenza. La zona, in giornate come quella odierna, è spesso

**FURTO IN PIZZERIA
A CAMPOFORMIDO:
RUBATA LA CASSA
AUTOMATICA
DEL LOCALE
APPENA APERTO**

attraversata da flussi intensi, soprattutto nei fine settimana e nelle ore centrali del pomeriggio.

CONTROLLI

Il Comando Provinciale dei Carabinieri ha disposto una serie di servizi straordinari di controllo del territorio finalizzati al contrasto dei reati predatori in diversi centri abitati. Le attività sono state coordinate dalla Centrale Operativa del Comando Provinciale e hanno visto l'impiego di numerose pattuglie. A Codroipo, i Carabinieri della locale Stazione hanno deferito per furto un giovane cittadino straniero, residente nella provincia friulana, sorpreso dalla vigilanza di un supermercato mentre tentava di allontanarsi con alcuni generi alimentari senza averli pagati. La refurtiva, di modesto valore, è stata recuperata e restituita all'esercizio commerciale. Un altro intervento ha riguardato un supermercato di Feletto Umberto, dove sono intervenuti i Carabinieri delle Stazioni di Feletto Umberto e Martignacco. Due donne, una di 61 anni e una di 31, entrambe residenti nel Medio Friuli, sono state fermate dopo avere asportato varia merce. I successivi controlli hanno consentito di rinvenire nella loro disponibilità anche altri prodotti, tra generi alimentari, capi di abbigliamento e cosmetici, risultati rubati in supermercati di Cassacco e Tricesimo. La merce recuperata, per un valore complessivo di circa 350 euro, è stata restituita agli aventi diritto. Sempre nell'ambito dei controlli, i Carabinieri del Nucleo Investigativo del Reparto Operativo di Udine hanno rintracciato una donna di 46 anni, cittadina straniera residente nell'hinterland udinese, destinataria di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Udine. La donna deve espiare una pena di sei anni e otto mesi di reclusione per i reati di rapina, furto e lesioni. Dopo l'arresto, è stata condotta alla Casa Circondariale di Trieste.

IL BLITZ

A Campoformido, invece, la notte tra sabato e domenica è stata segnata da un furto ai dan-



IL DISPOSITIVO Carabinieri del Comando provinciale in campo contro i reati predatori: recuperata merce rubata e un arresto

ni della pizzeria Pizza d'Autore di Giovanni Mascari, locale inaugurato da poco e già diventato un punto di riferimento per gli appassionati di pizza. Il colpo è avvenuto poco dopo l'una. Secondo quanto emerso, i ladri sono entrati dalla porta principale e, una volta all'interno, hanno portato via il Cash Matic, la cassa automatica utilizzata per i pagamenti e per la gestione del denaro. L'azione sarebbe stata ripresa dalle telecamere di videosorveglianza presenti nel locale. A raccontarlo l'accaduto è stato lo stesso titolare, Giovanni Mascari, attraverso i social, con parole cariche di amarezza per un episodio che colpisce un'attività appena avviata, nata dopo un percorso fatto di impegno e sacrifici. Mascari ha spiegato che i ladri si sono mossi approfittando anche del buio del locale e ha annunciato l'intenzione di rafforzare subito le misure di sicurezza. Nel suo sfogo non è mancata la rabbia per un furto che arriva proprio nella fase di lancio della nuova sede. "Dopo tanti sacrifici siamo riusciti ad aprire questa pizzeria", ha scritto il titolare, aggiungendo poi: "Il locale era molto buio, ma stiamo provvedendo a rafforzare la nostra sicurezza".

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro pubblico, esperti a confronto all'Università sulle prossime sfide della Pa

L'APPUNTAMENTO

UDINE "Dalla flessibilità al benessere organizzativo nelle pubbliche amministrazioni: attori, strumenti, risorse". È il tema del convegno nazionale che si terrà all'Università di Udine domani, martedì 9 giugno, alle 14.30, nell'auditorium del Dipartimento di Scienze giuridiche (via Tomadini 3, Udine) che lo ha organizzato.

Porteranno i saluti di apertura: la direttrice del dipartimento, Silvia Bolognini; la presidente dell'Ordine degli avvocati di Udine, Raffaella Sartori; il presidente dell'Ordine provinciale dei Consulenti del lavoro di Udine, Roberto Re; la presidente regionale dell'Associazione nazio-

nale certificatori e revisori enti locali, Silvia Piovesan.

«Questa quinta edizione del percorso delle Conversazioni di lavoro e impiego pubblico (Clip) si colloca in un momento di grandi cambiamenti per la pubblica amministrazione, sia nazionale, sia regionale – spiega la coordinatrice scientifica dell'iniziativa, Anna Zilli –. Al centro mettiamo l'esigenza di erogare al meglio il servizio pubblico, che si può realizzare

soltanto con l'innovazione dei processi, da snellire e sburocrazizzare, e la consapevolezza della centralità delle persone che lavorano nella e per la pubblica amministrazione. Con 50 seminari stabilmente fruibili online sul canale PlayUniud, sette libri editi e tre in preparazione, Clip e l'Ateneo udinese sono al centro del dibattito sulla Pa che abbiamo, ma soprattutto su quella che vogliamo. Accademici, pratici e le più importanti Istituzioni sono aperti al confronto».

L'evento si concluderà parlando del rapporto tra "AI Act e pubblico impiego: dal reclutamento algoritmico all'alfabetizzazione in materia di intelligenza artificiale" sarà analizzato da Gabriele Franco dell'Università di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CONVEGNO NAZIONALE
DOMANI POMERIGGIO
NELL'AUDITORIUM
DI SCIENZE GIURIDICHE
FOCUS SU PROCESSI
E ORGANIZZAZIONE**

Mille vigili del fuoco per ricordare il sisma e la rinascita

L'EVENTO

GEMONA Un lungo applauso, il tricolore srotolato dalla torre del castello e il grazie di un intero territorio. Gemona ha accolto ieri oltre mille vigili del fuoco provenienti da tutta Italia per la giornata conclusiva del 29° Raduno nazionale dell'Associazione nazionale Vigili del fuoco, trasformando l'evento in un tributo collettivo a chi, cinquant'anni fa, contribuì ai soccorsi e alla rinascita del Friuli dopo il terremoto del 1976.

L'applauso degli oltre mille radunisti, arrivati da tutte le regioni d'Italia e quello della popolazione di Gemona e del Friuli, è un grazie per l'aiuto ricevuto dopo il sisma del 1976. Un gesto condiviso che ha dimostrato il saldistimo rapporto di amicizia e riconoscenza reciproca tra la gente friulana e i "pompieri". Era proprio questo il senso voluto dalla Associazione Nazionale

Vigili del fuoco del Corpo Nazionale quando ha fissato qui e a Udine la sede del 29° raduno nazionale, che ha visto il culmine dalla quattro giorni friulana nella sfilata di domenica 7 giugno lungo le vie della capitale del terremoto del '76.

I convenuti si sono ritrovati nella balconata di Piazzale del Ferro che si affaccia sul Friuli oggi verdeggianti e cinquant'anni fa devastato e pieno di macerie, prima di sfilare lungo le vie del centro. Tra di loro anche rappresentanti delle delegazioni estere di coloro che parteciparono ai soccorsi post terremoto: Austria, Slovenia, Croazia, Usa. Per tutti gli applausi dei cittadini e i "grazie" gridati spontaneamente di chi o direttamente o per i racconti dei propri cari, ha visto i Vigili del fuoco adoperarsi anche a mani nude tra queste stesse vie cinquant'anni fa.

«Eravamo più giovani cinquant'anni fa e abbiamo condiviso assieme il filo rosso del dolo-

re e della speranza», ha detto durante la cerimonia che ha dato il via alla sfilata il Presidente dell'Associazione Nazionale Enrico Marchionne, «provammo sentimenti tali da indurre un vigile del fuoco per tutti a scrivere "I Vigili del fuoco hanno visto, hanno pianto, uno per tutti". Come allora anche oggi, i Vigili del fuoco ci saranno sempre a condividere dolore e speranza con chi ne avrà bisogno».

Il sindaco di Gemona, accompagnato dai colleghi del "cratere" del sisma, ha ringraziato a nome di tutti: «I vigili del fuoco che hanno visto la distruzione

**IL RADUNO NAZIONALE
SI È CONCLUSO
IERI TRA APPLAUSI
E COMMOZIONE
SOTTO IL TRICOLORE
CALATO DAL CASTELLO**



totale, la morte di tante persone, ma che hanno dato la vita a chi la credeva persa; i vigili del fuoco hanno pianto, probabilmente senza darlo a vedere perché dovevate dare speranza e infine Uno per tutti avete dato forza, quella forza che spinge a soccorrere chi ne ha bisogno. Gemona è casa vostra, il Friuli è casa vostra». L'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, intervenendo ieri a Gemona del Friuli alla cerimonia ufficiale del 29° Raduno nazionale dell'Associazione nazionale Vigili del fuoco (Anvvf) ha rimarcato «il legame indissolubile tra il Corpo e la nostra terra friulana a cinquant'anni dal terremoto del 1976».

L'evento, che ha visto la sfilata dei labari di tutte le sezioni d'Italia e dei mezzi storici per le vie del centro, ha rappresentato il culmine di quattro giornate dedicate alla memoria e alla sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo mezzo secolo dietro al bancone Beltrame lascia «Cerco un erede»

► Il negozio di Resiutta da settant'anni non è solo un alimentari ma un punto di riferimento quotidiano. Una storia iniziata nel 1957

COMMERCIO

RESIUTTA Ci sono negozi che si limitano a vendere pasta, latte, zucchero, olio. E poi ci sono quei negozi che diventano simbolo di un paese. Quello della famiglia Beltrame, a Resiutta, è uno di questi. Da settant'anni è molto di più di un semplice alimentari: è un punto di riferimento quotidiano soprattutto per chi non può fare tanti chilometri e raggiungere la grande distribuzione. A volte arriva però il momento in cui si sente la necessità di ritirarsi e il rischio è che su quel piccolo universo rimasto aperto anche durante i tragici momenti del terremoto, si spenga definitivamente la luce. Stefano Beltrame, 64 anni e ha passato praticamente mezzo secolo dietro il bancone: «Da ragazzino aiutavo mio papà. Finite le medie ero già a lavorare con mamma e papà. Anche durante il terremoto, con la famiglia sfollata a Bibione, ho trovato lavoro in un supermercato. Si vede che era destino». Ma ora ha deciso che è giunto il momento di andare in pensione, godersi la famiglia, un nipotino nato da poco e un altro in arrivo. Stefano però non vuole abbassare la serranda lasciando Resiutta sguarnita: sarebbe un colpo troppo duro per lui e per il paese. Cerca qualcuno disposto a raccogliere il testimone e per questo non ha ancora stabilito la data della sua pensione. «Per rispetto verso il paese - racconta - non vorrei chiudere da un giorno all'altro. La

mia famiglia ha vissuto tanti anni grazie all'economia di questa comunità».

LA VICENDA

La storia dei Beltrame inizia nel 1957 quando il padre Franco, sottufficiale dell'Esercito lascia la divisa per orgoglio e dignità. «Aveva sentito che sarebbero arrivati dei licenziamenti e si vergognava. Così se ne andò. Era orfano, tornò a Resiutta senza niente e la prima notte dormì in stazione». Poco alla volta, insieme alla moglie Pia, riuscì ad aprire un piccolo negozio, Stefano e la sorella ci sono praticamente cresciuti dentro. Tutto sembrava andare per il meglio poi arrivarono gli anni duri, come quelli del terremoto: «In un solo anno cam-



biammo sede quattro volte». Le difficoltà vengono superate, l'attuale negozio viene inaugurato nel 1984 e Stefano subentra ai genitori creandosi un solido giro di clienti anche se, ov-



viamente, ora la concorrenza dei grandi centri si fa sentire. «Qui non si viene per la "spesa grande". Si compra ciò che serve ogni giorno: il pane, il latte, la bombola del gas. Grazie al

supporto del Comune siamo riusciti anche ad aprire una piccola ricevitoria dove poter pagare bollette o F24 quando la posta è chiusa. Per molti anziani, senza auto e con mezzi pub-

ALIMENTARI

Il titolare Stefano Beltrame nel negozio di Resiutta che è un pezzo di storia del paese montano

blici limitati, questo negozio è fondamentale». Attorno all'attività ruota anche una piccola economia fatta di turismo lento. Ciclisti e camperisti oppure camionisti che, sfruttando una delle poche uscite pedonali autostradali autorizzate, raggiungono il paese a piedi per fare acquisti. Per questo Stefano, che si avvale di tre dipendenti part-time, continua a sperare che qualcuno si faccia avanti. «Sarebbe una gestione chiavi in mano. Si entra e si comincia a lavorare. Il negozio è pronto, ristrutturato, con clienti già fidelizzati». Secondo Stefano, che è pronto a cedere il ramo d'azienda o dare in gestione il negozio, la soluzione ideale sarebbe una famiglia che voglia investire nel territorio. «Qui potrebbe stare bene anche economicamente perché questo posto ha ancora tanto da dare». Dopo decenni di onorato servizio, però, è giunto il momento che Stefano si faccia da parte. Ma Resiutta come fa? Con la chiusura c'è il rischio che diventi più vuota, cosa che preoccupa molto l'Amministrazione comunale. «In un paese di 270 abitanti - spiega il sindaco Francesco Nesich - perdere l'unico alimentari significherebbe perdere un servizio essenziale che mantiene vive la comunità. Se perdiamo servizi, rischiamo di accelerare ancora di più lo spopolamento, soprattutto ora che si stanno facendo importanti investimenti per il paese».

Tiziano Gualtieri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOMINE

POZZUOLO La Pro Loco Pozzuolo ha rinnovato il direttivo: confermata presidente Elisa Gasparini.

La Pro Loco Pozzuolo, che oltre che nel capoluogo comunale opera anche nelle frazioni di Carpeneto e Terenzano, ha tenuto la sua assemblea ordinaria per l'approvazione dei bilanci e ha provveduto, terminato il mandato statutario, al rinnovo delle cariche. Il nuovo direttivo risulta composto da Gianfranco Beltrame, Eleonora Bini, Al-

fonso Bressan, Cristian Dreszach, Luigina Duca, Michelangelo Duca, Elisa Gasparini, Trinità Germano, Claudio Gori, Maurizio Gori, Alberto Iaiza, Stefano Lesa, Alessia Nadalutti, Pamela Passon, Luciano Rovere e Anastasia Serra. Al suo interno è stata poi confermata presiden-

te Gasparini, che così si avvia al suo secondo mandato, e vicepresidente Dreszach, già responsabile della contabilità assieme a Beltrame, che è tra i soci fondatori. Dreszach raccoglie il testimone da Ivan Duca, a cui è stato rivolto un messaggio di caloroso ringraziamento per

quanto ha fatto in questi anni.

Nella sua relazione, Gasparini ha evidenziato le problematiche che tutto il sistema delle Pro Loco sta affrontando con la nuova normativa in materia fiscale, che penalizza un volontariato il quale reinveste qualsiasi utile a favore della propria co-

munità.

La Pro Loco Pozzuolo agisce in questo modo da sempre: oltre alla celebre Sagra dello Struzzo - l'evento in calendario forse più conosciuto - l'impegno dei suoi volontari è costante tutto l'anno, dal Centro estivo alle festività tradizionali, fino al Centro di aggregazione giovanile e a Pozzuolandia. Quest'anno, ha ricordato sempre la confermata presidente, ricorrono i 40 anni dalla fondazione dell'associazione, che saranno celebrati nel periodo autunnale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Migliaia di visitatori per il concorso di carrozze d'epoca

L'EVENTO

CODROIPO Tra carrozze d'epoca, cavalli, cocchieri e dame in costume, Villa Manin è tornata ieri a respirare l'atmosfera di un'altra epoca. Migliaia di visitatori hanno affollato il complesso di Passariano in occasione della nona edizione del Concorso internazionale di carrozze d'epoca, appuntamento che ha trasformato il sito storico in un elegante palcoscenico all'aperto dove tradizione, spettacolo e cultura si sono intrecciati nel segno della riscoperta di ritmi più lenti e di antiche usanze. Protagoniste della giornata diciannove carrozze provenienti da Italia, Austria, Germania e Slovenia, impegnate in prove di abilità e maneggevolezza lungo percorsi allestiti tra le esedre della villa. «Il Concorso internazionale di carrozze d'epoca trasforma Villa Manin in un luogo magico che ci riporta con un viaggio nel tempo in cui la locomozione era a cavallo e ci suggerisce una riscoperta delle antiche tradizioni e di quella buona, cara e consueta lentezza di cui abbiamo tanto bisogno in questi tempi di fre-



DICIANNOVE MEZZI DA ITALIA, AUSTRIA, GERMANIA E SLOVENIA SI SONO SFIDATI A VILLA MANIN IN PROVE DI ABILITÀ

IL VICEGOVERNATORE: «UNA RISCOPERTA DELLE TRADIZIONI E DI QUELLA LENTEZZA DI CUI ABBIAMO TANTO BISOGNO OGGI»



ALLA GUIDA Anche il vicegovernatore Anzil in carrozza a Passariano

nesia». Sono le riflessioni del vicegovernatore con delega alla Cultura Mario Anzil che ieri è intervenuto nel comprensorio di Passariano di Codroipo dove tra le esedre della Villa diciannove carrozze trainate da uno e fino a quattro cavalli provenienti da Italia, Germania, Austria e Slovenia si sono confrontate in una gara di abilità e di maneggevolezza dei rispettivi guidatori. Le eleganti carrozze si sono cimentate in circuiti prestabiliti. «Incanta in una giornata di sole pieno lo spettacolo offerto dai caroselli e anche dai cocchieri e dalle dame in abiti d'epoca. Le migliaia di appassionati convenuti oggi - così Anzil - testimoniano come Villa Manin sia in grado di ospitare le più variegata forme di cultura e di arte». Il vicegovernatore ha provato l'emozione di un giro su uno dei rarissimi esemplari di carretto friulano in vimini. Il Concorso, giunto alla sua nona edizione, è stato promosso dall'Ente Regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia (Erpac) in collaborazione con l'Associazione Friulana Appassionati Carrozze e con il Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTRUZIONE

PORDENONE Domani in Friuli Venezia Giulia chiudono le scuole e scatta il consueto conto alla rovescia per l'esame di maturità. Quest'anno in una versione rivista e corretta - a partire dal ritorno del vecchio nome - definita dal ministero dell'Istruzione sulla base del dl 127/2025. Il 18 giugno alle 8.30 si entrerà in classe per la prima prova (italiano per tutti), seguita il giorno successivo dalla seconda, specifica per i diversi indirizzi. La terza è prevista solo per i percorsi EsaBac e le sezioni internazionali e si svolgerà il 25 giugno. Per tutti gli altri il vecchio "quizzone" è abolito.

A Pordenone sono sei gli istituti superiori coinvolti per 38 commissioni, pubblicate sulla piattaforma ministeriale: Grigoletti (7), Leopardi-Majorana (8), Zanussi (4), Mattiussi-Pertini (7), Flora (4), Kennedy (8). Cambia però la composizione. La riforma Valditara "sfortisce" il numero dei commissari: si passa da 7 a 5, due interni, due esterni e un presidente. Per quanto riguarda quest'ultima figura, in regione risultano idonei in 150, 40 unità in meno dello scorso anno. «Nonostante lo stress di organico - spiega Massimo Gargiulo, segretario generale Flc Cgil Fvg - gli uffici scolastici provinciali hanno sempre composto il puzzle delle commissioni in maniera efficiente. Ma continuiamo ad essere contrari al taglio dei commissari, perché va a impattare sulla qualità dell'esame per un mero risparmio economico. Che tra l'altro non è stato utilizzato per aumentare i compensi dei docenti coinvolti, fermi al 2007».

Torna la "Maturità" sei scuole in città per 38 commissioni

► La prima prova del nuovo esame sarà giovedì 18 giugno alle ore 8.30: italiano

► Gargiulo (Flc Cgil): «Il taglio dei commissari peggiora la qualità, mero scopo economico»



IL NUOVO ESAME

La prima caratteristica, dunque, del nuovo esame è la commissione più "snella". Che, però, secondo Gargiulo potrebbe inficiarne la qualità. «A livello nazionale, il taglio dei commissari realizza un risparmio complessivo di 36 milioni. Di questi tre vanno a finanziare i corsi di



ESAME A sinistra il segretario regionale Flc Cgil Gargiulo; a destra studenti durante una prova

formazione predisposti dal ministero per i commissari, mentre i restanti 33 coprono parte della spesa complessiva per gli esami, circa 100 milioni. Perché non utilizzarli - chiede il sindacalista - per incrementare i compensi non congrui fermi al lontano 2007?».

Il nuovo orale si baserà su

quattro materie, due assegnate ai commissari interni e due agli esterni. Il colloquio del candidato partirà con una sorta di autovalutazione del proprio percorso. E da quest'anno chi farà scena muta sarà bocciato. La votazione resta in centesimi, con 40 punti dal triennio e 20 da ogni singola prova.

«Le aree disciplinari scelte per l'orale - spiega il sindacalista - rischiano di non essere coperte bene con la riduzione dei commissari, un professore potrebbe essere chiamato a esaminare una materia che non ha mai insegnato. Inoltre, siamo contrari alla "restaurazione" del termine maturità al posto di

esame di stato. Con il discorso del diplomando, in sede di prova orale, sulla sua esperienza scolastica, temiamo che sotto sotto ci sia una minaccia al valore legale del titolo di studio».

Gargiulo è critico anche per quanto riguarda i corsi di formazione su base volontaria che il ministero ha disposto per i commissari: «Sono 11 milioni spesi male, gli insegnanti delle classi terminali hanno già le competenze. Si tratta di un titolo bandiera».

POSTO VACANTE

Se per quanto riguarda la composizione delle commissioni non sono state ravvisate criticità, il sindacalista evidenzia un altro problema. «Siamo "in vacanza" dal direttore generale dell'ufficio scolastico regionale (Daniela Beltrame è in pensione dal primo maggio, ndr). E non esiste un vicario. In questi giorni stanno mettendo qualche toppa, per alcuni procedimenti amministrativi garantisce Roma. Ma ci sono difficoltà per l'attribuzione dei procedimenti finanziari agli uffici scolastici provinciali. Se arrivano dei fondi e nessuno dà l'ok, non possono essere utilizzati. Sappiamo che c'è un confronto di natura politica, ma quanto ancora dobbiamo aspettare? I curricula dei candidati devono essere valutati da una commissione pubblica, di cui non ci sono ancora i nomi. Trattandosi di una figura apicale, non pensiamo siano arrivate molte candidature, cosa si sta aspettando? A luglio inizierà la partita della mobilità dei dirigenti scolastici, a Roma si stanno già muovendo. E noi siamo senza direttore generale. Si faccia in fretta».

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'abbraccio di San Marco a don Michael Rossit, 30 anni «Ora sarà vicario a San Vito»

LA FESTA

PORDENONE La prima messa di don Michael Rossit, classe 1996, è stata la manifestazione dell'affetto di un'intera comunità riunita attorno a un figlio a cui tutti sono affezionati. Il Duomo di San Marco ha accolto tutti coloro che hanno accompagnato il giovane sacerdote fin dall'infanzia e che ora si appresta a intraprendere una nuova missione al servizio del prossimo. Alla celebrazione ha preso parte anche il sindaco Alessandro Baso, che ha voluto portare personalmente le congratulazioni dell'Amministrazione comunale e dell'intera città. Tra i presenti alla cerimonia anche il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani e l'onorevole Alessandro Ciriani.

IL MESSAGGIO

Dopo la lettura del Vangelo monsignor Otello Quiaia ha letto il suo messaggio per il giovane don Michael: «Oggi facciamo festa. È festa per il papà e la mamma, per i membri di questa comunità parrocchiale, è festa per San Marco che da tanti anni non aveva un nuovo presbitero» e poi citando il salmo 126: «Il tuo volto signore io cerco non nasconderti il tuo volto. L'invito che ti facciamo oggi è a cercare sempre il volto del Signore. Non dimenticarlo mai».

IL LEGAME

Parole adatte a raccontare il clima di unità tra i presenti e il don Michael ed è proprio questo legame a essere stato celebrato. La sua comunità gli ha rivolto più sentite di tutta la cerimonia: «Lo abbiamo aspettato con emozione e con il cuore pieno di gratitudine. Per molti di noi ci sembra ieri quando ti vedevamo bambino correre in oratorio, servire all'altare o dare una mano alla parrocchia. Oggi, invece, ti vediamo sacerdote, chiamato dal Signore a spezzare il pane della Parola e dell'Eucarestia per il suo popolo. E la gioia che proviamo è ancora più grande perché sei uno dei nostri: sei cresciuto qui, all'ombra del campanile del Duomo di San Marco, qui hai frequentato la scuola Beata Elisabetta Vendramini, qui hai costruito amicizie, hai mosso i primi passi nel cammino della fede. Questa comunità ti ha visto crescere anno dopo anno, scoprire i tuoi talenti, maturare le tue scelte e, poco alla volta, riconoscere la chiamata che il Signore ha posto nel tuo cuore». Da parte loro è stato fatto un regalo molto particolare: un calice

realizzato dalla Scuola Beato Angelico di Milano. «È un dono che nasce dal cuore e porta con sé la gratitudine e l'affetto di tante persone. Desideriamo che questo calice ti accompagni nel tuo ministero e diventi memoria viva della comunità che ti ha generato la fede e che oggi gioisce con te». Un legame che lo stesso don Michael ha voluto onorare: «Tempo fa un prete mi ha regalato una stampa molto particolare e che mi è cara. Rappresenta la veduta che si ha aprendo la porta della canonica di San Marco: sulla destra la facciata del Duomo, sulla sinistra il Municipio, al centro si apre corso Vittorio. È un'opera che ho sempre portato con me e in questi anni mi è stata più volte occasione di riflessione. Per questo ho desiderato che la casula che oggi indosso raffigurasse gli stipiti del portone esterno del nostro duomo. Perché la vita del prete è una vita aperta sul mondo e sulla storia degli uomini e delle donne di oggi».

IL SERVIZIO

Monsignor Orioldo Marson ha ringraziato tutti coloro che hanno collaborato nella realizzazione di questo evento e ha colto l'occasione per svelare quale sarà la prossima tappa del giovane sacerdote. «Ieri il vescovo ha indicato anche il luogo del suo servizio come cappellano. Sarà vicario parrocchiale nella comunità pastorale di San Vito al Tagliamento».

Alessandro Cal
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PRIMA MESSA
NEL DUOMO GREMITO
DI FEDELI, AUTORITÀ
E AMICI DEL NUOVO
SACERDOTE CRESCIUTO
NELLA COMUNITÀ**



SULL'ALTARE Prima messa di Michael Rossit al Duomo di San Marco: ieri una grande festa con le autorità, parenti e amici: sarà vicario parrocchiale a San Vito (Fotoservizio Lazzaro/Nuove Tecniche)

«Vertice urgente per la cornacchia»

►Gli animalisti chiedono al sindaco Alessandro Basso un incontro «prima di procedere con qualsiasi azione»

►Tra gli animalisti circolava la voce che il Comune intendesse transennare la strada in vista delle operazioni previste per oggi

IL CASO

PORDENONE Continua la mobilitazione, ormai nazionale, per salvare la cornacchia di via Damiani, su cui pende un'ordinanza di abbattimento. Un provvedimento che potrebbe essere eseguito oggi. Da molte regioni italiane stanno arrivando delle idee per rendere diverso il futuro dell'animale. Dalla calata dell'elicottero, alla gru, fino alla bizzarra ipotesi di spostare l'albero. E oggi è il giorno del possibile abbattimento. Tra gli animalisti circolava ieri la voce che il Comune intendesse transennare la strada in vista delle operazioni previste per oggi.

Arrivano lettere e telefonate da diverse regioni agli attivisti di Meta, l'associazione che ha proposto il piano di salvataggio dei pulli con i Vigili del Fuoco per portare a terra il nido, in modo che la mamma abbandoni l'aggressività, visto che non avrà nulla da proteggere. «I volontari Gabry e Christian – spiegano dal gruppo – stanno monitorando la situazione, mentre sarà la volontaria Francesca ad occuparsi dell'accudimento dei piccoli».

I DUBBI

Gli attivisti di Meta però non si muoveranno senza un accordo chiaro con il sindaco. E oggi per oggi non è semplice l'organizzazione. «Visto che si sono mossi i grandi gruppi animalisti - ha specificato Valerio Vassallo, presidente di Meta - prima di procedere attendiamo le direttive del sindaco. Teniamo conto che ogni giorno muoiono cento corvi e questo è diventato un caso mediatico, noi abbiamo cercato di risolvere con una mediazione per salvare la cornacchia dall'uccisione». In vista della possibile esecuzione dell'ordinanza da parte della

IL VOLATILE POTREBBE AVERE LE ORE CONTATE GLI ATTIVISTI: «NON È AGGRESSIVA, MANDA AVVERTIMENTI E DIFENDE IL NIDO»

Guardia Forestale, Stefania Caiafa presidente di Avanguardia animalista e afferente al partito Noi Moderati, promette: «Agirò sul piano politico, farò riprendere il sindaco Alessandro Basso dai piani alti del suo partito per fermarlo, nel frattempo ho mandato al primo cittadino una richiesta di appuntamento per martedì chiedendogli di aspettare, altrimenti si troverà tutte le associazioni contro e io farò di tutto per mettere in mezzo il suo partito che è anche il mio, Fratelli d'Italia». «Giù le mani da cornacchia e pulli - afferma Caiafa -. I pulli sviluppano un forte legame con i loro genitori. Spostare il nido potrebbe confonderli, rendendo difficile per loro riconoscere i genitori e adattarsi al nuovo ambiente. Se il nido viene spostato, c'è il rischio che i genitori abbandonino i pulli, esponendoli a predatori e a condizioni avverse».

IL DOCUMENTO

Il Partito Animalista Italiano rende noto attraverso la portavoce e attivista Irene Giurovich, che ha depositato un nuovo ricorso urgente al Prefetto di Pordenone per chiedere la sospensione immediata dell'ordinanza, anche alla luce delle recenti conferme che motivano il comportamento della cornacchia (la presenza del nido). Ieri il Pai ha verificato che la cornacchia non risulta aggressiva, manda degli avvertimenti, come ha dimostrato il presidente della Lav di Pordenone, Guido Iemmi che accusa Basso di essere «disarmante, ingenuo o scaltro» chiedendo di affidare i pulli, «beni indisponibili dello Stato, ad un Cras» e comunque sarebbe «un'operazione deprecabile», perché le bestiole per Iemmi andrebbero lasciate dove stanno. Il Pai suggerisce di catturare, anestetizzando la cornacchia e trasferirla in un Cras dove anche il nido potrebbe trovare rifugio. Il consigliere regionale Furio Honsell torna a chiedere al sindaco di Pordenone un ripensamento alla luce di ragione etiche e bioetiche, tenendo conto anche del fatto che Pordenone sarà la capitale europea della cultura nel 2027.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRESIDIO La cornacchia in una foto d'archivio e gli attivisti, che anche oggi monitoreranno la situazione



(Nuove Tecniche/Lazzaro)

Si teme il blitz dei sodalizi alla seduta di questa sera del consiglio comunale

IN AULA

PORDENONE Il consiglio comunale di questo pomeriggio alle 17.30 si preannuncia come una vera e propria polveriera. La mozione del centrodestra unito punta tutto sulla salvaguardia del futuro occupazionale dei dipendenti Electrolux e delle aziende dell'indotto, una vicenda che scuote il territorio. Nel frattempo, i consiglieri del Pd chiedono con insistenza l'ampliamento della cabina di regia di "Pordenone Capitale Della Cultura 2027", mentre il gruppo Salvador mette sul tavolo la mozione per la valutazione di impatto generazionale nelle politiche comunali.

Ma è lo scontro sui tigli a incendiare gli animi: il Pd, Porde-

none in Salute e il Bene Comune concentrano i loro sforzi sulla donazione degli alberi da parte dell'agronomo Zanzi all'Interporto, rifiutati categoricamente dalla giunta Basso per via di una targa scomoda che mette in risalto la morte delle piante dell'ex Fiera. Una polemica feroce che il sindaco Basso vuole troncare definitivamente, a costo di rinunciare ai tigli.

TRA GLI ALTRI TEMI CHE VERRANNO TRATTATI I TIGLI E L'EX FIERA, LA CASERMA MITTICA, LA VIABILITÀ E L'EDILIZIA SCOLASTICA

Fuori dal palazzo la tensione è già altissima. I media nazionali e gli animalisti sono pronti a immortalare il destino della mamma cornacchia più famosa d'Italia. Se il sindaco non fermerà l'intervento mortale della Guardia Forestale, facendo dietrofront rispetto alle due mozioni, la reazione sarà durissima, si teme, infatti, un vero e proprio blitz in aula degli animalisti durante le interrogazioni.

La crisi investe anche la sicurezza e la scuola. Salvador chiede il vigile di quartiere e interroga sui moduli provvisori della primaria "Grigoletti", sul destino della caserma Mittica e invoca presidi fissi contro il degrado. L'opposizione incalza su tanti fronti aperti: Genovesi chiede conto della viabilità di via Piave,

Pirotta interroga sul parco dei Laghetti di Rorai e sul futuro di Parco Galvani, mentre Conficoni rilancia l'allarme sul collegamento diretto con l'aeroporto di Venezia. Il Pd dà battaglia sulle tasse sul commercio e sullo stato del velodromo Bottecchia. L'elenco delle criticità prosegue con Del Ben che interroga sulle ferite infrastrutturali di via Cappuccini, Lo Cicero attacca sul ritardo della Commissione Pari opportunità, Corelli si batte per le donne nella toponomastica. L'emergenza sociale esplode con la consigliera Manzon (Bene Comune) che affronta la piaga dei senza tetto, la qualità dell'aria e il sostegno ai più fragili. Zanut interviene su Villa Cattaneo e sulla distruzione del manto erboso della scuola di via Ada Negri, mentre Giacomini punta il dito sul cronoprogramma fallito dei lavori alla primaria di Rorai Grande. Chiude Bortolin, in un clima di vigilia febbrile per le sorti dei siti storici dell'acqua in vista del fatidico 2027.

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Invasione di ratti: i gatti sono sazi e non li cacciano»

L'ALTRO FRONTE

PORDENONE Nel quartiere pordenonese di Borgomeduna scatta l'allarme per un'emergenza igienico-sanitaria: documentate segnalazioni registrano una massiccia presenza di grosse pantegane all'incrocio tra via Canaletto e via Mantegna, a ridosso dell'ex cotonificio. I ratti si muovono ormai indisturbati nei cortili privati e lungo le strade, alimentando tra gli abitanti l'atavica paura di trovarsi d'improvviso vicino a un grosso esemplare e una forte apprensione per le ricadute sanitarie di cui questi roditori possono essere causa. La criticità è andata peggiorando con l'arrivo dei primi caldi.

LE TESTIMONIANZE

Secondo le testimonianze degli abitanti, la proliferazione incontrollata sarebbe da ricercarsi nella gestione della colonia felina situata tra la fitta vegetazione davanti all'ex cotonificio — e qui entra in scena un paradosso che avrebbe del comico, se non

fosse che c'è poco da ridere. C'era una volta un fiero predatore, flagello dei roditori, guardiano del cortile. A Borgo Meduna, il gatto sembra aver appeso gli artigli al chiodo. «Ci sono volontari che continuano a portare da mangiare ai gatti là dentro — racconta un residente che abita proprio a ridosso dell'incrocio, mostrando video e foto dei roditori che scorrazzano sotto il suo terrazzo —, ma purtroppo gli avanzi di cibo che rimangono sul terreno attirano costantemente le pantegane. L'assurdità della situazione sta nel fatto che i gatti non sono minimamente interessati a cacciarle, perché avendo sempre le ciotole piene sono troppo sazi per inseguire le prede. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: nell'area si vedono sempre meno felini e sempre più topi, che ormai girano in gruppo anche in pieno giorno, muovendosi con una disinvoltura disarmante». Il dettaglio che più colpisce l'attenzione è che ne si appura la presenza non tanto la notte, quando tutto sommato ci si aspetterebbe una

certa loro attività, ma di giorno. Le pantegane - ahinoi - escono anche all'ora di pranzo, indifferenti al sole e al via vai, come chi ha preso confidenza con il posto e non ha più nulla da temere. La preoccupazione principale, al di là del comprensibile e ancestrale senso di repulsione, riguarda i rischi sanitari: questi roditori sono noti vettori di patologie pericolose per l'uomo. «Dobbiamo stare attentissimi anche solo a fare piccoli lavori di giardinaggio o a mettere le mani tra le foglie secche - continuano i vicini di casa -, perché con la quantità di escrementi che lasciano in giro c'è il rischio reale di prendersi la leptospirosi. Ormai le pantegane corrono fin sotto le nostre finestre e la paura più grande, ora che siamo costretti a tenere aperto per il caldo, è che ce le ritroveremo direttamente dentro casa».

LE RICHIESTE

Davanti a questa situazione e in assenza di un intervento pubblico risolutivo, i cittadini si sono visti costretti al fai da te. «Il



ALLARME I ratti si muovono indisturbati nei cortili privati e lungo le strade, gli abitanti temono di trovarsi vicino a un esemplare

L'ALLARME A BORGOMEDUNA «I VOLONTARI PORTANO DA MANGIARE AI FELINI E GLI AVANZI ATTIRANO I TOPI»

«IL COMUNE HA INSTALLATO LE CASSETTE NERE MA SONO ANNI CHE NESSUNO LE RICARICA»

Comune ha installato le cassette nere per la derattizzazione, ma sono posizionate lì da anni e non vengono mai ricaricate - attacca il residente -. Non abbiamo mai visto nessuno venire ad aprire quei contenitori per inserirci il veleno fresco. Per questo oggi siamo andati a comprare le esche a nostre spese, sperando di arginare il problema». La richiesta del quartiere è che l'intera zona davanti all'ex stabilimento venga sottoposta a una bonifica profonda, intervento che i residenti collegano al tanto atteso e ancora incompiuto piano di recupero urbanistico di Borgo Meduna. L'incrocio tra via Canaletto e via Mantegna si presenta, allo stato attuale, come un biglietto da visita decisamente sciupato e poco invitante: in una zona già penalizzata dall'assenza di parcheggi regolamentari, chi scende dall'auto deve guardarsi non solo dal traffico ad altezza d'auto, ma anche da quello che gli corre tra i piedi.

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blues, 35 anni di musica: il Festival infiamma l'estate

MUSICA

Un traguardo storico che ne consacra il prestigio e la storia: giunto alla sua straordinaria 35ª edizione, il Pordenone Blues & Co. Festival si conferma non solo come il primo festival blues del Friuli Venezia Giulia, ma anche come uno dei più longevi e autorevoli in Italia e in Europa.

Nato nei primi anni Novanta, il festival è oggi uno degli appuntamenti più riconosciuti del panorama internazionale. Ogni estate, la rassegna trasforma Pordenone e l'intera regione in un crocevia globale di blues, rock, soul e contaminazioni contemporanee, ospitando artisti di fama mondiale e nuove voci della scena musicale. Negli anni, il palco del festival ha visto esibirsi i più grandi nomi della musica internazionale.

Il blues classico, le sonorità contemporanee, il rock, il soul, il funk, il folk, il pop e la world music convivono in una programmazione aperta e trasversale, pensata per un pubblico ampio e intergenerazionale.

Ritorna anche l'attesissima serata "Blues on the roads", che quest'anno raddoppia in occasione dei 35 anni del festival: giovedì 16 e giovedì 23 luglio, dalle 18,30 alle 23,30, il centro di Pordenone si trasformerà in un grande palcoscenico all'aperto con oltre 20 concerti, dj set e molto altro, ricreando l'atmosfera magica del French Quarter di New Orleans.

A breve verrà svelato il programma completo con tutti gli appuntamenti in calendario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Galleria Sagittaria

Gli antenati dei social in mostra Viaggio nel cinema effimero

Dalle figurine alle cartoline, dagli album da collezione ai materiali promozionali: la Galleria Sagittaria di Pordenone ospita fino al 28 agosto la mostra Cinema Effimero, un percorso tra oltre cento rarità che raccontano come il cinema abbia anticipato, già nel secolo scorso, i meccanismi della comunicazione e della condivisione oggi tipici dei social media.

La mostra sugli "ephemera" del cinema consiste in un percorso espositivo propone una selezione di un centinaio di oggetti di ogni latitudine del mondo, dal periodo del cinema muto fino agli anni Ottanta, provenienti dalla collezione privata di Silvia Moras. "Cinema Effimero. Materiali per comunicare e promuovere. Alle origini dei social media" è il titolo dell'esposizione, che diventa una appassionante macchina del tempo per viaggiare alle radici dei social e della comunicazione digitale del nostro tempo, con un prezioso valore aggiunto: la dedica a una figura iconica del cinema delle origini, Rodolfo Valentino, nel centenario della sua scomparsa, avvenuta a New York il 23 agosto 1926. È

questa la 516ª mostra promossa dal Centro Iniziative Culturali Pordenone, realizzata in sinergia con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e con il Comune di Pordenone, con il sostegno di Fondazione Friuli e di Casa Zanussi Centro Cultura Pordenone. Accessibile con ingresso gratuito da lunedì al sabato dalle 9 alle 18, l'esposizione è corredata dal catalogo con ampio excursus dedicato ai materiali effimeri, integrato dai saggi di noti storici del cinema come Carlo Montanaro, Paolo Caneppele, Mariapia Comand e Paolo Tosini. Visite guidate su richiesta e fuori orario inviando una mail a cicp@centroculturapordenone.it.

«Gli oggetti collezionati da Silvia Moras - spiega Fulvio Dell'Agnese, direttore del Centro Iniziative Culturali Pordenone - hanno in comune una fantasiosità che ha sempre una propria giocosa eleganza: quanti non si disputerebbero, ancor oggi, dei panciuti bottoni rivestiti con i volti dei propri divi preferiti, moderni eredi di James Stewart o Dorothy Lamoure?».



OGGI

► Lunedì 8 giugno
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

► Tanti auguri di buon compleanno a Mario di Pordenone, che oggi festeggia i suoi 71 anni.

FARMACIE

PORDENONE

► RIMONDI
Corso Vittorio Emanuele 25

CORDENONS

► FARMACIA CENTRALE
Via G. Mazzini, 7 (Tel.0434-931232)

SACILE

► FARMACIA COMUNALE SAN GREGORIO
Via Ettoreo, 4 (Tel.0434-71410)

BRUGNERA

► FARMACIA DR. NASSIVERA
Via Santarossa, 26 - Fraz. MARON

FIUME VENETO

► FARMACIA DR. SSA AVEZZU'
Via A. Manzoni, 24 - BANNIA

SAN VITO

► FARMACIA MAINARDIS
Via Savorgnano, 15

MANIAGO

► FARMACIA FIORETTI
Via Umberto 1°, 39
(Tel.0427-71460)SERVIZIO SOLO
GIORNO

SPILIMBERGO

► FARMACIA DI TAURIANO
Via Unita' D'Italia, 12
(Tel.0427-2170)

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher: 16.30. «PRINCIPESSA MONONOKKE 4K» di H.Miyazaki: 16.30 - 21.00. «L'AMORE CHE RIMANE» di H.Palmason: 16.45. «NO GOOD MEN» di S.Sadat: 19. «TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher: 19. «IL SILENZIO DEGLI ALTRI» di E.Libertad: 20.45. «AMARGA NAVIDAD» di P.Almodovar: 16.45 - 19. «HEN - STORIA DI UNA GALLINA» di G.Palfr: 21.15.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«AMARGA NAVIDAD» di P.Almodovar: 16.45 - 19. «STAND BY MERICORDI DI UN'ESTATE» di R.Reiner: 21.15. «PRINCIPESSA MONONOKKE» di H.Miyazaki: 16.45 - 19. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai: 17.30. «FERDINANDO SCIANNA - IL FOTOGRAFO DELL'OMBRA» di R.Andò: 20. «BACKROOMS» di K.Parsons: 21.35. «IL SILENZIO DEGLI ALTRI» di E.Libertad: 16.55. «L'AMORE CHE RIMANE» di H.Palmason: 19. «NO GOOD MEN» di S.Sadat: 19.20. «HEN - STORIA DI UNA GALLINA» di G.Palfr: 17. «NO GOOD MEN» di S.Sadat: 21.15.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MICHAEL» di A.Fuqua: 16.00 - 18.40 - 22.15. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di

D.Frankel: 16 - 18.50 - 22. «BACKROOMS» di K.Parsons: 16.05 - 18.25 - 20.45 - 21.30. «SMART WORKING» di S.Moltrasio: 16.10 - 21.55. «RUFUS, IL DRAGHETTO MARINO CHE NON SAPEVA NUOTARE» di G.Armand: 16.15. «MASTERS OF THE UNIVERSE» di T.Knight: 16.20 - 17.45 - 21. «SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes: 16.40 - 19.05 - 20.25 - 21.40 - 22.50. «THE AMAZING DIGITAL CIRCUS: THE LAST ACT» di Gooseworx: 16.55. «THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau: 17.20 - 21.10. «BIANCA» di N.Moretti: 18.30. «MASTERS OF THE UNIVERSE» di T.Knight: 18.50. «STAND BY ME-RICORDI DI UN'ESTATE (ANNIVERSARIO)» di R.Reiner: 19. «PRINCIPESSA MONONOKKE 4K» di H.Miyazaki: 19.20. «OBSESSION» di C.Barker: 19.35 - 22.30. «TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher: 21.25.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SMART WORKING» di S.Moltrasio: 15. «TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher: 15. «RUFUS, IL DRAGHETTO MARINO CHE NON SAPEVA NUOTARE» di G.Armand: 15 - 17. «BACKROOMS» di K.Parsons: 15 - 17.15 - 18 - 20 - 21. «PRINCIPESSA MONONOKKE 4K» di H.Miyazaki: 15 - 17.15 - 20. «THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau: 15 - 18 - 20 - 20.45. «MICHAEL» di A.Fuqua: 15 - 18 - 20.45. «MASTERS OF THE UNIVERSE» di T.Knight: 15 - 18 - 20.45. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel: 15 - 18 - 21. «SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes: 15.30 - 18.00 - 21.00. «OBSESSION» di C.Barker: 18.00 - 20.30. «STAND BY ME-RICORDI DI UN'ESTATE (ANNIVERSARIO)» di R.Reiner: 18 - 20.30.

Compleanno speciale



Auguri Marco

Auguri al nostro Marco per il suo 10° compleanno. 10 anni in cui hai reso la nostra vita ancora più bella. Ti auguriamo un compleanno pieno di gioia, sorrisi e sogni da realizzare. Con affetto mamma Greta e papà Antonio, dal fratellino Cristiano, dai nonni, dagli zii e dalle zie, e dai cuginetti Gabriele e Mya.



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il Messaggero



Domani 9 giugno, ore 17:00

Futuro Capitale

La Nuova Italia: Roma motore strategico del Sistema Paese

In diretta streaming su: ilmessaggero.it | ilgazzettino.it
ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

L'appuntamento nasce per definire il ruolo di Roma nel nuovo scenario geopolitico come cabina di regia del Sistema Italia. La Capitale si conferma polo della diplomazia globale, dell'innovazione, della formazione e dell'energia nel Mediterraneo, grazie a un ecosistema imprenditoriale, universitario e istituzionale che la rende ideale per riflettere sul posizionamento strategico del Paese. Il confronto riunirà rappresentanti delle Istituzioni e del mondo economico per discutere le strategie del prossimo ciclo di sviluppo: competitività, sovranità industriale, attrattività internazionale, grandi eventi e turismo di qualità. Ampio spazio sarà dedicato anche al tema energetico, centrale nelle scelte economiche e industriali alla luce delle tensioni geopolitiche e dei loro effetti su approvvigionamenti e prezzi.

Ore 17:00 Introduzione

• **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Saluto di benvenuto

• **Roberto Gualtieri**, Sindaco di Roma

Apertura

• **Cav. Lav. Francesco Gaetano Caltagirone**, Presidente Il Messaggero

Intervista

• **Matteo Piantedosi**, Ministro dell'Interno
In dialogo con **Barbara Jerkov**, Vicedirettore Il Messaggero

La Nuova Italia: numeri, crescita e competitività del sistema paese

• **Marco Fortis**, Economista e Vicepresidente, Fondazione Edison

Sicurezza energetica, approvvigionamenti e competitività industriale

• **Flavio Cattaneo**, AD e DG, Enel S.p.A.
Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Difesa: intelligenza artificiale e competenze strategiche per il futuro del Paese

• **Pierroberto Folgiero**, AD e DG, Fincantieri S.p.A.
• **Aldo Isi**, AD, Rete Ferroviaria Italiana
• **Teodoro Lio**, AD, Accenture Italia
• **Lorenzo Mariani**, AD, Leonardo S.p.A.
Moderano: **Roberta Amoruso**, Giornalista Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Il nuovo ordine energetico globale e le sfide per l'Europa

• **Claudio Descalzi**, AD, Eni S.p.A.
Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Futuro Capitale: competitività, investimenti e nuovo ordine globale

• **Antonio Alvarez III**, Managing Director, Alvarez & Marsal Europe
Intervistato da: **Francesco Bechis**, Giornalista Il Messaggero

Roma capitale delle infrastrutture, delle reti e della transizione urbana

• **Fabrizio Palermo**, AD e DG, Acea S.p.A.
Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Roma laboratorio dell'innovazione tra ricerca, industria e formazione

• **Antonella Polimeni**, Rettrice, Sapienza Università di Roma
• **Fabrizio Di Amato**, Presidente e Fondatore, MAIRE
Moderano: **Andrea Bassi**, Caporedattore Economia Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Industria, finanza e innovazione per l'attrattività internazionale del paese

• **Franco Dalla Sega**, Presidente, Bancomat S.p.A.
• **Gianni Franco Papa**, AD, BPER Banca S.p.A.
• **Michele Pignotti**, AD, SACE
Moderano: **Christian Martino**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

Turismo e formazione: leve strategiche per la crescita di Roma e dell'Italia

• **Antonella Baldino**, AD, Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A.
• **Massimo Caputi**, Presidente designato Federturismo Confindustria e Presidente Terme & SPA Italia e Terme di Saturnia S.p.A.
• **Fabio Vaccarone**, Group Executive Chairman, Multiversity
Moderano: **Alvaro Moretti**, Vicedirettore Il Messaggero e **Costanza Calabrese**, Giornalista

L'Italia delle reti: connessioni, servizi e sviluppo economico

• **Matteo Del Fante**, AD, Poste Italiane S.p.A.
Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Europa, coesione e nuovi equilibri globali

• **Raffaele Fitto**, Vicepresidente esecutivo della Commissione europea e Commissario europeo per la politica regionale e di coesione, lo sviluppo regionale, le città e le riforme
Intervistato da: **Roberto Napoletano**, Direttore Il Messaggero

Si ringrazia (in ordine alfabetico):



L'OPINIONE

Il costante miglioramento della difesa ha rappresentato la chiave di volta per consentire all'Udinese di chiudere il lungo cammino nella parte sinistra della classifica come non succedeva dal 2012-13. Nel girone di ritorno Okoye, pure lui in costante miglioramento, si è reso protagonista di ben sette clean sheet su un totale di dieci, vuoi per la sua bravura, vuoi perché è stato protetto nel migliore dei modi dai vari Kristensen, Kabasele e Solet che quasi sempre Runjaic ha schierato nell'undici di partenza.

IL FUTURO

È pressoché scontato, però, che là dietro ci saranno cambiamenti, chiaro il riferimento a Solet destinato all'Inter che lo attende a braccia aperte anche se il diesse Gianluca Nani afferma che il club neroazzurro non ha ufficializzato alcuna offerta per il transalpino. E non sarà cosa facile rimpiazzare il francese, anche se Gino Pozzo che da oltre trent'anni ha la responsabilità del mercato bianconero, ci ha abituati a colpi importanti, se non clamorosi, a esempio l'acquisto a parametro zero nell'agosto del 2024 proprio di Oumar Solet e, senza andare troppo indietro nel tempo, dei vari Atta e Zaniolo.

SOLET

«La società non farà rivoluzioni, al massimo se ne andranno un paio di elementi, uno di questi dovrebbe essere proprio Solet». È la dichiarazione di Franco Bonora, che è stato uno dei grandi artefici del salto doppio dell'Udinese dalla C alla serie A (dal 1977 al 1979) dopo un lunghissimo letargo tra B (tre anni) e C (14). Era l'Udinese del presidente Teofilo Sanson, di Franco Dal Cin, dell'allenatore Massimo Giacomini. Quest'ultimo faceva parecchio affidamento proprio su Bonora (suo compagno di squadra in bianconero dal 1970 al 1973), il pilastro difensivo, il giocatore che prendeva sistematicamente in consegna l'attaccante avversario più forte per limitarlo. «Non credo che l'Udinese punterebbe su Bertola in caso di partenza del



ABBRACCIO Solet e Davis, due dei giocatori cardine dell'Udinese; sotto Franco Bonora capitano bianconero nel 1978/79 Foto Ansa



BONORA: «SOLET E FORTISSIMO»

L'ex pilastro bianconero promuove il lavoro di Runjaic: «La difesa è cresciuta, il francese difficile da sostituire»

francese; l'ex Spezia è in fase di crescita, è atleta interessante, ma gli va dato il tempo necessario per completarsi, per diventare più esperto, più continuo. Per cui sono convinto che arriverà un altro difensore in grado di garantire un buon contributo da subito, ma sostituire il francese sarà compito arduo, stiamo parlando di uno dei migliori difensori in circolazione che ha dato solidità all'Udinese».

PROSPETTIVE

Bonora comunque promuove la squadra. «C'è qualità a disposizione di Runjaic, là davanti a esempio Zaniolo e Davis formano un tandem tra i migliori. È chiaro che i due sono chiamati a ripetersi e, per quanto concerne Zaniolo, credo che abbia ancora sufficienti motivi per sacrificarsi, per dare sempre il massimo. Probabilmente ha compreso che l'Udinese è la squadra giusta per consentirgli di avere un ottimo rendimento e segnalarsi tra i migliori della serie A. Oltretutto è giovane, sicuramente avrà ancora voglia di mettersi a disposizione della squadra, cercando anche di riconquistare il posto in Nazionale, che dovrebbe spettargli di diritto dopo quanto dimostrato quest'anno e stante anche la carenza di elementi italiani che diano valide garanzie. E lui alla maglia azzurra ci tiene davvero. Per quanto concerne Davis, c'è un punto interrogativo sulla sua tenuta fisica e atletica. Quest'anno ha tranquillizzato tutti, è risultato una delle prime punte più forti, ma non scordiamoci che nei suoi primi due anni in Friuli ha pagato non poco dazio a problemi muscolari. Speriamo che tutto vada liscio, perché il vero Davis è garanzia assoluta».

CONTINUITÀ

Bonora si aspetta un rendimento più costante dalla squadra di Runjaic. «Quest'anno ci sono stati troppi alti e bassi, prestazioni eccelse che hanno consentito all'Udinese di sconfiggere grandi squadre, e altre negative, specie in casa dove i bianconeri hanno subito qualcosa come otto sconfitte. Va ritrovata continuità di rendimento per sperare almeno di ripetersi».

Guido Gomirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nani detta la linea sul mercato: «L'Udinese non farà rivoluzioni»

LA SITUAZIONE

L'offerta ufficiale dell'Inter per Oumar Solet non è ancora arrivata, è risaputo, ed è stato ribadito anche recentemente dal Group Technical Director di Udinese e Watford, Gianluca Nani. Il club friulano però sa che potenzialmente il guizzo della squadra Campione d'Italia potrebbe arrivare da un momento all'altro, nel mentre che invece altri club hanno già dimostrato interessi più concreti. Sull'argomento è uscito abbastanza allo scoperto anche il direttore sportivo dell'Inter, Piero Ausilio, durante il Festival della Serie A che si è chiuso ieri a Parma. Durante il panel sui grandi del calciomercato, Ausilio è stato chiaro sulla questione difesa per il prossimo anno. «Confermo che qualcosa faremo per un discorso numerico visto che Darmian e Acerbi sono in scadenza: prenderemo un difensore. Solet è uno dei ragazzi seguiti, come lui ce ne sono anche altri. La cosa certa è che ci presenteremo con



SINTONIA II direttore bianconero Gianluca Nani sposa la formula di gestione della famiglia Pozzo

un bel difensore per l'inizio del ritorno». In sostanza, l'Inter lancia il sasso e nasconde la mano, non sbilanciandosi sul livello di gradimento per Solet, che sembra comunque essere abbastanza alto. Ovviamente anche per il difensore francese servirà l'offerta giusta, perché i Pozzo non svendono, anzi. L'idea è di mantenere quanto più inalterata possibile la rosa, come si evince dalla richiesta di 25 milioni per Ekelenkamp che ha fatto defilare il Genoa.

NANI

Proprio sulla gestione della famiglia Pozzo è stato chiaro il direttore Nani. «Facciamo ciò che dobbiamo e che abbiamo sempre fatto, in linea con l'operato della famiglia Pozzo da circa quarant'anni. Siamo soddisfatti perché, dopo qualche tempo, siamo tornati nella parte sinistra della classifica, conquistando il decimo posto e la salvezza con tre mesi d'anticipo: questo era il no-

stro obiettivo e rappresenta un ottimo punto di partenza. A Udine, da questo punto di vista, viviamo in un'isola felice: una splendida realtà e una città interamente dedita al calcio. Toccando ferro, la gestione della famiglia Pozzo garantisce la permanenza in serie A da oltre trent'anni, pur non disponendo dei budget di club come Milan, Inter, Napoli, Torino, Fiorentina, Roma o Lazio. L'Udinese è una società strutturata per fare calcio in un determinato modo. Per questo mi fa piacere che molti calciatori non solo vogliano rimanere, ma preferiscano il nostro progetto rispetto ad altre destinazioni. È un motivo d'orgoglio far parte di un gruppo capace

AL VIA DA MERCOLEDÌ L'UDINESE SUMMER CAMP, TRA SPORT E SOSTENIBILITÀ AL BLUENERGY STADIUM



di gestire l'area sportiva in modo così efficiente». Nani non si sbilancia però su altri traguardi. «Farà storcere il naso ai tifosi ma sono pragmatico, l'idea è sempre quella di mantenere la categoria. Poi, l'ambizione di alzare l'asticella fa parte della natura umana».

CAMP

Dal 10 al 27 giugno, il Bluenergy Stadium e il centro sportivo Bruseschi ospiteranno gli Udinese Summer Camp, dedicati a bambini e ragazzi nati tra il 2012 e il 2020. Guidati dai tecnici dell'Udinese, i camp uniscono sport, di-

GRUPPO L'esultanza della squadra dopo un gol è il segnale di un gruppo unito che la società non vuole smantellare durante il mercato estivo Foto Ansa

vertimento e crescita personale, con un forte focus sulla sostenibilità e la responsabilità sociale. L'edizione di quest'anno adotterà diverse soluzioni ecologiche, come kit in tessuto riciclato, menù equilibrati, materiali compostabili e borracce riutilizzabili. Inoltre, grazie a partner qualificati i partecipanti seguiranno laboratori educativi su ambiente, riciclo e sana alimentazione. Tutte le informazioni per l'iscrizione sono sul sito ufficiale dell'Udinese Calcio.

Stefano Giovampietro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.





LA SQUADRA L'abbraccio dei giocatori con i tifosi al termine di una delle ultime partite della stagione terminata ai playoff

PORDENONE VERSO LA SQUADRA DEL FUTURO

►La società vuole dare continuità al percorso avviato e raggiungere obiettivi ambiziosi
Meneghetti, Lisotto, Toso e la coppia Toffoli-Zorzetto sono i punti forti da cui partire

CALCIO DILETTANTI

Archiviata la prima annata nel massimo campionato dilettantistico regionale, tra la consapevolezza di aver compiuto un torneo oltre le aspettative e la delusione di aver mancato l'obiettivo serie D solo allo spareggio con il Lavarian Mortean Esperia e quindi ai playoff nazionali contro i liguri della Fezzanese, per il Nuovo Pordenone Fc è già tempo di pensare alla costruzione della rosa per la prossima stagione di Eccellenza.

La società neroverde vuole presentarsi ai nastri di partenza nuovamente competitiva, con l'obiettivo di continuare a regalare grandi soddisfazioni ai propri sostenitori. Il direttore dell'area tecnica Claudio Canzian e mister Fabio Campaner, fresco di rinnovo dopo l'eccellente lavoro svolto nell'ultimo biennio alla guida della squadra insieme a tutto lo staff tecnico, lavo-



rano in sinergia, sulla scorta delle indicazioni societarie, per dare continuità a un progetto sportivo sostenibile, che valorizzi le risorse (leggi calciatori) del territorio.

LE MOSSE

La conclusione di una stagione implica sempre delle scelte,

sia sul fronte societario sia dei protagonisti in campo. Da domani al centro sportivo Bruno De Marchi di via Villanova di Sotto, cominceranno i colloqui con il gruppo squadra e nelle settimane a seguire con i possibili rinforzi per una rosa da rendere ancora più competitiva. La sensazione è quella che sarà mantenuto il blocco che quest'anno ha vinto il campionato e puntellare con un ingresso di spessore ogni reparto. Fondamentali saranno poi gli innesti dei fuorigioco, tornati obbligatori nella categoria.

Ma in questo caso il Nuovo Pordenone Fc è coperto: ha infatti un ottimo serbatoio grazie al lavoro svolto nell'ultima stagione da mister Fabio Bezzer. Tra i pali inamovibile Marco Meneghetti con il vice Andrea Mason, così come i difensori Carlo Meneghetti (fratello di Marco), Roberto Sartore, Davide Borsato, Davide Del Savio e Luca Colombero. A centrocampo fiducia a Riccardo Lisotto,

Christopher Toso, Davide Carniello e Marco Zamuner. L'attacco non può prescindere dalla coppia Simone Toffoli e Carlo Zorzetto, capaci di mettere assieme in stagione 37 gol.

LE PARTENZE

Con molta probabilità lasceranno il gruppo gli attaccanti Luca Toffoli e Marco Facca, seguiti dal Corva (Promozione). Sulla sorpresa della stagione Simone Toffoli (fratello di Luca) è forte l'interesse dell'Lme di Andrea Barbieri neopromosso in serie D e di altri club di Eccellenza. Sarebbe non aver convinto del tutto il difensore Filippo Cotti Cometti sul quale ha messo gli occhi il Codroipo (Eccellenza). Restano al vaglio le posizioni dei centrocampisti Matteo Consorti, Marco Criaco, Federico De Pin e Lorenzo Zucchiatti. Da valutare anche la posizione di capitano Alberto Filipini.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Under 21 stasera sfida l'Albania a Fontanafredda

►La Nazionale di Nunziata alle 18.15 in campo al Tognon

ITALIA UNDER 21

Ieri sera hanno seguito tutti insieme la gara dei "fratelli maggiori" allenati dal loro ct "ufficiale" Silvio Baldini. Oggi spetta a loro, agli azzurri della Nazionale Under 21, dimostrare i passi avanti compiuti nell'organizzazione cercata da Carmine Nunziata, che siede in panchina in questi giorni. I ragazzi dell'Under hanno questa sera l'opportunità di mettersi in evidenza sullo stesso campo in cui il 12 novembre 1986 giocarono anche Paolo Maldini e Billy Costacurta. L'appuntamento è alle 18.15 allo stadio Omero Tognon di Fontanafredda, nella sfida amichevole contro i pari età dell'Albania. È aperta la vendita dei biglietti, con tagliandi disponibili sulla piattaforma ticketing.figc.it, oltre al fatto che l'evento è coperto dalla diretta di Rai 2. Dopo la colazione di stamattina è previsto un "walk around" prima del pranzo per gli azzurrini. Gli appassionati con un pizzico di fortuna potranno incrociarli a passeggio nei pressi del Livenza: alloggiano infatti a Sacile e si sono allenati sul campo del Tamai.

IN EVIDENZA

Fra i nomi di spicco di questa giovane Italia, è pronto al suo esordio nell'Under 21 Mat-

tia Mannini. Volto noto delle Nazionali giovanili, avendo indossato la maglia azzurra 50 volte, segnando 12 gol fra Under 17, Under 19 e Under 20. Il suo percorso l'ha portato in Under 21, prima con la chiamata del ct Baldini lo scorso marzo e stavolta con la conferma di Nunziata.

Dal raduno di Sacile, Mannini dichiara che «essere qui è importante e, quando a marzo mi è arrivata la chiamata, era più una speranza che un'aspettativa. Ero al settimo cielo e ora che sono qui non voglio più perdere questa maglia». Molti compagni azzurri di Mannini - giocatore della Juve Stabia del direttore sportivo pordenonese Matteo Lovisa - hanno esordito pochi giorni fa in Nazionale maggiore contro il Lussemburgo. Una grande opportunità per loro, ma anche una grande speranza per Mannini. «Vedere così tanti giovani con l'Italia è bellissimo: ti rendi conto che è un attimo poterci arrivare. Certo, il salto non è piccolo, ma bisogna farsi trovare pronti - aggiunge - lavorando e sapendo che può accadere qualcosa di speciale in ogni momento. È un po' questo il bello del calcio, dove niente ti è precluso, anzi c'è solo da guadagnare: sognare non costa nulla e chissà che un giorno non si avverino i nostri desideri. Ho tanti compagni che hanno giocato i primi minuti della loro carriera in Nazionale maggiore, a loro vanno i complimenti e noi puntiamo a raggiungerli». Potrebbe giocare questa sera anche Simone Pafundi, appena rientrato dal prestito alla Sampdoria in casa Udinese.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AZZURRINI L'Under 21 si è allenata sul campo del Tamai

La serie D prende forma: definite tre panchine su quattro

CALCIO SERIE D

La stagione di Serie D è ormai finita negli archivi storici da un paio di settimane, e per rivedere una gara ufficiale se ne riparerà tra fine agosto e gli inizi di settembre quando, probabilmente, la Coppa Italia darà il via alla stagione 2026/2027 con i turni preliminari. Due mesi, abbondanti, di vacanza per i tifosi, ma non certo per i dirigenti dei club, che saranno impegnati senza sosta per rinforzare gli organici.

GLI ALLENATORI

Se per le rose ufficiali i curiosi calciatori dovranno chiaramente aver pazienza, alla voce "allenatore" è già tutto definito per Cjarlins Muzane, Brian Lignano e Lme. La

società del presidente Zanutta, chiuso il biennio con Zironelli, ha individuato in Alessandro Moras il profilo ideale per il proprio progetto sportivo. Moras, reduce da un lustro spettacolare sulla panchina del Brian Lignano, avrà come vice Daniele Visintin, che giunge al Cjarlins Muzane dopo due anni d'oro alla guida della Juventina.

Volto nuovo anche sulla pan-

MORAS AL CJARLINS MUZANE BEDIN SULLA PANCHINA DEL BRIAN LIGNANO L'ME CONFERMA BARBIERI DOPO LA PROMOZIONE



PROMOSSA La festa dell'Lme neopromossa in serie D dopo lo spareggio

china dei gabbiani, dove sarà Maurizio Bedin, ex calciatore dell'Udinese, a raccogliere l'eredità proprio di Moras. Per il tecnico padovano il compito di proseguire il percorso di crescita intrapreso dalla società nelle ultime stagioni. L'Lme, alla sua prima storica avventura in D, invece non cambia: sarà ancora Andrea Barbieri a condurre la squadra dopo lo straordinario percorso della

passata stagione. Al contrario resta ancora vuota la casella allenatore in casa Triestina, che ha come priorità l'individuazione del direttore sportivo, tassello dal quale discenderà poi la scelta del tecnico.

I GIRONI

Per l'ufficialità dei gironi di campionato bisognerà attendere, considerato che le società aventi diritto potranno presentare la domanda di iscrizione soltanto tra il 4 e il 10 luglio. Si può già però ipotizzare il possibile scenario, con un girone C - dove verranno probabilmente inserite Cjarlins Muzane, Brian Lignano, Lme e Triestina - che si preannuncia particolarmente competitivo.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE QUATTRO REGIONALI POTREBBERO RITROVARSI NELLO STESSO GIRONE DESTINATO A ESSERE UNO DEI PIÙ COMPETITIVI DELLA CATEGORIA

L'OWW CERCA LA FORMULA

►Le mosse di mercato non scaldano i tifosi: Cavallero, Bucarelli e McGlynn sono i primi tasselli inseriti
Il gm Conti lavora tra budget limitati e un mercato sempre più complicato: decisivi gli esterni stranieri

BASKET SERIE A1

Storcono un po' il naso i tifosi dell'Old Wild West Udine per quelle che sono state le prime mosse del mercato bianconero. Del resto per accontentare i supporter servono i grossi nomi, ma i grossi nomi devi poterteli permettere. Chi non ha il portafoglio bello gonfio deve invece scommettere ed è ciò che sta facendo il general manager Andrea Conti portando al palaCarnera Credifriuli giocatori come Matteo Cavallero, Lorenzo Bucarelli e Nick McGlynn, che probabilmente appaiono addirittura come un abbassamento di livello rispetto ai tre giocatori che sono chiamati a non far rimpiangere, ossia Iris Ilangi, Mirza Alibegovic e Christian Mekowulu. Andranno però considerati all'interno di un sistema, e questo sarà possibile farlo solamente una volta che il roster dell'Old Wild West verrà completato.

LE DIFFICOLTÀ

Fare mercato in serie A non è stato mai facile, lo è ancora meno quest'anno, a causa non solo della concorrenza delle università americane che cercano di portarsi via tutti i giovani migliori, e ci stanno riuscendo, ma anche per i "rumors" relativi al trasferimento di alcuni dei titoli sportivi che sta destabilizzando come non mai l'ambiente cestistico coinvolgendo anche città co-



DALLA SERIE A2 Lorenzo Bucarelli è uno dei primi arrivi in casa Old Wild West

(Foto FB/Davide Bastianelli)

me Trieste, Brescia e Torino.

Il titolo della Vanoli come sappiamo è già finito a Roma, privando della sua squadra principale una piazza storica come Cremona. Non è un andazzo che ci piace, ma testimonia anche lo stato precario di salute di un movimento che a campionati in corso ha perso Trapani nella massima categoria e Bergamo in A2. Ora come ora, insomma, chi opera sul

mercato dei giocatori non può sapere quale serie A avremo nella prossima stagione, tocca dunque procedere con estrema cautela e un po' a tentoni.

IPOTESI

Ci par di capire che il pacchetto dei lunghi dell'Old Wild West Udine sarà composto l'anno prossimo dalle ali forti Eimantas Bendzius e Joseph Mobio, nonché dai centri

Nick McGlynn e Skylar Spencer. Bendzius e Mobio hanno caratteristiche decisamente diverse: il lituano è un tiratore e ha una maggiore esperienza, l'italo-ivoriano è più mobile (non ci vuole molto) e in difesa è adattissimo sui cambi. Idem dicasi per McGlynn e Spencer, laddove il primo ha più tecnica e soluzioni offensive, mentre Skylar rimane un lungo verticale, da dedicare esclusi-

vamente a rimbalzi e stoppate, a meno che non lo si riesca a innescare con gli alley-oop, cosa che riusciva peraltro bene a un playmaker di qualità superiore come Semaj Christon. Bisognerà vedere se Christon verrà però confermato, anche se ci sarebbe interesse reciproco, tra giocatore e società, a fare sì che questo avvenga.

Il mercato bianconero alla fine ruoterà soprattutto sulla scelta dei tre esterni stranieri ed è qui che verranno effettuati dal gomme Conti gli investimenti più rilevanti in termini di budget. Se pensiamo a quanto avvenuto nella passata stagione non dovrebbe essere complicato prendere delle decisioni migliori, dato che si era partiti con Anthony Hickey, Dj Brewton e Aubrey Dawkins: il primo inadeguato alla categoria, il secondo fuori contesto e il terzo che in teoria avrebbe dovuto essere la punta di diamante dell'attacco friulano, ma che è stato in seguito relegato in panchina, poiché veniva coinvolto da Adriano Vertemati solamente quando la squadra si arenava in attacco e non sapeva come altrimenti sbloccare la situazione.

In definitiva, prima di lasciarsi la testa i tifosi dell'OWW faranno meglio ad attendere i prossimi sviluppi: gli è stato promesso un salto di qualità, dunque i playoff, e ogni promessa è debito.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libertani cala il poker a Nave: suo il Trofeo Ad Alesso la gara "Ricordando Bottecchia"

CICLISMO

Gioele Angelo Libertani ha vinto in volata la 10. edizione del Trofeo Pizzeria da Gigi - Eros Biasotto, riservato agli Allievi, che si è svolto a Nave di Fontanafredda. Il portacolori della Borgo Molino Vigna Fiorita ha preceduto nell'ordine Marco Casetta (Sacilese) e Tommaso Nosella (Sanfioresse). La competizione, organizzata dalla ciclistica Fontanafredda era legata anche al campionato territoriale su strada e ad indossare la maglia è stato il campione italiano di ciclo-cross, lo zoppolano Alessio Borile (Dp66), grazie alla quarta posizione ottenuta. La gara è stata dominata dalla società veneto - friulana. Soddisfazione da parte del presidente della società neroverde, Claudio Ruffoni, presente all'evento.

La competizione è stata controllata dalla società neroverde nel circuito pianeggiante che si è snodato su un anello locale (ripetuto più volte) lungo le vie Bodegan, Lirutti, Valstort, Deciani, San Antonio e Ghirenza, e poi nell'anello collinare di metà gara, i corridori hanno affrontato un tracciato più impegnativo che ha toccato le località di Fiaschetti, Sarone, Cave e Tarcisa prima di fare ritorno a Nave di Fontanafredda per l'arrivo. «Siamo felici per l'affermazione di Gioele poiché è un ragazzo che ci mette sempre l'anima, sia in allenamento sia in gara - ha sottolineato il presidente Ruffoni -. Un plauso alla squadra che ha lavorato molto bene». Da rilevare che Libertani in questa

stagione aveva già vinto in aprile il 4. Palio Vini Classici a Pedemonte nel Veronese, a maggio il 44. Trofeo Feralpi a Lonato del Garda e la Medaglia d'Oro Pro Loco La Vidonese a Vidor. Nella passata edizione, Libertani aveva ottenuto, sempre nella stessa competizione, il terzo posto. In quell'occasione, la volata fu vinta da Gioele Taboga, mentre secondo giunse Vittorio Girotto.

Ordine d'arrivo di Nave 2026: 1) Gioele Angelo Libertani (Rinascita Ormelle Vigna Fiorita) chilometri 76,300, in 1 ora e 57', media 39,128, 2) Marco Casetta (Sacilese), 3) Tommaso Nosella (sanfioresse), 4) Alessio Borile (Dp66 Pinarello) campione territoriale, 5) Luca Montagner (Libertas Ceresetto), 6) Alberto Carlet (Sacilese), 7) Justyn Michele Breda (Sacilese), 8) Giacomo Barbon (Accademica Caneva), 9) Mark Palamin (Ciclistica Pieris), 10) Pietro Foffano (Industrial forniture Moro - C&G). Iscritti 111, partiti 101.



VINCITORE Il presidente Claudio Ruffoni con Gioele Angelo Libertani

N.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pordenone guarda al futuro: in panchina promuove Bearzi

CALCIO A 5

Ultimi scampoli di stagione ufficiale per il Pordenone calcio a 5. Mentre vanno a conclusione anche gli ultimi campionati giovanili, per la società neroverde è tempo di bilanci in vista della prossima stagione, che sulla carta prenderà il via il 1° luglio con la riapertura della finestra di mercato.

IL BILANCIO

Un bilancio che per il presidente Cristian Bigaran è più che positivo. «Direi ottimo - sottolinea - È stata una stagione complicata, in cui mille infortuni hanno inciso e sicuramente hanno fatto sì che non potessimo rendere al massimo delle nostre potenzialità. Su questo dobbiamo certamente dare merito a mister Marko Hrvatin, che è stato senza dubbio determinante in numerose situazioni, considerati anche i problemi presonali che hanno condizionato pure lui».

Un anno in cui, gioco forza, hanno trovato spazio anche molti giovani. «Alcuni dovevano fare solo un po' di minutaggio, trovando via via maggiore spazio - prosegue il massimo dirigente -, invece hanno finito per essere impiegati massicciamente fin da subito, e con ottimi risultati. Penso a Zanolin, a Morson, ma anche a un giocatore come Minatel, che si è confermato e che adesso, al culmine di questo percorso con noi, avrà un'occasione in serie A». L'obiettivo era la salvezza, «e lo abbiamo raggiunto pienamente», sentenza Bigaran, che nel frattempo è già al lavoro in vista della prossima stagione. Il progetto vedrà al centro mister Andrea Bearzi, a cui, come già annunciato, sarà affidata la pesante eredità di

Hrvatin.

«Il nuovo corso inizierà da lui. Bearzi è un tecnico che ha una forte attitudine verso i giovani e dà ampio spazio a chi dimostra di meritarselo. È già da un anno qui con noi, e con Under 17 e Under 19 ha ottenuto ottimi risultati. Era un profilo papabile per noi, e ce l'avevamo già in casa, quindi è stata una scelta naturale. E sicuramente sarà un progetto a lungo termine». Con Bearzi si sta già valutando il mercato. La società assicura di aver già trovato l'accordo per due dei tre slot di stranieri



concessi dal regolamento: profili di primo livello, già abituati alla categoria.

LA NOVITÀ

Novità della prossima stagione sarà infine la creazione di una seconda squadra. «Sarà un modo per riavvicinare alcuni giovani usciti dal nostro vivaio in passato e dare un'ulteriore opportunità a quelli che ancora stanno crescendo nell'Under 19», spiega il presidente. Un modo in più per tenere al centro del progetto i giovani, per un club che, rivendica Bigaran con orgoglio, «anche il prossimo anno sarà l'unico in Friuli con l'intera filiera giovanile di proprietà».

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tokyo vola alla Cinquecento dominando la 500x2

VELA

Friulani campioni a La Cinquecento, una delle regate d'altura più note dell'Adriatico. Tokyo, J99 dell'udinese Massimo Minozzi in coppia con il veneziano Pietro Scarpa ha vinto la 500x2. Nella categoria Xtutti buon risultato per Swanderful del naoniano Franco Bressan che ha chiuso al terzo posto in classe ORC 0-A. Minozzi alla sesta partecipazione, dopo qualche vittoria di classe, ha centrato l'obiettivo dell'Overall, in coppia con il giovane velista Pietro Scarpa, campione nella classe RS Feva alla sua prima impegnativa prova offshore.

I VINCITORI

Grande soddisfazione a bordo per il risultato raggiunto. «È stata un'edizione molto intensa ed impegnativa - racconta lo stesso Minozzi -. Durante la discesa a flotta unita abbiamo affrontato sul Quarnero aria di intensità importante, poi passata Sansego ci siamo addentrati nel cuore dell'Adriatico dove ricordo che per molte ore siamo stati spinti al lasco dall'aria temporalesca, godendoci gran velocità e sensazione di sicurezza. Sapevamo di essere primi in tempo compensato, ma anche che una bonaccia avrebbe potuto stravolgere le posizioni e per questo nella risalita abbiamo deciso di puntare il faro di Porer un po' più a sinistra del necessario e percorrere l'Istria al largo, per cercare vento più costante. Quello che non sapevamo era che avremmo incontrato delle onde così alte, nessuno di noi due aveva mai visto una cosa del genere! Ricordo che i primi 30 minuti sono stati di assoluta concentrazione, abbiamo dato una mano, tolto il fiocco, girato il canale ed orzato siamo risaliti con il frullone ad una velocità costante di circa 8 nodi, quasi fino al traguardo. Una bella vittoria».

La competizione era valida per il Campionato italiano offshore della Federazione italiana vela e del Trofeo Masserotti Uvai. Il vento non è mai mancato lungo il percorso da Caorle alle Isole Tremiti e ritorno, passando per Sansego in Croazia. Sciocco e bora si sono alternati senza tregua, accompagnati da temporali, raffiche superiori ai quaranta nodi e mare formato. I rari momenti di calma sono stati vissuti dagli equipaggi come preziose occasioni di recupero. Un mix di condizioni che ha reso questa edizione particolarmente dura e selettiva, costringendo al ritiro anche alcuni dei protagonisti annunciati della vigilia.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA





PROSPETTIVE La Tinetti Prata dopo la felicità promozione al lavoro per costruire una squadra competitiva per la Superlega

MERCATO E SPONSOR PRATA ACCELERAZIONE

► Il ds Sturam al lavoro per costruire una squadra all'altezza
Numeri delle sponsorizzazioni in crescita del 16% nel triennio

VOLLEY SERIE A1

Dopo una stagione trionfale sul campo ora la Tinetti Prata è chiamata a nuove sfide che al momento si costruiscono a tavolino: ancora maggior consolidamento societario e costruzione di un roster competitivo che possa onorare al meglio la storica conquista della Superlega. Per quest'ultima parte ovviamente la parola va al ds Luciano Sturam che assieme allo staff tecnico sta febbrilmente lavorando. Come di consueto per l'esperto dirigente si tratterà di fare un equilibrio tra qualità dei giocatori e budget a disposizione. Ma in questo Sturam ha dimostrato nel corso delle stagioni di saper ottenere massimi risultati pur non avendo il budget più alti della categoria.

MERCATO

«Le dinamiche del mercato - racconta Sturam - sono particolari per una neopromossa perché i top team chiudono i contratti a gennaio e le altre a marzo. Si arriva inevitabilmente tardi perché, anche se ti organizzi, non puoi proporre contratti senza la certezza di avere la categoria. Nonostante questo stiamo lavorando bene. Ci siamo rivolti al mercato estero, cercando comunque giocatori che avessero

esperienza di Superlega. Con quattro stranieri in campo il mercato è globale ed è aumentata la concorrenza: si sono aggiunti mercati appetibili come quello greco che, nonostante il livello di gioco più basso, può proporre ottimi contratti, potendo contare su una tassazione molto più bassa rispetto a quella italiana».

SPONSORIZZAZIONI

Ma, a proposito di budget, ar-



rivano ottime notizie per i partner che affiancheranno la società del presidente Maurizio Vecchies in questa nuova avventura. La crescita della Superlega Credem Banca non si misura soltanto nei risultati sportivi, nella qualità dello spettacolo offerto sul campo o nell'interesse crescente del pubblico. A con-

fermarlo sono i numeri del mercato delle sponsorizzazioni attraverso l'indagine "Il futuro della sponsorizzazione", realizzata da StageUp e ChainOn, che fotografa un settore in costante espansione e sempre più interessante per aziende e investitori. Secondo lo studio, il valore delle sponsorizzazioni legate alla Superlega è cresciuto del 16% nel triennio 2024-2026, confermando il trend positivo che accompagna il movimento pallavolistico italiano.

I dati evidenziano inoltre come il mercato delle sponsorizzazioni sportive in Italia sia destinato a raggiungere nel 2026 il valore di 1,127 miliardi di euro, mentre la Superlega si colloca tra le competizioni sportive nazionali con i più elevati fatturati medi per club. Un contesto che continua ad attirare l'interesse di aziende e brand alla ricerca di visibilità, relazioni e opportunità di sviluppo. Per Volley Prata, reduce dalla storica promozione in Superlega, questi numeri assumono un significato ancora più importante. L'ingresso nel massimo campionato nazionale rappresenta infatti non soltanto un traguardo sportivo, ma anche l'accesso a un ecosistema economico e comunicativo di assoluto valore.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERTEZZE La Cda ha confermato e rafforzerà il gruppo che ha guadagnato il ritorno nella massima categoria



CDA, FUTURO NELLA FORZA DEL GRUPPO

Schmit e Lengweiler, i primi colpi delle Pink Panthers
I quattro big match della stagione al Carnera di Udine

VOLLEY SERIE A1

La promozione conquistata sul campo di Roma ha riportato la Cda Volley Talmassons Fvg in serie A1, ma in casa Pink Panthers lo sguardo è già rivolto al futuro. Le ultime settimane hanno confermato la volontà della società friulana di affrontare il ritorno nella massima serie con programmazione, ambizione e sostenibilità. La prima scelta è stata quella della continuità. La Cda ha deciso di ripartire dal gruppo che ha conquistato la promozione, mantenendo gran parte dell'ossatura della squadra.

CONFERME

Le conferme di Beatrice Molinaro, Alessandra Mistretta, Francesca Scola, Giorgia Frosini, Islam Gannar, Bakodimou e Aurora Rossetto testimoniano la volontà di preservare quell'identità e quell'unione che hanno rappresentato il vero punto di forza della passata stagione. A guidare il gruppo sarà ancora Fabio Parazzoli.

Dopo aver condotto la squadra al ritorno in A1, il tecnico è stato confermato e potrà contare su uno staff ulteriormente rafforzato dagli arrivi del viceallenatore Andrea Zotta, reduce da importanti esperienze con Imoco Cone-

gliano e nazionale turca, e del preparatore atletico Daniel Lecouna, professionista di livello internazionale con esperienze tra Argentina, Polonia, Francia, Belgio e Italia. Sul fronte mercato la società ha iniziato ad aggiungere esperienza e qualità internazionale.

NOVITÀ

Il primo innesto è stato quello della palleggiatrice austriaca Dana Schmit, giocatrice della nazio-



nale austriaca con esperienze tra Austria, Germania, Francia, Svizzera e Italia. A lei si è aggiunta la schiacciatrice svizzera Julie Lengweiler, uno dei colpi più importanti dell'estate rosablu. Nazionale elvetica, ha conquistato titoli e riconoscimenti in Svizzera, Finlandia, Spagna e Giappone, portando a Talmassons un

bagaglio internazionale di altissimo livello.

Le novità non riguardano però soltanto il campo. Nel corso della recente serata dedicata agli sponsor, ospitata presso Hattiva Lab Cooperativa Sociale Onlus, la società ha annunciato che quattro partite di cartello della prossima serie A1 verranno disputate al Palasport Primo Carnera Credifriuli di Udine grazie alla collaborazione con l'Apu Udine. Una scelta che permetterà di aumentare significativamente la capienza disponibile per i tifosi e di avvicinare ancora più appassionati al grande volley femminile. Le altre gare casalinghe si giocheranno invece al Palazzetto dello sport di Latisana, che continuerà a rappresentare la casa delle Pink Panthers e il centro dell'attività quotidiana della squadra.

Tra conferme, nuovi arrivi, investimenti sullo staff e una progettualità sempre più strutturata, la Cda Volley Talmassons Fvg si prepara ad affrontare la massima serie con entusiasmo e consapevolezza. L'obiettivo è la salvezza, ma la sensazione è che il club stia costruendo qualcosa destinato a durare nel tempo. Le Pink Panthers sono tornate tra le grandi e vogliono diventare una presenza stabile nel volley che conta.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Cavaliers re del GoGo Seven: l'Italia si arrende solo in finale

RUGBY A 7

È finita secondo i pronostici la seconda edizione del GoGo Seven, il torneo internazionale di rugby a 7, che ha animato lo stadio di via Mantegna a Pordenone. Nella finale del tabellone Seniores, disputata ieri pomeriggio, i Cavaliers, ossia una delle tante selezioni della Nuova Zelanda, si sono imposti di misura sulla Nazionale italiana. Dopo aver chiuso imbattuti la prima giornata di gara, gli azzurri hanno iniziato la domenica confermando le buone prestazioni del giorno prima con un netto successo per 45-0 sulla selezione laziale dei Pretoriani,

mentre la Selezione Emergenti batteva i Dogi per 45-12 per poi arrendersi di misura proprio al 7 laziale, 22-21. Inarrestabile, intanto, proseguiva il cammino dei Cavaliers neozelandesi: dopo il 38-7 ed il 40-0 sugli Emergenti azzurri e sui Pretoriani, liquidavano con un sorprendente 71-0 la rappresentativa veneta dei Dogi. Con Selezione italiana e Cavaliers a punteggio pieno, diventava decisiva per la vittoria del GoGo 7s la sfida diretta che chiudeva il tabellone: sotto per 21-7 all'intervallo, gli Azzurri riuscivano a ricucire sul 21-21 prima che, a tempo ormai scaduto, i Cavaliers trovassero lo spazio giusto al largo per marcare la meta del 26-21 che valeva lo-

ro il primo posto nel torneo.

Nel tabellone Under 18 la Benetton Treviso si è imposta nell'ultimo atto sulla selezione laziale dei Pretoriani per 29 a 17, mentre la "finalina" per il terzo e quarto posto andava alla selezione del Friuli Venezia Giulia, che strapazzava la Slovenia con un pesantissimo 52 a 0. Per l'Italia del coach Matteo Mazzantini, che ha trascorso l'intera settimana in collegiale a Pordenone, un pizzico di delusione perché con un po' di lucidità in più nei momenti chiave del match la vittoria non sarebbe stata impossibile. La Nuova Zelanda aveva presentato una formazione giovanissima di atleti "attenzionati" in vista di un

FINALE
Un'azione di Italia-Cavaliers, gara vinta dai neozelandesi

Foto Blarasin



possibile ingresso nella loro nazionale di specialità: la prima squadra dei Kiwis resta ancora, probabilmente, inarrivabile.

LE BIG

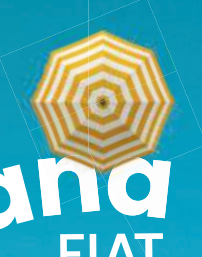
Così come le altre big del Seven: Isole Figi, i campioni olimpici della Francia, Australia, Inghilterra, Sud Africa. Per i ragazzi di Mazzantini la strada verso una qualificazione alle World Series resta

LA SELEZIONE NEOZELANDESE SUPERA GLI AZZURRI 26-21 NELL'ATTO FINALE DEL TORNEO

ancora lunga; il pass per le Olimpiadi di Los Angeles 2028 quasi un miraggio. Un piccolo passo è stato fatto a Pordenone: i margini di crescita sono ancora buoni e il cammino imboccato è l'unico percorribile. Impeccabile l'organizzazione del torneo, affidata al Comitato Fvg della Feder rugby e al Rugby Pordenone, con il sostegno della Regione. «Il GoGo 7s rappresenta molto più di un semplice torneo - ha dichiarato Emanuele Stefanelli, presidente del Comitato Fir Fvg e team manager della Nazionale seven -. La presenza di squadre provenienti da realtà diverse conferma la crescita internazionale della manifestazione e la capacità di Pordenone di diventare un punto di riferimento per il rugby a sette».

Piorgio Grizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



estate italiana

FIAT

LA BELLA STAGIONE è ancora più bella con FIAT



FINO A 6.000€ DI VANTAGGI SULLA GAMMA

GRANDE PANDA CON NUOVO MOTORE TURBO 100CV

DA 14.950€* OLTRE ONERI FINANZIARI



*ES. FIAT 500 HYBRID POP 1.0 65CV. ANTICIPO 4.063€, 35 RATE DA 99€/MESE, RATA FINALE 11.284€. TAN (FISSE)8,99%, TAEG 12,44 %.
CON FINANZIAMENTO E ROTTAMAZIONE. FINO AL 26/06.

3.450€ SCONTO FIAT IN CASO DI ROTTAMAZIONE + 1500€ CON FINANZIAMENTO. Solo in caso di rottamazione di un veicolo omologato fino ad EURO 4 e di immatricolazione entro il 26/06/2026. Fiat 500 Hybrid POP 1.0 65CV Listino 19.900€ (IPT e contributo PFU esclusi), promo 16.450€ oppure 14.950€ solo con finanziamento Stellantis Financial Services. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: **Anticipo 4.063€ - Importo Totale del Credito 11.157,78€.** L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. **Importo Totale Dovuto 14.777,38€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 3.069,72€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,88€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 99€ e una **Rata Finale Residua** (pari al Valore Garantito Futuro) **di 11.283,5€** incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. **TAN (fisso) 8,99%, TAEG 12,44%.** Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato **un costo pari a 0,1€/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 30.000 km.** Offerta valida solo su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 26 Giugno 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire. Consumo di carburante ciclo misto 500 1.0 65CV Hybrid (l/100 km): 5,3; emissioni CO₂ (g/km): 120. Valori definiti in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 31/05/2026 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

Sina S.p.A.
www.sina-stellantis.it

PORDENONE (PN) - Viale Venezia, 73 - Tel. 0434505999
SPILIMBERGO (PN) - Via Ponte Roitero, 1 - Tel. 0427598111
PORTOGRUARO (VE) - Via Campeio, 2 - Tel. 04211791111